



Il nostro giornalino in edizione straordinaria !!!

#insiemeadistanza

Cari bambini e ragazzi,

dalle vostre case ci avete mandato molti messaggi sotto forma di articoli, racconti, lettere, disegni, filastrocche, poesie, canzoni e giochi linguistici.

Abbiamo ricevuto lettere anche da ex alunni e insegnanti, e noi abbiamo pubblicato tutto, perché ci è piaciuto stare insieme anche se solo virtualmente, nessuno escluso.

In questa edizione ci siamo riuniti tutti dall'infanzia alla secondaria e ci siamo fatti sentire un Istituto forte e unito; abbiamo così dimostrato che la nostra scuola è proprio bella, ci manca molto e ci piace stare insieme, anche se in questo momento non possiamo ancora rientrare a scuola.

Coraggio, presto ci riabbraceremo!

Grazie a tutti!

La redazione di Spunto e virgola

#andrà tutto bene 



Iniziamo con Alberto Laggia, il giornalista che lo scorso anno ha guidato il PON "Giornalisti a scuola" e che ci saluta così ...

"STAR BENE A SCUOLA ANCHE DA CASA" . Mi sembra un titolo perfetto come augurio a tutti voi.

Un caro saluto a tutti da

Alberto Laggia

Saluto

Tutti!

Allora

Ragazzi,

Buona

Esercitazione.

Notizie

E

Articoli

Siano

Curiosi,

Unici,

Obiettivi.

Lasciate

Andare

Astruse
News fake
Che
Hanno
Elevato

Danni
Alla

Comunicazione.
Avanti
Simpatici
Autori!

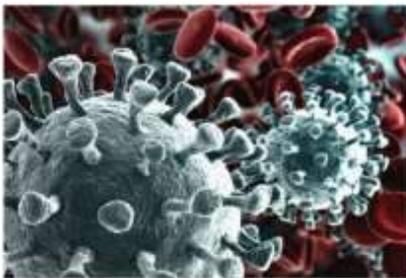
Grazie Alberto dalla redazione!

#andrà tutto bene 

Una pandemia che segnerà la nostra storia

In questi giorni il mondo sta cambiando, molti di noi stanno vivendo una situazione mai vista prima.

Alcuni mesi fa una epidemia da CODIV 19 o cosiddetto Coronavirus, è scoppiata in Cina. Molti di noi hanno iniziato a criticare quel paese e quella popolazione senza in realtà sapere molto, proprio quando la gente e il Paese avevano bisogno di sostegno e aiuto.



Oggi, mentre l'Unione Europea ignora le richieste di aiuto del nostro Paese, è la Cina che corre in soccorso dell'Italia, inviando cinque medici esperti sull'emergenza coronavirus, mascherine tute e tamponi; sta inoltre preparando i ventilatori polmonari di cui le nostre terapie intensive hanno grande necessità.

Ora è la nostra Nazione, e non solo, a subire maggiormente le conseguenze di questo virus; l'Italia è il paese con più morti; con oltre 100.000 casi e 12.000 morti che aumentano ogni giorno di più.

Il nostro governo ha dovuto adottare misure severe per contenere il contagio: i giovani non vanno a scuola e per un certo periodo seguiranno le lezioni online, la popolazione è tenuta a restare a casa e a mantenere la distanza di un metro dalle altre persone, lavarsi spesso le mani ed evitare il più possibile il contatto fisico.

Inoltre, in questi giorni sono previste multe severe per chi non rispetta le regole emesse.

Probabilmente questa epidemia sarà sui libri di storia tra un po' di anni e magari nipoti e figli lo chiederanno a noi, che saremo i nonni e i genitori futuri, di raccontargliela. Potremmo dire di esserci stati e di aver provato cosa significa stare chiusi in casa per giorni e giorni. Gli racconteremo cosa significa vedere la gente che si sposta come se fossimo alieni, oppure igienizzarsi e igienizzare tutto in continuazione.

Tutte queste misure cautelari non le abbiamo mai vissute e creano situazioni insolite e anormali, paurose. È singolare, infatti, vedere le strade della propria città vuote e deserte tutti i giorni.

Il Veneto è purtroppo, una delle zone più contagiate con oltre più di 1.600 persone positive al virus.

Non tutti hanno però capito la situazione delicata che stiamo vivendo. Alcune persone infatti, non seguono le restrizioni date dal Ministero della salute che vieta di fare gli assembramenti.



Il dato allarmante è che, se continuiamo a mantenere comportamenti non adeguati, si prospetta in poco più di un mese, solo

nella regione Veneto, un aumento del numero di persone positive e di morti.

Per fortuna però ci sono anche molte persone che stanno facendo qualcosa attraverso i social e molti personaggi famosi stanno contribuendo a raccogliere soldi per aiutare i reparti di terapia intensiva che oggi non hanno più posti disponibili a causa dell'aumento dei contagiati.

La mia speranza è che le persone capiscano la gravità del momento e che tutti seguano le restrizioni imposte in modo che insieme possiamo superare questo momento critico e sperare in un ritorno alla "normalità" quanto più presto possibile.

**Aurora, classe3C
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 

AGGIORNAMENTO 31/03/2020 ORE 17.00								
Regione	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi				
Lombardia	11.883	1.324	11.917	25.124	10.885	2.199	43.208	114.640
Emilia Romagna	3.765	353	6.835	10.953	1.477	1.999	14.074	54.532
Veneto	1.680	356	5.814	7.850	828	477	9.155	106.238
Piemonte	3.174	452	4.456	8.082	365	894	9.301	27.658
Toscana	1.120	293	2.813	4.226	138	344	4.608	33.165
Marche	946	169	2.237	3.352	31	493	3.825	11.724
Liguria	1.153	179	1.176	2.508	480	629	3.416	10.376
Lazio	1.127	173	1.342	2.642	291	162	3.095	34.677
Campania	501	133	1.237	1.871	88	133	2.092	14.403
Trento	354	80	955	1.389	193	184	1.746	6.973
Puglia	609	105	940	1.654	39	110	1.803	14.073
Friuli V.G.	215	60	885	1.160	320	113	1.593	14.899
Sicilia	503	72	917	1.492	74	80	1.647	15.634
Abruzzo	335	73	783	1.191	95	110	1.401	8.758
Bolzano	249	62	831	1.142	153	75	1.371	11.275
Umbria	176	43	632	851	190	37	1.078	8.685
Sardegna	113	28	516	657	34	75	722	5.257
Calabria	132	17	457	606	17	36	659	9.327
Valle d'Aosta	91	26	435	552	30	56	628	1.582
Basilicata	37	17	162	216	3	7	226	2.043
Molise	29	8	80	117	18	8	144	1.049
TOTALE	28.192	4.023	45.420	77.635	15.728	12.428	105.792	506.968

ATTUALMENTE POSITIVI	77.635
TOTALI GUARITI	15.728
TOTALI DECEDUTI	12.428
CASI TOTALI	105.792



UNA SFIDA PER TUTTI NOI

Forse non bisogna dare sempre tutto per scontato, neanche le cose che facciamo quotidianamente e quando sono proprio queste a mancare ci si accorge veramente di quanto siano importanti.

Questo è quello che sta succedendo a noi, in questi giorni, o forse dovrei dire settimane. Non sto qui a raccontarvi notizie, scoperte, percentuali ecc. sul COVID-19, perché di queste ne avrete sentite in quantità su telegiornali, giornali, notiziari e siti web. Sono qui invece a mettere per iscritto e a condividere con voi, cari ragazzi, le mie riflessioni di questi giorni difficili.

La forzata chiusura delle scuole e l'isolamento dalla solita vita quotidiana, una realtà molto veloce nella quale normalmente non si ha tempo per fermarsi a pensare, molto probabilmente ci aiuterà a crescere e ci insegnerà molte cose. Impareremo ad apprezzare anche le cose comuni e forse un po' banali. Impareremo a convivere molto tempo con i nostri familiari, tutti insieme a lungo e veramente, non come prima quando eravamo abituati, pur vivendo insieme, ad interagire per poco tempo, a causa dei molti

impegni quotidiani. Avremo più tempo libero da occupare in modo alternativo, perché anche tutte le attività extrascolastiche e sportive sono sospese. Diverremo più responsabili...

In questi giorni sto sentendo molto la mancanza delle abitudini e del "normale", infatti ho capito che non basta tenersi in contatto tramite la tecnologia per ricreare la quotidianità, perché questa non è solo azioni, cose, persone che possono essere "ricreate" virtualmente, ma la quotidianità è soprattutto fatta dalle emozioni che si vengono a creare stando insieme, siano esse positive o negative.

Questa lunga pausa dalla solita frenesia e ansia di tutti i giorni, forse, sotto sotto può giovare a tutti, poiché ci permette di fermarci e riflettere. L'intera umanità che è abituata a postare, raccontare e mostrare sui socialnetwork ciò che fa, ora è costretta a fermarsi. E forse può essere proprio questa pausa che farà capire a tutti i veri valori della condivisione e del partecipare alla vita comune. Finalmente capiremo che stare insieme non significa stare fisicamente in compagnia, mentre siamo impegnati a fare altro con la men-

te e con il pensiero, come controllare i followers, chattare, postare foto, fare telefonate... Stare insieme e condividere significa gioire e piangere con gli altri, trascorrere del tempo di qualità insieme, insomma, accorgersi veramente dell'altro e di ciò che si sta facendo, con un briciolo di consapevolezza ed empatia.

Tuttavia proprio questo uso della tecnologia, che nella vita di tutti i giorni risultava essere perfino troppo, in questa difficile situazione si è rivelato una via di comunicazione alternativa. Teleconferenze, registri scolastici online, videochiamate, chat di gruppo, didattica a distanza...è

sicuramente ciò di più utile che ci si potesse aspettare dalla tecnologia, soprattutto in queste settimane di isolamento. Con il sopravvento del Corona virus sulla nostra società e le forti limitazioni da questo imposte, si sentono mancare anche i gesti più semplici, come un abbraccio, un bacio, una stretta di mano. Gesti che nella vita di tutti i giorni sono così di routine da non dargli neanche tanto peso e da compierli quasi automaticamente.

Quindi quando tutto ciò sarà finito, speriamo presto, credo e spero che finalmente avremo imparato ad apprezzare le piccole cose, i semplici gesti, il poter stare

in compagnia e a sfruttare i momenti preziosi dello stare insieme.

Quest'anomala esperienza, negativa o positiva che sia, dipende dai punti di vista, sicuramente ci insegnerà moltissime cose delle quali noi dovremo fare tesoro e utilizzare nella vita di tutti i giorni, quando tutto tornerà alla normalità.



*Marta Simone,
classe 3[^]C
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 

PARLIAMO DI CORONAVIRUS

Ormai è da un po' di settimane che siamo venuti a conoscenza del Coronavirus, ma che cos'è? Il Ministero della Salute riporta le seguenti informazioni:

"Il Coronavirus identificato a Wuhan, in Cina, per la prima volta alla fine del 2019 è un nuovo ceppo virale che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. E' stata chiamata SARS-CoV-2, la malattia respiratoria che provoca Covid-19."

In questi giorni però, in Italia (secondo paese più contagiato al mondo dopo la Cina) c'è una situazione di tensione e panico generale per via dei parecchi morti e ricoverati.

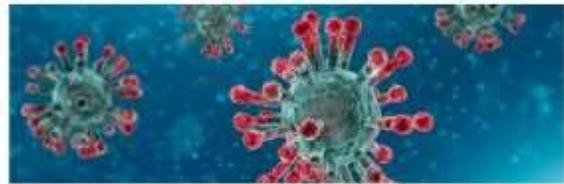
Infatti nel nostro paese, secondo i dati aggiornati a fine marzo, dei 101.739 casi ci sono 14.620 guariti e ben 11.591 morti, di cui 6818 in Lombardia. Sono stati effettuati più di 470 mila tamponi.

Numeri molto alti specialmente pensando che solo 3.981 degli infetti da Coronavirus sono in terapia intensiva.

I posti letto stanno aumentando nelle zone più colpite, (per la terapia intensiva sono circa 5000) e speriamo che il personale medico

non si ritrovi mai a scegliere chi dover curare.

L'emergenza Coronavirus è seria e per questo dobbiamo stare a casa dal decreto #IORESTOACASA e uscire solo per tre motivazioni: emergenze di salute, per lavoro e per fare la spesa e quando si è fuori di casa per uno di questi tre motivi si devono rispettare le norme igieniche come: lavarsi ancora più spesso le mani o



stare a distanza di sicurezza di almeno un metro gli uni con gli altri.

In Italia, in quest'ultimo ventennio ci sono state molte epidemie ma io penso che quest'ultimo virus è stato veramente potente. Molte persone purtroppo hanno preso la questione con leggerezza, ma sono convinta che una parte dei social ci stia aiutando molto ad informarci.

Spero tanto che questo momento difficile possiamo attraversarlo rispettando tutti noi e gli altri, ovvero **STANDO A CASA!**

TUTTI INSIEME CE LA POSSIAMO FARE!!!



**Sonia, classe 3C
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

ISOLAMENTO FORZATO PER TUTTI A CAUSA DI UN VIRUS SCONOSCIUTO

Negli ultimi mesi, siamo costretti a restare a casa a causa di un virus a noi sconosciuto. Cerchiamo di capire meglio cos'è il Corona Virus e cosa comporta. Questa malattia appartiene ad un'ampia famiglia di virus, noti per causare diverse malattie più o meno gravi. Finora si è scoperto che è sicuramente una malattia tra le più gravi perché causa insufficienza respiratoria. Secondo gli studi dei nostri medici, i coronavirus sono stati identificati alla fine degli anni Sessanta. Questi attaccano per lo più l'uomo, talvolta anche alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). I bersagli del virus sono le cellule epiteliali, specialmente quelle dei polmoni e dell'intestino.

I sintomi più comuni sono febbre, tosse secca e stanchezza. Si manifestano lievemente e successivamente la situazione dell'infectato si aggrava, portando a volte alla morte. Talvolta le persone possono essere asintomatiche.

In questo momento sono di più le persone infectate in grado di curarsi a casa, rispetto a quelle che si trovano negli ospedali (una persona su cinque

rischia il ricovero ospedaliero). In Veneto siamo molto fortunati perché l'assistenza sanitaria è avanzata rispetto alle altre regioni e i medici e gli infermieri stanno facendo un ottimo lavoro per curare le persone ammalate.

La malattia colpisce in prevalenza le persone anziane e quelle affette da altre patologie, ma i bambini e i ragazzi sono i principali veicoli e possono contagiare senza volerlo genitori e nonni.

Per questo motivo, a fine febbraio, le scuole, compresa la nostra, sono state chiuse e noi alunni costretti a rimanere a casa, senza poter vederci, fare lezione o le altre attività.

Per le persone più a rischio è consigliato tenersi rinchiusi e non uscire di casa, se non per l'acquisto di beni essenziali. In queste ultime settimane è stato inoltre proibito a tutte le fasce d'età e a tutti i cittadini, ragazzi compresi, di uscire in città anche per altri motivi.

Noi siamo però stati fortunati perché la nostra scuola ha iniziato a utilizzare una piattaforma per lezioni

online. Finalmente abbiamo potuto rivederci e parlarci (ed anche studiare insieme), anche se ci manca tanto il contatto diretto tra noi e con le insegnanti.

La scienza purtroppo non ha ancora identificato la causa del virus e bisognerà aspettare ancora isolati. E' necessario infatti assicurare una distanza di almeno due o tre metri tra le persone e non uscire se non per estrema necessità.

All'inizio della pandemia, i dottori avevano avvisato gli italiani che il virus si sarebbe trasmesso attraverso saliva, tosse, starnuti, contatti diretti o toccando con le mani contaminate occhi, bocca e naso. Questo ha spinto il Governo ad adottare ulteriori restrizioni.

I centri di studi scientifici non hanno dichiarato con certezza quale sia la fonte dell'infezione, ma sono sicuri che questo sia causato dallo *Spill Over*, ovvero un salto di specie (dagli animali agli esseri umani).

Con il passare del tempo, la scienza ha diffuso ultime notizie

incoraggianti: pare che il Covid-19 (corona virus 2019) si possa curare attraverso anticorpi sintetici, prima che il virus infetti la cellula umana. Probabilmente la malattia colpisce la cellula umana attraverso una proteina, detta proteina spike, che si lega ad un recettore della nostra pelle: il recettore ACE2. Gli anticorpi sintetici, rispetto a quelli biologici, hanno una maggiore stabilità e costi di produzione più contenuti. Per la loro creazione, l'Università della Calabria ha cercato di brevettare il lavoro al fine di poter attrarre l'attenzione delle istituzioni e delle aziende farmaceutiche.

Si stanno sperimentando anche medicine utili per contrastare questa malattia con buoni risultati.

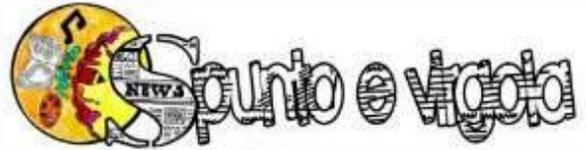
Bisognerà però pazientare rimanendo isolati ancora un po'. Nel frattempo, continueranno le lezioni in rete e lo studio da casa.

Vi terremo informati sugli sviluppi. Questo è tutto dall'edizione speciale del Giornalino d'Istituto.



**Francesca, classe 2H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



Dei giorni un po' particolari

Mercoledì 26 febbraio 2020 è arrivato il primo comunicato, scuole chiuse in Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

A questa notizia ho avuto due reazioni, all'inizio era presente in me una strana sensazione, quasi di paura. Poi col passare dei giorni è scomparsa, lasciando spazio a una reazione più ponderata.

Fino al 7 marzo ho vissuto quasi normalmente, semplicemente osservando le linee guida.

Ecco una mia giornata tipo: alla mattina sveglia ad un orario comodo, poi con molta calma colazione. Dopo il rito delle pulizie personali, un po' di compiti e, a mezzogiorno pranzo.

Poi un po' di tempo sul divano, un gioco casalingo con mio fratello e il rientro alle "sudate carte". Ora da qualche settimana abbiamo iniziato a fare le video-lezioni, due ore al giorno, tutti i giorni.

Poi l'annuncio: Lombardia e altre 14 province zona rossa, tra queste anche quella di Venezia.

Da parte mia e di tutte le persone a me vicine è iniziato un consistente interessamento riguardo l'evoluzione del contagio e abbiamo adottato con molta precisione, le regole date dal Governo.

Ed infine è arrivato il 9 marzo che ha portato con sé una delle peggiori giornate di sempre, con un'aggravata situazione dei contagi, che ha portato alla decisione di inserire tutta l'Italia nella zona rossa.

Successivamente sono state emanate nuove misure sempre più restrittive, ma poco è cambiato il messaggio è sempre il solito: **rimanere a casa**, come è giusto che sia.

In tutto questo c'è almeno una cosa che, per quanto insignificante ci può far sorridere: potremo raccontare ai nostri figli e nipoti come abbiamo vissuto tutto questo.

Penso che queste misure siano più che corrette e spero fortemente che questa brutta situazione si risolva il prima possibile, per un veloce ritorno alla normalità che in questi giorni sta

mancando un po' a tutti.



***Cristian, classe 3D
Secondaria Spallanzani***

#andrà tutto bene 🌈

Anche oggi il coronavirus uccide

27 marzo 2020, ore 18.00

Aggiornamento della Protezione civile.

Il Vicecommissario della Protezione civile (dopo il malessere accusato dal Dott. Borrelli) anche oggi ha aggiornato il numero dei contagiati, dei decessi e dei guariti in Italia nell'arco delle ventiquattro ore. Secondo i dati annunciati, oggi i contagiati salgono a 4401 casi, i decessi a 969 e i guariti a 589.

Oggi è stato il giorno peggiore come numero di decessi in Italia. La situazione è sempre più preoccupante. Per le strade delle città la gente che gira è pochissima e nell'aria c'è tanta tensione.

Subito dopo il triste annuncio della Protezione civile, Papa Francesco da piazza San Pietro ha pregato per la fine della pandemia e ha dato la benedizione a tutto il mondo. Un discorso molto toccante per tutti i fedeli che lo ascoltavano da casa. La piazza, solitamente invasa dai fedeli era completamente vuota, una visione molto drammatica.

In piazza, però, sotto la pioggia battente, Papa Francesco davanti ad un altare molto semplice innalzava il Corpus Domini e invocava Dio di non lasciarci in balia della tempesta. Un'immagine indelebile che non si era mai vista fino ad ora e che rimarrà per sempre nella storia.

Questa situazione forse si sarebbe potuta evitare, molte vite forse si potevano salvare, ma avremmo dovuto provvedere ad un isolamento speciale prima di arrivare a questo punto. Noi italiani dovevamo prendere delle misure di precauzione già quando vedevamo la Cina in questa situazione drammatica e non pensare che il virus non potesse mai arrivare qua. E, già dai primi contagi in Italia, chiudere tutto e rimanere a casa. E ancor di più gli altri Stati europei che, a pochi chilometri di distanza, avevano la nostra tragedia sotto gli occhi.

Adesso il Governo ci obbliga a rimanere chiusi in casa e ad uscire solo se strettamente necessario. E, solo se ubbidiremo, riusciremo ad uscirne al più presto, salvi da questo Coronavirus che ha già ucciso migliaia di persone.

Se tutti insieme ci impegniamo a rispettare le regole potremo tornare definitivamente alla normalità e ricominciare la vita di tutti i giorni.

#ISOLATI PER LA VITTORIA#

*Alessia 2H
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 



Nell'

Essere

Solitari,

Siamo

Uniti.

Noi

Qsserviamo

Sacrificarsi

Infermieri,

Sanitari,

Audaci

Lavoratori

Volontari.

Adesso

Distanziati,

Assieme

Successivamente,

Onereremo

Loro

Qperato.

**Jacopo Luigi, classe 1E
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 

TEMPO D' ISOLAMENTO

31 marzo 2020. E' capitato poco più di un mese fa. Era un lontano 24 Febbraio quando il Premier Conte prima e la dirigente scolastica Michela Michieletto poi, dichiararono che le scuole sarebbero rimaste chiuse a causa della diffusione del Covid-19 in Italia. Naturalmente la reazione dei ragazzi non può che esser stata di gioia dopo la cessata attività scolastica. Ora però,

stando più di un mese a casa, a molti ragazzi manca la routine quotidiana, l'andare a scuola, rivedere gli amici, riprendere lo sport e, dopo tutto questo prolungato periodo di quarantena, stanno iniziando a provare una sensazione di noia e monotonia. Beh, come biasimarli, dopo questo tempo chiusi in casa ci si può annoiare ma, altri giovani però non la pensano esattamente così;



sembrano cambiare di giorno in giorno... infatti molti penseranno che gli alunni se la staranno spassando

secondo loro infatti, tutto questo periodo nel proprio alloggio può essere occasione per mettere a posto

casa; riordinarla come si deve; altri ragazzi, invece dedicano questo tempo alla cucina, sfornando dolci di ogni tipo, alla palestra, mantenendosi in forma e al riposarsi in serenità, senza ansie di verifiche e interrogazioni. Ma a quest'ultimo ci ha pensato l'istituto L. Spallanzani dopo l'introduzione delle lezioni online, ovvero una specie di videochiamata con i professori e gli alunni della rispettiva classe, mantenendo così i contatti anche con gli insegnanti ed andando avanti, per quanto si possa, con il programma annuale. Gli studenti, infatti, per due ore al giorno seguono una lezione tramite computer, tablet o cellulari, creando così una lezione interattiva

che impegnerà i ragazzi fino ad un presunto rientro. Ma la vera domanda che si pongono tutti gli alunni è proprio questa: "Quando si tornerà a scuola"? Una cosa è certa, tutti i ragazzi, arrivati a questo punto, sperano che l'anno scolastico si concluda qui, senza un rientro a scuola in una data ancora indeterminata ma finora ancora nessun decreto ha confermato. Forse sì? Forse no; questo virus finirà? Quando finirà? Le domande sono ancora molte e non abbiamo ancora una risposta ma sappiamo che in questi giorni c'è chi si diverte e chi si annoia; come rimediare? Semplice! Sperando che torni tutto alla normalità.

Sebastiano, classe 3G

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 



Coronavirus in Italia

Dal 21 febbraio 2020 è arrivato in Italia il Coronavirus chiamato anche Covid- 19, una pandemia di cui non si conoscono bene le origini, ma che ha già provocato migliaia di contagi e moltissime vittime.

Grazie al prezioso lavoro dei medici e degli infermieri si sta cercando con grandi sforzi di salvare molte più vite possibili, anche se le cifre delle persone morte non rendono giustizia a ciò che si sta facendo.

Il Governo ha deciso di chiudere scuole, uffici pubblici, attività commerciali, imprese e fabbriche al fine di limitare i contagi e sta facendo rispettare queste regole tramite le forze dell'ordine che pattugliano ogni giorno le strade delle nostre città. Per poter contenere la diffusione di questo terribile virus sono state impartite alcune semplici regole che tutti devono rispettare:

- Restare a casa;
- mantenere una distanza di almeno un metro tra le persone;
- lavarsi spesso le mani;
- starnutire direttamente nell'incavo del gomito;
- non toccarsi occhi bocca con le mani;

- evitare zone affollate;
- non scambiarsi i bicchieri;

Attualmente la situazione, principalmente nelle regioni del nord, è drammatica: mancano posti letto e posti in terapia intensiva, si cercano di costruire in velocità nuovi ospedali da campo o di riadattare vecchi ospedali ormai chiusi per far fronte alle numerose richieste di posti letto. Si sta cercando di assumere nuovi medici e di richiamare in servizio quelli già in pensione per poter dare a chi sta lavorando il giusto riposo considerato che i turni stanno diventando massacranti anche oltre le 12 ore lavorative.

In tutto il mondo questo virus si sta diffondendo a "macchia d'olio", molti altri paesi si stanno trovando nella nostra stessa situazione e le misure restrittive risultano sempre le stesse con la conseguenza che il mondo sta lentamente rallentando la propria corsa all'industrializzazione e al consumismo con la sorprendente conseguenza che la natura lentamente si sta riprendendo i suoi spazi. Ne sono un esempio le immagini che abbiamo visto per televisione in questi giorni, del cigno che nuota tranquillo nei Navigli del centro di Milano, dei delfini che "giocano" nel porto di Genova e le

immagini delle acque pulite dei canali di Venezia piene di piccoli pesci.

Come insegnano gli anziani non tutti i mali vengono per nuocere, infatti in questo periodo dove siamo costretti a restare a casa, abbiamo potuto riscoprire l'arte di liberare la nostra fantasia in nuove attività quali il disegno, la pittura, nuovi giochi di società, da tavolo, e non ultimo, per chi ne ha la possibilità, il giardinaggio.

Un ultimo pensiero positivo su questa vicenda e che mi piace tanto, è vedere gli italiani che uniti da nord a sud della penisola cantano dai propri terrazzi e balconi per mantenere viva la speranza di una veloce rinascita del paese, incitati dai vari flashmob che vengono pubblicati su tutti i media dove la frase più ricorrente è rappresentata da

#andrà tutto bene 🌈



**Carolina, classe 1D
secondaria Spallanzani**



LA QUARANTENA DEI BAMBINI

La quarantena è un periodo d'isolamento. In tempi passati erano quaranta giorni precisi invece oggi il termine viene usato anche per periodi più brevi.

In tempo di quarantena è difficile essere bambini: alcuni possono giocare nel proprio giardino, ma sfortunatamente non tutti c'è l'hanno perché vivono in condomini o palazzi.

Alcuni, i più fortunati, giocano con i fratelli ma la maggior parte sono figli unici, quindi si annoiano e si lamentano perché non sanno con chi giocare.

Ci si può distrarre chiamando o video-chiamando degli amici o parenti, ma non tutti sanno usare i telefoni, soprattutto i nonni più anziani: loro non sono portati all'utilizzo delle nuove tecnologie o i loro telefoni non hanno il collegamento internet, quindi non possono utilizzare delle applicazioni social come Whatsapp, Facebook o Skype.

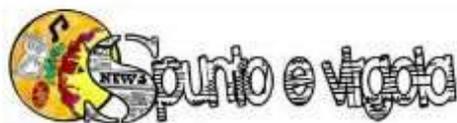
Ai bambini piace correre, saltare, andare in bicicletta e molte altre attività, ma in questo periodo sono vietate, a meno che non si facciano in casa propria, dunque si devono fare attività meno movimentate.

Oltre al gioco, bisogna studiare come se fossimo a scuola, anche se non lo siamo: è molto più difficile studiare senza avere la maestra o la professoressa in classe, perché le domande le devi fare tramite un'applicazione e se non hai internet ti devi arrangiare da solo.



*Emily, classe 1D
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈



IL GIORNO PIU' NERO

Mestre, 21 marzo 2020

Da quando l'emergenza è iniziata, è stato ieri il giorno più nero: 627 vittime in sole 24 ore. Il totale delle vittime in tutta Italia è quindi arrivato a 4.032. Inoltre sono stati registrati 4.670 nuovi casi, sicché i positivi sono arrivati ad un totale di 37.860.

"Non sapremo mai quando ci sarà il picco" ha detto il capo della Protezione Civile Dott. Angelo Borrelli.

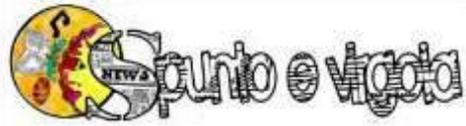
"In seguito alle misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus, il picco potrebbe arrivare la prossima settimana o quella successiva, ma non c'è un dato scientifico".

Così si è espresso il Dott. Borrelli in occasione della conferenza stampa di oggi, aggiungendo solo che ci sono delle tendenze che poi dovranno trovare dei riscontri oggettivi. Intanto il Governo italiano ha promesso di mettere in campo misure ancora più restrittive per contrastare il diffondersi del contagio e convincere i cittadini italiani a rimanere a casa il più possibile. Si è parlato di mettere in campo l'esercito e nel frattempo Sindaci e Governatori si sono organizzati autonomamente, lamentandosi del fatto che le misure adottate dal Governo siano insufficienti.

Il modello italiano sembra quindi avvicinarsi sempre di più a quello cinese, ovvero si sta andando verso una chiusura totale dell'intero Paese, una "grande zona rossa".

Intanto nella Provincia di Venezia sono stati registrati fino ad oggi 865 positivi al test per il Covid-19, 19 in più a ieri. L'Ospedale dell'Angelo di Mestre accoglie oggi 57 pazienti affetti da Covid-19, di cui 45 in area non critica e 12 in terapia intensiva. In tutta la provincia di Venezia si registrano attualmente 3.120 persone in isolamento domiciliare. Ad un mese dalla comparsa del primo italiano positivo, la situazione sembra sotto controllo nella Provincia di Venezia. L'Ulss 3 Serenissima però invita la popolazione veneziana ad essere generosa ed accogliere la raccolta fondi lanciata dalla Regione Veneto.

**Vittoria , classe 2 I
secondaria Bellini**



23/03/2020

Il COVID19 detto anche CORONAVIRUS ha colpito pure l'ITALIA con 59.138 contagi, le regioni più colpite sono la LOMBARDIA in cui stanno scendendo i contagi ma salgono i morti, sono molto colpite anche l'EMILIA - ROMAGNA, il VENETO e il PIEMONTE .

LOMBARDIA: casi tot. 27.206, tamponi 70.598, positivi 17.885 isolamento domiciliare 7.034, terapia intensiva 1.142 e ricoverati 9.439;

EMILIA: 7.595 casi positivi, 3.226 in isolamento, 296 in terapia intensiva, 816 decessi.

VENETO: positivi 5.505, 15.367 in isolamento, in terapia intensiva 810, tamponi 12.809, isolamento domiciliare 1.826.

PIEMONTE: 4.541 positivi, in terapia intensiva 810, tamponi 12.809, isolamento domiciliare 1.826

Questi erano i dati delle regioni più colpite da COVID19 in ordine di contagi il 23/03/2020. Sappiamo però che tutta l' ITALIA è stata contagiata, addirittura l' EUROPA e il resto del mondo.

Contagi tot. nel mondo:

1 CINA 80 MILA E OLTRE

2 ITALIA 60 MILA E OLTRE

3 USA 50 MILA E OLTRE

Il Coronavirus ha un elevato tasso di contagio e la mortalità sta aumentando perché il virus muta restando a casa, però, il contagio si riesce a contrastare e a fermare.

La mascherina aiuta, sarebbe meglio usufruire sempre delle FFP2/FFP3, rispettare le norme igieniche, le distanze di sicurezza e le normative REGIONALI.

**Loris, classe 2I
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 



Le nostre poesie e filastrocche...

Oh tu Coronavirus che porti gli anziani in ospedale

Perché ci vuoi fare del male ?

Se continui così ci farai ingrassare

E i vestiti non riusciremo più ad indossare.

Ma neanche un favore ci hai fatto

Perché tutti stai facendo andare di matto

Però a qualcuno qualcosa tu hai regalato

Ovvero stare con la famiglia in casa segregato

L'importante è trovare in ogni momento

Il lato positivo che ci porta ad un miglioramento

Filippo, classe 1L

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

Prima-virus

*Erano le vacanze di Carnevale
quando, è vero, ogni scherzo vale...
ma, altro che scherzo, il destino
ci ha giocato proprio un tiro mancino.
Un tremendo virus è arrivato
che tutti noi in casa ha bloccato.
Dobbiamo restare sotto ai nostri tetti
insieme, stretti stretti.
Siamo qui dentro reclusi,
dobbiamo cambiare tutti i nostri usi.
Non possiamo vedere parenti, amici, visitare gli anziani
non ci possiamo nemmeno più stringere le mani.
E intanto in giardino l'albicocco è in fiore,
ma comunque qui, non passano le ore!
Ma se ci sarà da parte di tutti collaborazione
prima o poi usciremo da questa brutta situazione.*



Marta classe 3C, secondaria
Spallanzani



#andrà tutto bene 



#andràtuttobene 🌈

*Covid 19 è il tuo nome,
Sei invisibile ma temibile.*

*Così piccolo sembri innocente
ma fai scappar via la gente.*

*Ci hai rinchiusi tutti in casa
e hai fatto tabula rasa.*

*Ci hai tolto tutto scuola, lavoro, sport amici e parenti,
e ci fai sentire dei perdenti.*

*Ora mi chiedo, quando scomparirai?
Così finiranno tutti i guai.*

*Ma io sono convinta che presto ti sconfiggeremo
e questo brutto periodo lo scorderemo.*

*Noi siamo forti e tutti insieme
gridiamo, **andràtuttobene.***

*Detto questo ti saluto,
spero non mi venga uno starnuto!*

Matilde, classe 3G

secondaria Bellini



22 febbraio

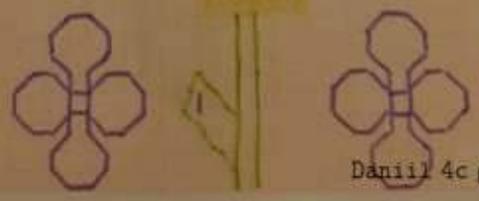
*È sabato ma presto mi devo alzare
Perché a cavallo devo andare
A colazione biscotti e caffè
E chiedo: -Ma che c'è?
La mamma mi fa notare
Che il Tg devo ascoltare
Dalla Cina un nemico invisibile è arrivato
Che nei nostri polmoni si è insediato
Covid 19 è stato chiamato
E tante persone nel mondo ha contagiato perché il pericolo è stato
ignorato
Da quel momento tutto è cambiato
A scuola non sono più andato
A dire il vero sono molto preoccupato
Perché non ero preparato
I miei genitori mi hanno assicurato
Che sarebbe tutto migliorato
Spero che ritorneranno i tempi felici
Perché ho tanta voglia di riabbracciare parenti e amici
A medici e infermieri rivolgo i miei pensieri e i ringraziamenti più
sinceri
Voglio scrivere su tutti i muri
Forza a tutti..... tanti auguri*

*Marco, classe 2L
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 🌈

una storia di fiore

Lunedì nasce pianino
Martedì già in bacio
e il fiore. Mercoledì
apre il suo cuore giovedì
ride al giardino. Venerdì
piange un pochino ma al sabato
non più, La domenica il
bambino coglie u fiore per
Gesù.



Daniil 4c goretti

esercizio: Disegna la pianta delle parole di Gianni Rodari.



Daniil 4c goretti

DALLA FINESTRA

*Dalla finestra ...
Non vedo più ragazzi e bambini
e mamme coi passeggini
La scuola è serrata
rimane solo un cartello nella cancellata*



*Ogni persona ha cambiato umore ,
e le giornate hanno perso colore.
Nell'aria c'è un clima di desolazione,
E nella mia mente c'è tanta confusione.
Però una speranza mi nasce nel cuore
che tutto passi ... e ritorni il colore.*

*Leonardo, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 

UN VIRUS DI NOME CORONA

In questo mondo tu sei arrivato
e tanta male hai portato.
Ma uscire non possiamo
però se cara ci ammoriamo.
Un sacrificio facciamo noi
ma non i medici i noni eroi.
Forse Italia ce lo faremo
e quella epidemia sconfiggeremo.

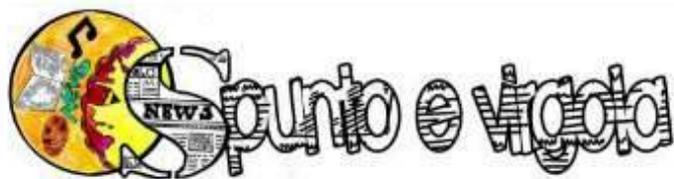
Ricordo

Classe 5B

Lucia Goretti

ANDRÀ TUTTO BENE!

UN VIRUS È ARRIVATO SENZA AVVISARE
E LA GENTE SI È COMINCIATA A SPAVENTARE
È ARRIVATO IN TUTTO IL MONDO
E LO HA CAMBIATO FINO IN FONDO
MA GRAZIE AI DOTTORI STANCHI
CHE INDOSSANO SEMPRE I LORO GAFICI BIANCHI
TUTTO TORNERÀ COME PRIMA
E SARÀ UN PIACERE SVEGLIARSI LA MATTINA
QUALE SARÀ LA POZIONE PER FARLO SPARI-
RE TUTTI STATE A SENTIRE!
UNIONE E INTELLIGENZA
NON USCIRE E AVERE PAZIENZA!
RACHELE Goretti 5^B



BINOMIO FANTASTICO

PAROLE PESCAE: GATTO+STREGONE

Stregoneria per gatti

Questa è una storia mai sentita prima
E indovinate un po'? E' scritta tutta in rima

C'era una volta Cip il gattino

Che aveva solo un tavolino

Un giorno un gatto gli disse

"Vieni con me, io sono Ulisse

Sono un rarissimo gatto stregone

Se non mi ascolti, vai nel pentolone"

Il gattino annui

E disse di si

Cip la stregoneria imparò

E felice in città si aggirò

Con i poteri della magia.

E Ulisse? Era andato via.



Lucio

**Lucio, classe 3B
primaria Goretti**

#andrà tutto bene 



Il corona virus non fa più paura!

Corona virus

fai spavento

In ogni momento

chiusa in cella

io mi sento.

Con la noia

io ci gioco

Mi accontento

in ogni momento

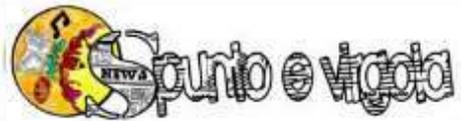
Tra poco uscirò

amici e parenti rivedrò.

Alice, classe 3D

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈



Cacciare il coronavirus

***Corona virus da quando sei arrivato
la vita di tutti hai cambiato
Spero che al più presto tu vada via
portandoti per sempre questa malattia***

***Matteo, classe 3D
primaria Goretti***

Hei! Caro amico

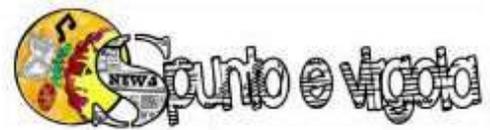
***Hei ! Caro amico FORZA e CORAGGIO,
che tutto questo è solo di passaggio!***

***Hei ! Caro amico fammi un sorriso,
fai sbocciar la gioia su quel tuo bel viso!***

***Hei! Caro amico non aver paura,
perché questa avventura sarà presto un ricordo
e non una sciagura!***

***Marta, classe 3D
primaria Goretti***

#andrà tutto bene 🌈



Caccia al virus

*Non si sa da dove sia arrivato
il Coronavirus che ci ha contagiato.*

*Tutti i paesi del mondo sono infettati
e ci sono un sacco di ammalati.*

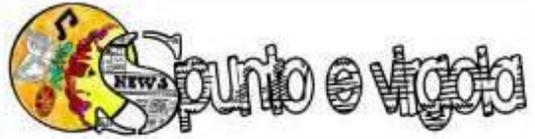
*Sono arrivati anche i cinesi che ci stanno aiutando
a sconfiggere il virus che ci sta maltrattando.*

*Vai via virus, non ti vuole nessuno
se vuoi infettare vai su Nettuno.*

*Questo paese non fa per te
e quando te ne vai ci beviamo un bel the.*

**Giulia , classe 3D
primaria Goretti**

#andrà tutto bene 



Quando il virus se ne andrà

***Questo virus puzzolente
chiude in casa tutta la gente
noi bambini siamo stanchi
vogliamo tornare sui nostri banchi.***

***Sono lunghe le giornate
con i papà e le mamme indaffarate
ora basta dormire e mangiare
noi vogliamo uscire a giocare.***

***Quando il virus se ne andrà
una grande festa ci sarà
apriremo porte e finestre
e festeggeremo insieme, CON AMICI, COMPAGNI E MAESTRE !***

Ambra, classe 3D

primaria Goretti

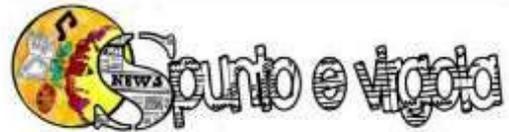
#andrà tutto bene 

Filastrocca caccia virus

*Ti hanno chiamato Corona, perché?
Sei un virus e non un re.
Tutto è iniziato a carnevale
dove ogni scherzo vale,
ma questo uno scherzo proprio non è.
Allora siam passati dalla maschera alla mascherina,
Ora spesso le mani ci laviamo
e distanti un metro restare dobbiamo.
È tutto chiuso, a casa rimaniamo,
ma anche se lontani vicini ci sentiamo.
Se stiamo uniti il virus non vincerà
e tutto bene andrà
così l'Italia ancora sorriderà. 😊*

**Andrea, classe 3D
primaria Goretti**

#andrà tutto bene 🌈



Virus dispettoso

***Questo virus dispettoso
mi fa diventare proprio furioso!***

***Vorrei uscire sempre a giocare
invece a casa mi tocca stare.....***

***Mi mancate proprio tutti
alti, bassi, belli e brutti!***

***A scuola presto si deve tornare,
ancora tanto c'è da imparare...***

***Oggi per allenarmi monterò il canestro,
spero tanto di non essere troppo maldestro***

***Auguro a tutti una splendida giornata,
magari con un po' di cioccolata***

Leonardo , classe 3D

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈



Il corona virus

*C'era una volta un principe
con il sangue blu,
che con piacere cercava
di infettare tutti senza fare cucù.*

*Un giorno tutti ha colpito
ed a casa ci ha rinchiuso,
ma nel lettone di mamma e papà
grazie a lui faccio l'intruso.*

*La sua corona è solo un'imbrogliona,
così la nonna non ho più visto,
perché a casa sua
per lo spavento s' imprigiona.*

*All'inizio stare a casa mi dava noia,
ora gioco tanto,
sono contento
e provo gioia.*

*Prima o poi tutto finirà
ed il principe con la corona a casa sua tornerà,
allora tutti i bambini ad alta
voce canteranno: "VIVA LA LIBERTA' ".*

**Simone, classe 3D
primaria Goretti
#andrà tutto bene 🌈**

Rodari mania.....la più bella che ci sia

Cronaca di una giornata

La mattina facciamo colazione con latte a lunga **CONVERSAZIONE** e biscotti, **BIS-COTTI**, ovvero cotti due volte.

A mezza mattina, mi cimento e mi **CEMENTO** sulla sedia per una letturina, in attesa di una fritturina.

Al pomeriggio salgo in tarrazza dove mi diverto come una **PAZZA**.

Corda, altalena, bolle di sapone ecco il mio mondo giocherellone.
Arco, frecce, tabellone io sono forte come un leone !!!

Ad un certo punto spunta Anita la mia vicina preferita e Luchino il suo fratellino con imbraccio il suo cagnolino .
Giochiamo, mangiamo, ridiamo mai abbastanza ma tutto a debita distanza.

Giunta la sera sono un po' stanca e mi riposo sulla panca.
Sopra la panca gioco! Sotto poco! Costruisco personaggi **ALLEGRI** e saggi.
Ad un certo punto chiedo al saggio:-Che ore sono?-E lui risponde:- E' ora di mangiare!- Allora le mani mi vado a lavare. Le mani mi lavo bene **BENONEA** causa del virus **COVIDONE**.

Poi in tavola quello che c'è **SE MAGNA** e non è sempre una **CUCCAGNA** .
Filmone, pigiamone, mi infilo nel lettone!
Riprendo la letturina iniziata la mattina.

Infine arriva la mia mamma che mi dice

BUONA NANNA !!!

Marta, classe 3D

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈

Limerick

*C' era un piccolo gattino
che giocava con il suo gomitolino
poi si è addormentato
perché si è stancato
quell' adorabile gattino.*

*C'era una romana pazza
che camminava in piazza
ad un certo punto è caduta
e poi è svenuta
quella divertente romana pazza.*



Giulia , classe 3D

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈

L'ITALIA INCORONATA

Il suo nome risonante "CORONA VIRUS"

Lo rende importante,

da nord a sud ha voglia di regnare,

ma noi non smetteremo di fargliela passare.

Con le mani non si toccan

faccia naso occhi e bocca,

se queste regole osserviamo

da noi lontano lo teniamo.

Se ti viene uno starnuto e il fazzoletto hai perduto

dentro al gomito fallo andare

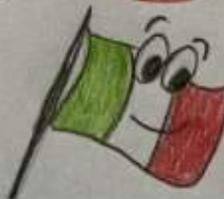
dove deve soffocare.

Ma noi speranza ne abbiamo

da nord a sud ci uniremo

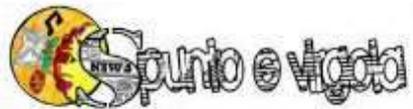
e un'Italia pulita ritroveremo.

EDOARDO 3 D



**Edoardo, classe 3D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 



Codice 19

*A casa solo soletto,
passeggio lungo il confine del mio letto,*

*pranzo, cena, pranzo, cena
diventerò una balena,*

*giochiamo a incrociarci le dita,
mentre i miei neuroni si annoiano senza fare alcuna gita,*

*io e il virus siamo nemici,
perché mi fa perdere gli amici,*

*spero che finisca presto questa malinconia,
e che il mio cervello possa ritrovare allegria,*

*mettiamo fine a questa agonia,
utilizzando la fantasia*

Fabrizio, classe 1E

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

LE MIE SENSAZIONI

Quando mi sveglio sento...
il rumore del silenzio che mi circonda.
Quando guardo dalla finestra vedo...
le strade deserte e tutti i negozi chiusi
Quando esco in giardino vedo...
le persone rivestite con guanti mascherine e io quando mi avvicino loro si
allontanano.
Al telegiornale vedo...
notizie sempre più brutte, più contagiati, tantissimi!
Dai filmati vedo...
gente circondata da paura, terrore e rabbia
ma poi
mi rendo conto che
Se guardo bene vedo...
arcobaleni con scritto: ANDRA TUTTO BENE!
Al telegiornale vedo...
meno contagiati, meno gente morta.
Dai filmati vedo...
gente sempre impaurita, ma gente che torna casa sana e salva.
Questo momento è difficile per tutti ma se ognuno farà la sua parte tutto
finirà molto presto.
#iorestoacasa
#FORZAITALIA
#andrà tutto bene 🌈

**Aurora, classe 1D
secondaria Spallanzani**



Il re della città

*Corre per le strade, troppo veloce
cammina sui marciapiedi, lento e feroce
vola sopra le cose,
è il re delle piazze
e delle città.
Non rispetta i semafori,
anzi non rispetta nessuno.
Viaggia in treno,
in aereo,
in nave.
Forse...
sa andare anche in bici,
in skateboard,
in pattini,
in snowboard.
Chi lo sa!
Lui non parla...
agisce e basta,
ma non è una persona.
È una malattia.
Le persone sono chiuse in casa,
seppellite sotto un tetto sicuro.
Ma la vita è come il seme:
anche se seppellito,
anche se chiuso
poi con una fogliolina,
con un fiore,
germoglierà più forte d prima.*

**Edoardo, classe 1D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 



Il Re senza Corona

*Tutti i bambini alle finestre ad aspettare,
nell'attesa di poter uscire a giocare.*

*Sono ansiosi di riabbracciare
tutte le persone che sanno amare.*

*Questo virus è invadente
ma non ci deve occupare la mente.*

*Noi creatori di mille pensieri
siamo tutto fuorché prigionieri .*

*A scuola non possiamo più andare
ma ci possiamo solo sperare.*

*Questo re malvagio perderà la sua corona
lasciando finalmente libera ogni persona.*

*Ed in quel giorno, quando riapparirà il sole
tutto il mondo festeggerà con gran furore.*

**Tommaso classe 1D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 

*Coronavirus vattene via
facci restare in allegria
noi chiusi in casa resteremo
tutti insieme ti combatteremo
sviluppa in noi la fantasia
che ci conduca alla poesia
e questa battaglia vinceremo
per ritrovarci sotto un cielo sereno*



**Filippo, classe 1H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



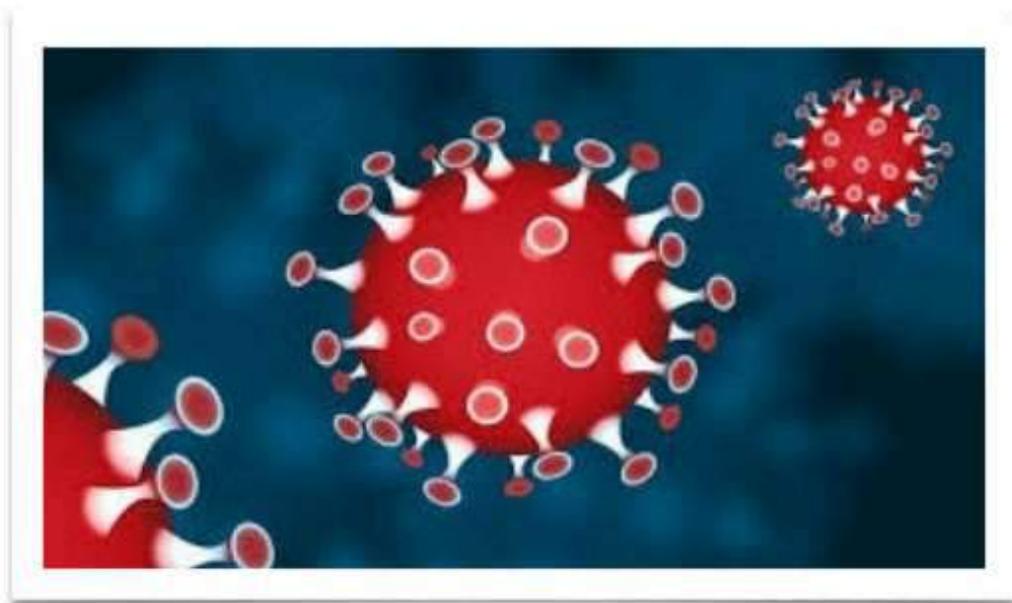
#lorestoacasa 

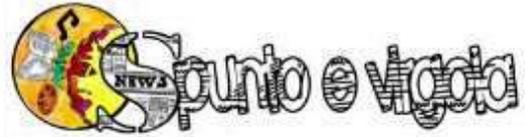
***Che cos'è che in aria vola?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po'.
Virus porta la corona
ma di certo non è un Re,
e nemmeno una persona:
ma allora, che cos'è?
È un tipaccio piccolino,
così piccolo che proprio,
per vederlo da vicino,
devi avere il microscopio.
È un tipetto velenoso,
che mai fermo se ne sta:
invadente e dispettoso,
vuol andarsene qua e là.
È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.
Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:***

***ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.***

***Filippo, classe 1H,
secondaria Bellini***

#andrà tutto bene 🌈





Ehi, COVID-19

*Ehi, dannato COVID-19
sei arrivato in Cina
alla fine del 2019
Il tuo pessimo obiettivo
è quello di terrorizzare
e perciò con ottimismo
la prova bisogna affrontare
Hai strappato la vita
a moltissime persone
quindi, che dire
te ne andrai pure in pensione?
Il tuo secondo nome
è quello di Corona
ma se devo essere sincero
questo nome non ti dona!
Non sei un re,
nemmeno una regina
e proprio per questo
togliti quella coroncina!
Hai voluto la guerra
però non l'hai ancora vinta
e quindi ti prego
FALLA FINITA!*



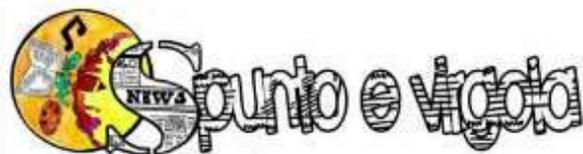
NON VINCERAI MAI!



Filippo, classe 3F

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈



PAURE E SPERANZE DI CAROLINA

"Mi sento un po' male, questa mattina:

ho male alla gola e alla testina".

"Non agitarti, mia cara bambina: sarà la solita influenzina.

Prendiamo un po' di tachipirina o eventualmente dell'aspirina".

Con questa cura guarisce la bambina, torna tranquilla anche la mamma.

È stata ben fortunata Carolina: se l'è cavata con una sola medicina!

Ora, però, ci assale una rovina, senza pietà, come un'assassina, che non risparmia alcuna cittadina.

Gira infatti una voce insistente, che si ripete ossessivamente: si dice che un virus a dir poco fetente,

si aggiri nel mondo, come un serpente.

Ha detto la mamma che vien dall'oriente e non è come il Sole, caldo e splendente.

La bimba pensa: "Non sarà niente", la mamma, però, crede diversamente.

Uscire di casa non è prudente poiché il pericolo è imminente.

Chiusi i parchi e le scuole inevitabilmente,

e strapieni gli ospedali, tristemente.

Medici e infermieri, eroicamente, salvano la vita a molta gente.

Ed io che faccio in questo frangente?

Trascorro il tempo noiosamente, ma trovo un modo anche divertente di spender queste ore allegramente.

Film, letture e viaggi della mente, giochi con Beatrice sempre sorridente,

colorando mandala creativamente.

Ma il momento più mio, sicuramente,

è quando apro il cassetto lentamente

e trovo il diario, mio confidente.

Lo prendo e lo sfoglio delicatamente.

La mia infanzia rivedo limpidamente e nel passato ritorno, intensamente.

Guarda fuori ogni tanto, Carolina:

"Come mai c'è così tanta gente che cammina?".

Spiega la mamma alla sua bambina:

"Qualcuno fa la spesa, mia biondina.

Altri portano fuor la cagnolina che ha un bisogno urgente, poverina.

Non imitar piuttosto, mia piccina, chi si aggira nel campo la mattina.

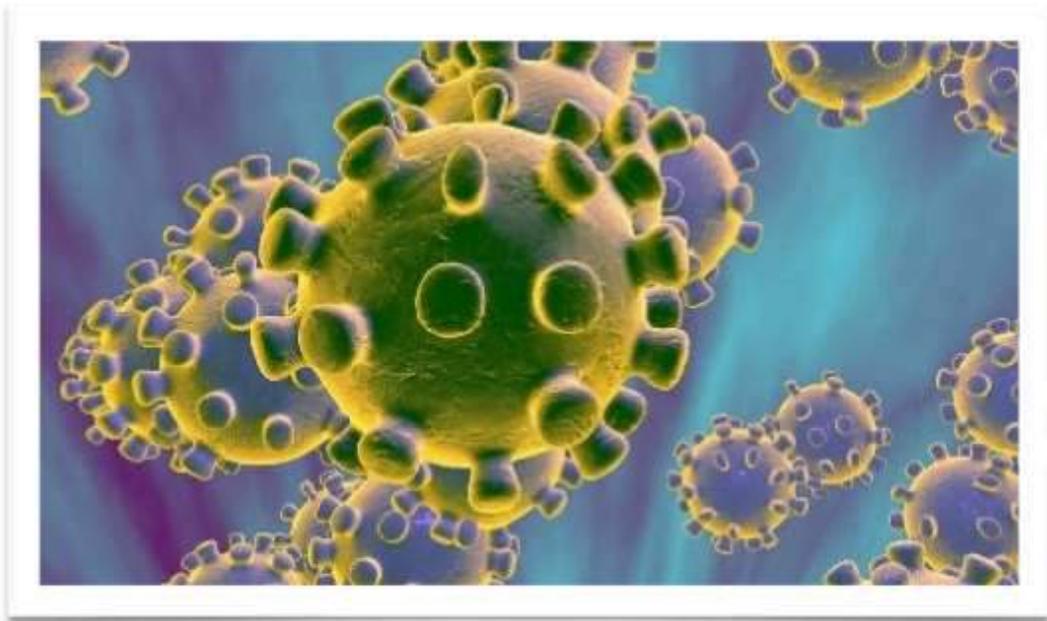
*Non sanno che la loro uscitina
potrà provocar una carneficina”.*

*“Come sarà il domani?” si chiede
Carolina, mentre si aggira per la
cucina.*

Sconfiggeremo mai questa rovina?

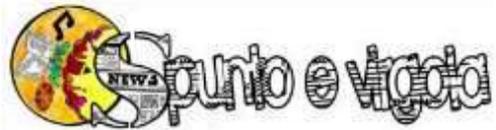
Ci darà una mano la Madonnina?

“Magari!” si augura la birichina.



**Carlotta, classe 3F
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



***Il COVID-19 è un virus
che può far male,
ma la scuola
non può fermare.
Nei negozi ci son sempre gli alimenti
per sfamare tutti quanti
e soprattutto noi studenti!***

***Lavar le mani è un dovere come
indossare i guanti nei mercati.***

***E se anche
tu mi piaci,
dobbiamo lasciar perdere baci e abbracci.***

***Resto solo con la mia famiglia
e tutto quel che era un'abitudine
farlo ora sarebbe una meraviglia!***

***Sono chiuso in casa
perché fuori la città***

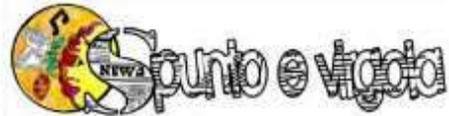
***è tutta invasa
da 'sto virus maledetto,
che ci attacca
dentro il petto.***

***Devo far
la quarantena,***

***ma non devo demoralizzarmi,
passerà
quest'emergenza,
devo solo
aver pazienza.***

***C'è la scienza
che ci aiuta
e tu, virus
resterai solo
Un ricordo!***

***Manuel, classe 3F
secondaria Bellini***



'LA FILASTROCCA ANTIVIRUS..'

Caro Corona,

Da quando sei arrivato

La vita ci hai cambiato,

In bene o in male

Aiutami tu a giudicare.

La scuola non ci fai frequentare

E gli amici non ci fai salutare,

Solo un video per comunicare.

I cari nonni custoditi e protetti

Da soli sotto i loro tetti,

I parchi blindati

Sono diventati sogni dimenticati,

Lo sport da noi adorato

Tu ci hai negato.

La primavera sta nascendo

E tu ce la stai nascondendo,

Ma noi forti lo siamo e lo saremo

E tutti insieme ti sconfiggeremo!

Caro Corona, forse avrai ben capito,

Che il tuo tempo è ormai finito.



*Aura, classe 3F
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 🌈

*Prima o poi questa situazione finirà
ed il Codiv-19 se ne andrà
per tornar tutti assieme
a ballar, muoversi e viaggiar.
Questa brutta pandemia
che non vuole andar via
e nulla ci fa fare in allegria.
Tutti a casa noi restiamo
e uscire non possiamo
ma la forza non perdiamo
e più forti diventiamo.
Questo virus sparirà
e mai più ritornerà.
Ma per questo non dimenticare
che le regole devi rispettare.
Lava sempre le tue mani
sia oggi che domani
se starnuti stai attento
a copirti bocca e mento.
La mascherina devi usare
quando la spesa vai a fare.
Noi non ci arrendiamo
e tutti insieme ti sconfiggiamo.*



BENE

**Sara, classe 3F
secondaria Bellini**

||👑📌 lo sconfiggeremo!!!!

Un bel giorno ci dissero che a scuola non dovevamo andar
A casa dovevamo star
Felici e contenti noi eravamo
E tutto il giorno festeggiavamo
Ma dopo settimane a casa noi bambini ci annoiavamo
E sentendo i discorsi dei grandi ci spaventavamo!
Questa semplice influenza era mortale
E se ti fosse andata bene saresti finito all' ospedale
Lavarsi bene le mani, non toccarsi gli occhi e la bocca, restare
a casa e solo se è strettamente necessario esci ma con:
mascherina, guanti e igienizzante per mani
Era ormai una procedura normale e abituale
Questo virus è cattivo e non fa bene più a nessuno
La pozione magica ce la avrà pur qualcuno?
Ormai tutto il mondo ha conquistato,
dal primo giorno che è nato
Dobbiamo sconfiggerlo con le nostre forze piccoli medi e grandi
ce la faremo!!!!
Se uniti noi saremo



SIMONE – 5A S.M. GORETTI

CORONA E LA SPERANZA

Il corona è arrivato,
e l'influenza ci ha portato.
Dal nulla è apparso
e ci sembrava molto scarso.
Invece col passare del tempo,
ci ha portato un contrattempo.
A casa si deve rimanere,
se il virus non vuoi avere.
Tutti insieme siamo,
e il nostro mondo amiamo.
La speranza è tanta
per tornare alla nostra vita che ci incanta.

FILASTROCCA GIANNI RODARI

Gianni Rodari è un grandone
e lui se ne sta sotto il suo ombrellone.
Ma con il corona virus in spiaggia non va
e quindi a casa se ne sta ,
nelle favole per bambini ci sono anche gli uccellini
e nelle storie per ragazzi ci sono tanti pupazzi.
Lui combatte la tristezza con i suoi cannoni di felicità
e fa volare via la "noiosità".
Gianni Rodari è un bravissimo scrittore
ci piace tanto lui e le sue storie

ALBERTO – 5A S.M. GORETTI

IL CORONAVIRUS

Noi bambini siam soldati
Baci e abbracci sono vietati,
non ci sono le armi ma solo un paio di guanti.

A casa si resta
Perché c'è la guerra.
Il nemico è invisibile
E fa danni all'inverosimile.
Le notizie sono allarmanti,
ma noi siamo in tanti,
per noi arrendersi è impossibile
perché formiamo un esercito indistruttibile.
Écciù la paura la paura è sparita da quaggiù,
la guerra è finita ed il coronavirus non c'è più!

IL CORONAVIRUS



Ora noi stiamo vivendo in un inferno,
Che non durerà in eterno! 
Presto tutto si sistemerà

E tutto come prima tornerà
È vero...



Noi tutti, **IN CASA**
Dobbiamo restare,
Così tutto si potrà sistemare,
Tutti si potranno riabbracciare 
Quindi tutti in casa dobbiamo restare
E il mondo di prima,

Potremo tornare ad abitare



#lorestoacasa #Forzitalia #Andràtuttobene

**EMILIA, classe 1 L plesso
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 

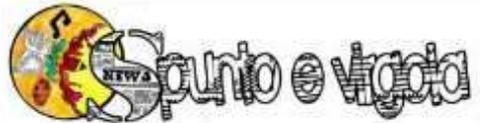


*Coronavirus, tu che cosa vuoi da noi,
puoi essere più forte contro uno di noi
ma contro tutti noi, sai che perderai,
tu non ci avrai mai!*

*Coronavirus non fare queste scene,
perché anche tu sai, che andrà tutto bene.*

**Maximiliano, classe 1L
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



SCAPPANDO

*Come un cane, che cerca un buco nel recinto,
come un uccellino, che vuole fuggire dalla sua gabbia.*

*Io sto cercando
di far volare via la mia mente
oltre le pareti.*

*Riscopro la mia famiglia, il suo calore e
le sue divergenze.*

*Mentre il vento
mi dice che tutto finisce, il vento,
che piano mi abbraccia.*

Teresa, classe 1L

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

Scappando

sono un cane che scia
in basso nel vento, come
quell'ora che scende fuggire dalla sua gabbia, da
Hindenburg
per colare via la mia mente oltre le pareti, sempre, la famiglia
e un altro di
Hindenburg
Niente il vento
che mi abbraccia
vento, che piano mi abbraccia.

Teresa presso Bollini 11

e c'è un ^{idea} ma disse ^{come} ^{so} ^{raccontare} ^{di} ^{che} ^{anche} ^{se} ^{potrai}
 però no! Ma lo conosco ^{come} ^{essere} ^{un} ^{mago} ^{dei}
 in ^{modo} ^{pratico} ^{ma} ⁱⁿ ^{realtà} ^{potrei} ^{dare} ^{testo} ⁱⁿ ^{giù}
 e si avventurò con amore
 in giungla, case strette e quartieri
 scoprendo un vero ^{potere} ^{tra} ^{energi}
 di ^{questo} ^{creare} ^{solo} ^{per} ^{te} ^{come}
 in ^{gratitudine} ^{per} ^{basterebbe} ^{accompagnare}
 nelle sue avventure? ^{Attento}
 Liti, ^{gocce} ^{se} ^{ti} ^{avrebbe} ^{cosa} ^{c'è} ^{al} ^{suo} ^{interpassato} ^{errori} ^e ^{con} ^{un} ^{ovvio} ^{contesto}

IL LIBRO

Il libro, porta dei sogni.

Dona gioia e amore tutti i giorni,

se ti rivela cosa c'è al suo interno,

senza errori e con un buon contesto,

vuol dire che il libro in questione ,è stato fatto

dal portatore dei sogni, un uomo tutto matto!

Alto, basso

Magro, grasso,

nessuno sa com'è,

ma delle idee lui è il vero re!

Noi lo conosciamo come un noioso scrittore,

ma in realtà, lui si avventura con onore

in giungle, case stregate e quant'altro,

scopre mondi paralleli tra l'altro,

lui inventa creature solo per te,

come ringraziarlo, beh!

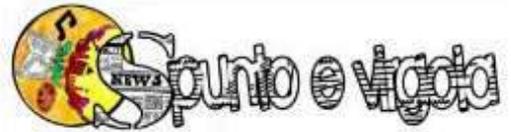
Basterebbe accompagnarlo nelle sue avventure

Leggendo il suo libro!

Allora si che anche tu

Potrai essere un mago delle parole dalla testa in giù!

**Silvia, classe 1L
secondaria Bellini**



Problemi di stagione

Signor maestro, che le salta in mente?

*Questo problema è una astruseria,
non ci si capisce niente:*

*trovate il perimetro dell'allegria,
la superficie della libertà,
il volume della felicità...*

*Quest'altro poi
è un po' troppo difficile per noi:*

Quanto pesa una corsa in mezzo ai prati

Saremo certo bocciati!"

*Ma il maestro ci vede sconsolati:
"Son semplici problemi di stagione.
Durante le vacanze
troverete la soluzione".*

Il signore di Venezia

*A Venezia un signore
è diventato un pesce.
un altro signore prova
però non gli riesce.*

▪ *Su, guardi com'è facile,
è utile, è di moda:
basta farsi crescere
due pinne e la coda...-*

*Quel signore va nuotando
per canali e canaletti
e saluta i conoscenti
che passano sui vaporetti.*

*Qualcuno dice: - Strano...-
Qualche altro dice: - Bello
vedere un pesce
che si leva il cappello.*

**Ilaria, classe 3C
primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 

La corona del Re

Quando il mondo era tondo
tutti i bambini facevano il girotondo,
poi un giorno un Re arrivò
e con la sua corona il mondo cambiò.

Era forte e potente
da far tremare tutta la gente
e a chi baci e abbracci si scambiava,
la sua corona regalava.

All'assalto medici e infermieri
combattevano come guerrieri
e a di la quarantena non rispettava
la punizione arrivava.

Finalmente un giorno da un eroe la corona fu bandita
e per il mondo cominciò una nuova vita.

Dopo questa tempesta
ci fu una grande festa,
ai bambini l'arcobaleno i suoi colori donava
per annunciare a tutti che il re mai più ritornava.

Pietro Caliani

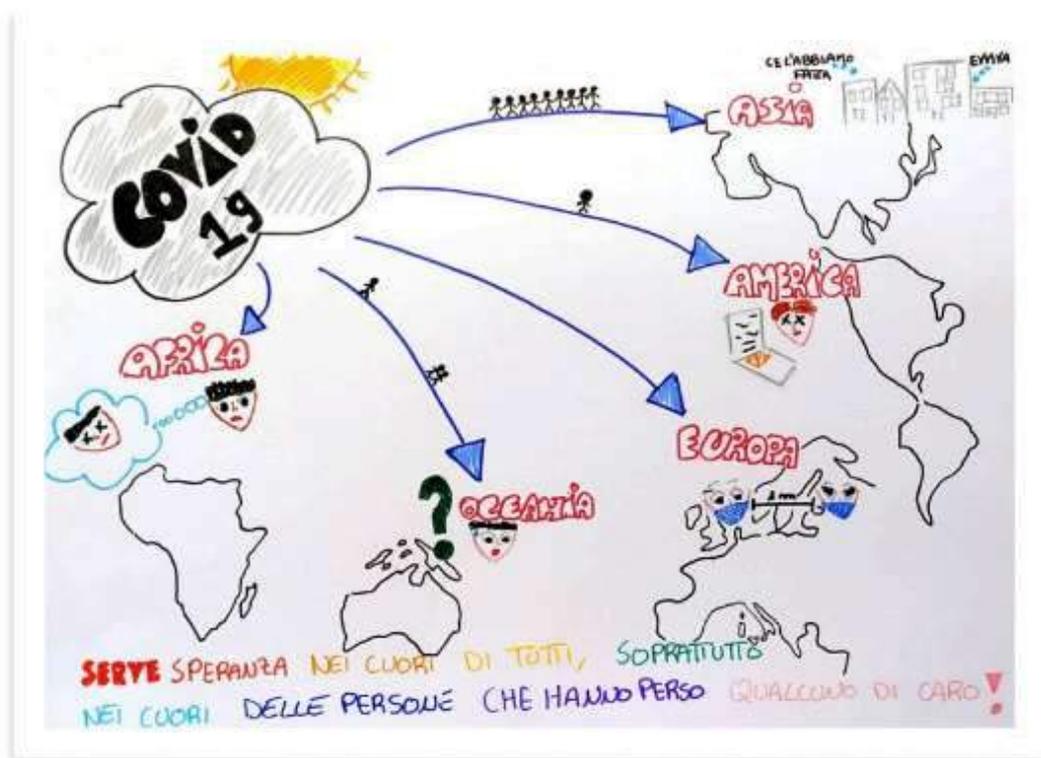
4^a B S.c. Jacopo Tintoretto.

CORONAVIRUS

C'era una volta una bella giornata,
 con un sole bello e una bella serata.
 Ma ad un certo punto qualcosa capitò,
 era il Coronavirus che arrivò.
 Creò una catastrofe e tanta paura,
 ma finirà grazie ai medici, che hanno tanta cura.
 Uscire di casa non si potrà,
 finché il virus non se ne andrà.
 La Cina è guarita,
 hanno salvato la loro vita.
 Speriamo che un giorno anche qua finirà,
 per ora seguire le regole si dovrà.
 E' un'avventura da raccontare, c
 Per ora bisogna solo aspettare

**Teresa, classe 1D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈





*Quest'anno è arrivato
un virus scatenato.
Non è un semplice raffreddore
e purtroppo la gente muore.
La primavera fuori è arrivata
e lui ce l'ha rovinata.
Ora a casa dobbiamo stare
e non possiamo uscire a giocare.
La scuola mi manca tanto
anche se ho la famiglia accanto.
Ho imparato
che tutto non è scontato
ma con la speranza
e la buona volontà
tutto riprenderà.*

**Enrico, classe 1D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 



IL RE DEL MOMENTO

Virus porta la corona ma di certo non è un Re

È un qualcosa di velenoso invadente e dispettoso

Vuole entrare nella gente, ma la gente siamo noi.

Io e te tutte le persone, e se vogliamo, assieme possiamo combatterlo.

Voi direte come ? Seguendo alcune regole:

- *Non uscire di casa*
- *Non Abbracciarsi, baciarsi, stingersi la mano*
- *Lavarsi spesso le mani*
- *Evitando luoghi pubblici*

E se tutti noi rispettiamo queste regole ANDRA TUTTO BENE !!!!!!!

**Luca, classe 1I
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 



Filastrocca

*Era un giorno di febbraio
un giorno qualunque del calendario
la gente ascolta al telegiornale
una notizia che fa gelare.
Con il trascorrere delle ore
la gente pian piano muore,
tutta l'Italia piange e trema
ed incomincia la quarantena.
Città spettrali e silenziose,
guardiamo alla vita
guardiamo al futuro,
che d'improvviso non sembra così sicuro.
Dalle finestre e dai balconi
tutta l'Italia intona canzoni.
Anche il papa dal Vaticano
parla ai fedeli con il cuore in mano:
"vi prego fratelli, vi prego obbedite,
restate a casa e non uscite!".
Ma nonostante gli avvenimenti
ci sono sempre i deficienti,
che con le scuse più disparate
si fanno ancora le passeggiate.
Forza italiani, ce la faremo,
spunterà ancora l'arcobaleno
e mentre sventolano le bandiere
facciamo tutti il nostro dovere.*

**Alice, classe 1B
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 

VIRUS

*Mascherina mascherina
Ci proteggi la faccina.
Non è più Carnevale
ma tu sei fondamentale,
con il tuo amichetto quanto
ci proteggi dal contagio.
C' è nell' aria un malandrino,
è piccino piccino ma fa un gran casino.
I dottori stan provando
a curare ogni suo danno.
Coronavirus è il suo nome
E a noi fa un gran terrore.
Per lui il mondo si è fermato
E la noia ci ha portato.
Per poterlo eliminare
a casa dobbiam restare.
Nel futuro confidiamo
Che a scuola ritorniamo.*



**Cristina, classe 1H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈

*Che cos'è che in aria vola?
Io di certo non lo so!
Sembra proprio una corona
e non è di certo un re.
Ho capito che cos'è!
È quel tipo velenoso veramente dispettoso,
vuole entrare nella gente
ed è proprio invadente.
Dentro a noi non lo vogliamo
perché è proprio un tipo strano.
Se le mani ci laviamo
ogni volta che rientriamo,
un saluto ci facciamo,
ma magari da lontano,
questo tipo piccolino
se ne andrà per il suo destino.
Ma sapete che vi dico?
Una cosa ancor migliore:
STIAMO A CASA PER FAVORE!!!*



ANDRÀ TUTTO BENE!!!

*Simone, classe 1H
secondaria Bellini*

ITALIA INFETTA

Italia

Totalmente

Ammalata

Lavora

Ininterrottamente

Aiutando

I

Nostri

Fratelli

E

Testimonia

Tanto

Affetto

*Avise, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 

FILASTROCCA sul COVID 19

Il covid 19 ci tiene chiusi in casa
però faccio le video lezioni " che bella cosa!"
salto gli allenamenti che sono divertenti
mi tocca anche non vedere i miei parenti
ho paura di infettarmi e non respirare
e finire direttamente in ospedale
però una cosa positiva c'è

il mio papà sempre a casa è.



*Alvise, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

I nostri
racconti ...

LA PIANTA DELLE PANTOFOLE

IL CONTADINO PIETRO ANDO' UN MATTINO NEL SUO FRUTTETO, CON L'INTENZIONE DI COGLIERE DELLE MELE. LA PIANTA DELLE MELE ERA IN MEZZO AD UN PRATO E MENTRE SI AVVICINAVA, PIETRO VIDE TRA LE FOGLIE DELLE MACCHIE DI DIVERSI COLORI: BLU, GIALLO, ROSA, VIOLA...

- DIAVOLO - PENSO' - NON HO MAI VISTO DELLE MELE AZZURRE, COSA SARA' ? GIUNTO VICINO ALLA PIANTA, IL MISTERO DIVENTO' CHIARO. AD UN TRATTO TRA I RAMI E LE FOGLIE, PENZOLAVANO IN BELL'ORDINE, DONDOLANDO AL FRESCO VENTO, CENTINAIA DI PANTOFOLE.

- A CHI SARA' VENUTO IN MENTE DI ATTACCARE TANTE PANTOFOLE ALLA MIA PIANTA? - SI DOMANDO' PIETRO. SALI' SULLA PIANTA PER ESAMINARE BENE LA COSA E SI ACCRSE CHE LE PANTOFOLE ERANO BENE ATTACCATE ALLA PIANTA PER MEZZO DI UN GAMBO SOTTILE, INSOMMA CHE LE PANTOFOLE ERANO CRESCIUTE SULLA PIANTA AL POSTO DELLE MELE.

PIETRO NON CREDEVA AI PROPRI OCCHI. SI PIZZICO' FORTE UNA GAMBA PER SENTIRE SE ERA BEN SVEGLIO. NON C'ERA DUBBIO, NON STAVA SOGNANDO!

PIETRO CONSIDERO' A LUNGO QUELLE STRANE PANTOFOLE. CE N'ERANO DI TUTTI I TIPI: CON IL FIOCCO, CON LA FIBBIA, CON LA DOPPIA SUOLA, CON IL PELO DENTRO, DE COSI' VIA. CHE FARE?...

PIETRO PENSO' E RIPENSO' E ALLA FINE EBBE UN'IDEA. DECISE DI RACCOGLIERE TUTTE LE PANTOFOLE GIA' MATURE, LE PORTO' A CASA, LE RAGGRUPPO' PER PAIA E LE REGALO' A TUTTI I BAMBINI POVERI DEL PAESE CHE FURONO FELICISSIMI DI AVERE FINALMENTE, PER LA PRIMA VOLTA, UN BEL PAIO DI PANTOFOLE NUOVE CON FIOCCO, CON FIBBIE, CON LA DOPPIA SUOLA, CON IL PELO DENTRO... E QUEL CHE ERA PIU' BELLO TUTTE COLORATISSIME!!!

**Ludovica, classe 3C
primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 🌈

“Il Sole e la Nuvola” G. Rodari

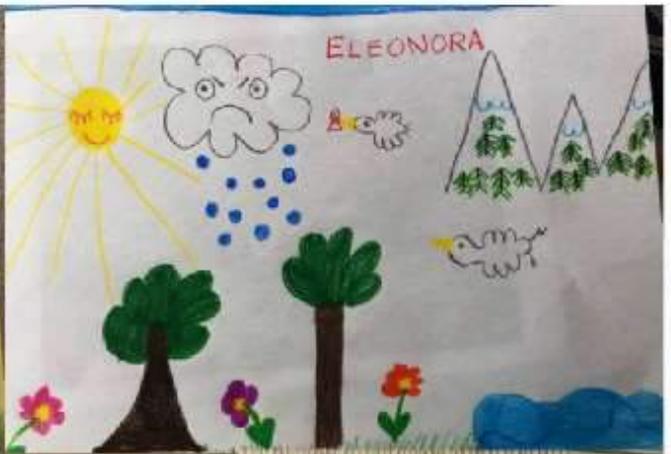
In questo “particolare periodo” di chiusura della scuola, ho sentito l’esigenza di far sentire ai bambini la presenza, la vicinanza delle loro maestre.

Così, una sera, ho registrato un audio per i miei bimbi di prima A, del plesso Tintoretto; per non perdere il piacere dell’ascolto e della lettura, dopo i saluti ho voluto leggere una breve storia di G.Rodari “Il Sole e la Nuvola”. Al termine della lettura ho chiesto di farmi un bel disegno che mi avrebbero consegnato al ritorno a scuola. Successivamente i bimbi mi hanno spedito le loro opere e così le maestre hanno pensato di divulgare a tutti questi bellissimi disegni che per la velocità nel produrli hanno testimoniato la volontà dei bambini di sentirsi ancora comunità nel sentirsi parte di un seppur piccolo progetto.

Le maestre Claudia e Giannina









**i bambini della 1^A e le insegnanti Rambuschi e Trevisanello,
Primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 🌈

Enrico Galletti

Mestre 27 Marzo 2020

Incontro al finale per la storia "la
punta delle pantofole"

Pietro prova a piantare una
pantofola e subito, appena la
appoggia a terra cresce un
bellissimo e rigoglioso albero
di mele. Pietro si chiede: «Come è
possibile?». Pietro assaggiò una
delle mele ed era vestito, erano
solo due file marconi. Pietro
prese un'altra mela, la aprì
e dentro trovò una pantofola.
Decise quindi di tagliare i due
alberi per sentire che tutto il frutto
veniva in caso delle pantofole!

"Incontro al finale della "Punta delle pantofole".

Ancora non sapeva cosa fare con tutte quelle
pantofole che decide di raccogliere.

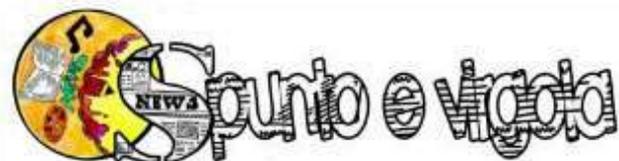
Dopo averle raccolte c'era di passaggio
una signora anziana che gli chiese se le regala
va un paio di pantofole, Pietro glielne diede,
poi Pietro capì cosa fare: regalare alle
persone bisognose.

Questo episodio inaspettato quanto deludente
diede la possibilità a Pietro di aiutare chi
ne ha bisogno, questo rese Pietro orgoglioso e
fiero.

Giornani

4a C

S. M. Galletti



INVENTO UNA STORIA COME GIANNI RODARI L'UNICORNO CORAGGIOSO

Lontano dalla città, esiste un posto magico: una foresta chiamata "Giardino Segreto"; è un grande giardino pieno di fiori, salici e un laghetto. I salici erano le casette di folletti, fate, unicorni, rane parlanti, tartarughe colorate, trolls con il naso a punta, gnomi dai lunghi baffi, zucche cane, campane cantanti, angioletti e cignibarche. Tutti collaboravano per produrre la polvere fatata per far nascere i bambini della città. Tutti tranne l'unicorno del salice diamantato che stava per avere un piccolo unicorno! Dopo cinque anni il piccolo unicorno aveva l'età giusta per aiutare i folletti a mescolare la polvere fatata. Un giorno però i folletti si accorsero di aver finito l'ingrediente per fare la polvere. Il piccolo unicorno era l'unico che poteva volare fino al mare incantato per prendere la magia delle sirene

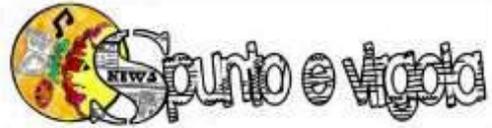
per fare la polvere fatata. Il piccolo aveva paura e protestò per non andare; la madre però sbattè lo zoccolo e guardò l'orizzonte e disse: "Sii coraggioso figlio mio e trova la magia delle sirene". Allora il figlio prese coraggio e sbattendo le ali volò in mezzo alle nuvole verso il suo destino. Dopo aver cercato per diversi giorni, arrivò al mare incantato e aprì un portone dorato. Entrò e le guardie si misero in difesa della magia delle sirene. Il piccolo unicorno illuminò il suo corno e le guardie lo fecero passare. Dopo qualche giorno il piccolo unicorno tornò da sua madre portando la magia delle sirene in due grandi vasi ai folletti che lo accolsero con una grande festa. Da allora mamma unicorno e suo figlio non si divisero mai più e la polvere fu sufficiente per 1000 anni!



Sara, classe 4C

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈



A finir le storie di Gianni Rodari...

LA PIANTA DELLE PANTOFOLE

Pietro staccò una pantofola e l'assaggiò. Non era male ma sicuramente sua moglie non avrebbe gradito; poi pensò: "Se io le stacco tutte, la prossima settimana dovrei trovare altre belle mele!". Così le raccolse e le mise nel cesto. Quando ebbe finito si girò verso l'albero e, crepasse in quel momento, vide che le pantofole erano già cresciute e disse: "ohibò, se non crescono mele, io non posso venderle, quindi non campiamo!". Quel giorno andò così e Pietro si prese una sgridata da sua moglie. Il giorno del prossimo raccolto si stava avvicinando e il contadino si scervellava per decidere sul da farsi. Allora pensò che invece delle mele poteva vendere le pantofole ad amici e conoscenti e facendo pure meno fatica! Il tempo risparmiato a crescere e conservare le mele lo avrebbe impiegato per fare tutti quei lavoretti che la moglie gli chiedeva sempre di svolgere! Insomma se ci si ingegna un po' e si pensa positivo si possono ricavare buoni frutti anche da situazioni catastrofiche.

Adriano, classe 5°B

primaria Goretti

#andrà tutto bene 🌈



LA TRAGICA STORIA DEL CACTUS PASTA

C'era una volta un cactus di pasta molto alto e spinoso, che aveva solo un problema: ogni volta che un uccellino lo vedeva gli si avvicinava per mangiare un pezzettino del suo corpo.

Un giorno si svegliò, si guardò allo specchio e vide che era tutto mangiucchiato.

Decise allora di trovare un modo per non farsi più mangiare dato che lo stavano facendo sempre più brutto: aveva un sorriso storto, non aveva più il naso e aveva gli occhi mezzi chiusi.

Per questa ragione nessuno dei suoi amici voleva stare con lui.

Il giorno dopo, mentre cercava qualcosa per mandare via gli uccelli, vide su internet che esisteva un veleno per topi, che forse poteva servire anche contro gli uccelli.

Andò al supermercato, lo acquistò e, tornato a casa, lesse le istruzioni. Purtroppo era scritto che era nocivo per le piante e quindi decise di spargerlo solo intorno alla casa.

I giorni seguenti gli uccelli non si avvicinarono alla casa e, visto che funzionava, decise di cospargersi il veleno addosso per poter uscire.

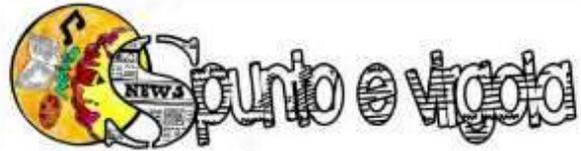
I suoi amici lo invitarono in piscina, dato che gli uccelli non lo attaccavano più, ma lui non poté accettare perchè era cosperso di veleno e non si poteva neanche fare una doccia abbastanza lunga per toglierlo tutto, altrimenti sarebbe morto annegato.

Quel giorno non andò in piscina ma per non farsi mangiare dagli uccelli e per stare con i suoi amici decise di continuare a cospargersi di veleno.

Il cactus era di nuovo felice, tutti lo invitavano a giocare anche se ogni tanto gli girava la testa e gli era venuta una forte tosse. Così un giorno mentre era in bagno e si stava mettendo il veleno addosso per uscire con i suoi amici, iniziò a sentirsi male, cadde a terra e morì... sì, però era morto felice.

**Sabrina, classe 2H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



Parole di partenza:

La nuvola nel tè



Era un fresco pomeriggio d'inverno ed erano le 17 circa, il sole ormai stava tramontando ed alcune nuvole stavano solcando il cielo tinto di rosso, arancione e giallo: i colori del tramonto.

Lei non volendo perdersi questo spettacolo che rare volte riusciva a vedere da casa sua si riempì una tazza con del tè caldo e si mise sulla veranda ad osservare le nuvole tinte di rosso da tramonto che passavano lente ed inesorabili come il corso della vita che arriva e passa: per alcuni lentamente, per altri più velocemente ma poi se ne va o si dissolve e non torna più come una nuvola. Una di queste andava più lentamente rispetto alle altre come un uccello solitario e lei la vedeva riflessa sul tè della tazza. La osservò sia dalla tazza che

dal cielo; continuava a cambiare forma e sembrava che anche il tè all'interno della tazza stesse cambiando con lei perché ogni volta che la nuvola assumeva una forma diversa il tè s'increspava come scosso dal vento; allora lei ne bevve un sorso, poi un altro ed un altro ancora, fino a finire tutto il tè; nel frattempo la nuvola se ne era andata e aveva portato via con sé il sole; era diventato scuro e una marea di stelle era apparsa nel cielo: di nuvole non ce n'erano più, c'erano solo lei, la tazza vuota, la veranda di casa sua e l'oscurità.

Benedetta, classe 3G

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

Mestre - 24 Marzo 2020

Invento il finale della piovra delle pantofole

Al contadino Pietro vennero due idee,
intanto raccolse le pantofole più belle,
qualche paio le ha distribuite in
famiglia, le altre ha pensato di venderle
e ricavare un po' di soldini per la
sua famiglia. Visto che di solito vendeva le
mele ma quest'anno non erano
cresciute ha dovuto vendere le pantofole.



FLAVIO 4C
S. M. GORETTI

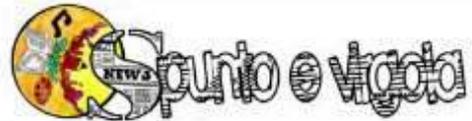
Mestre 27 MARZO 2020

La fine della storia "L'albero delle pantofole"

In realtà Pietro era stato un po' egoista il giorno prima con dei bambini che stavano camminando tra i campi e gli avevano chiesto se potevano avere delle mele ma Pietro rifiutò e li cacciò via. I bambini per vendetta di notte quando Pietro dormiva, hanno preso tutte le mele. E hanno attaccato ai rami tante vecchie pantofole



FUTURA 4^{ta} GORETTI



INVENTO IL FINALE DELLA STORIA " L'ALBERO DELLE PANTOFOLE"

Dopo averle viste decise di dividerle in due grandi gruppi :
quello da vendere e quello da regalare alla famiglia, che
quest'estate si sarebbero fermati lì.

Lui era elettrizzato ma allo stesso tempo veramente molto molto
stupito ,elettrizzato perchè aveva centinaia di pantofole (meno
quarantacinque da regalare ai propri parenti e agli amici più stretti)
stupito perché non era possibile che su un albero di mele fossero
cresciute pantofole di ogni tipo, colore e taglia.

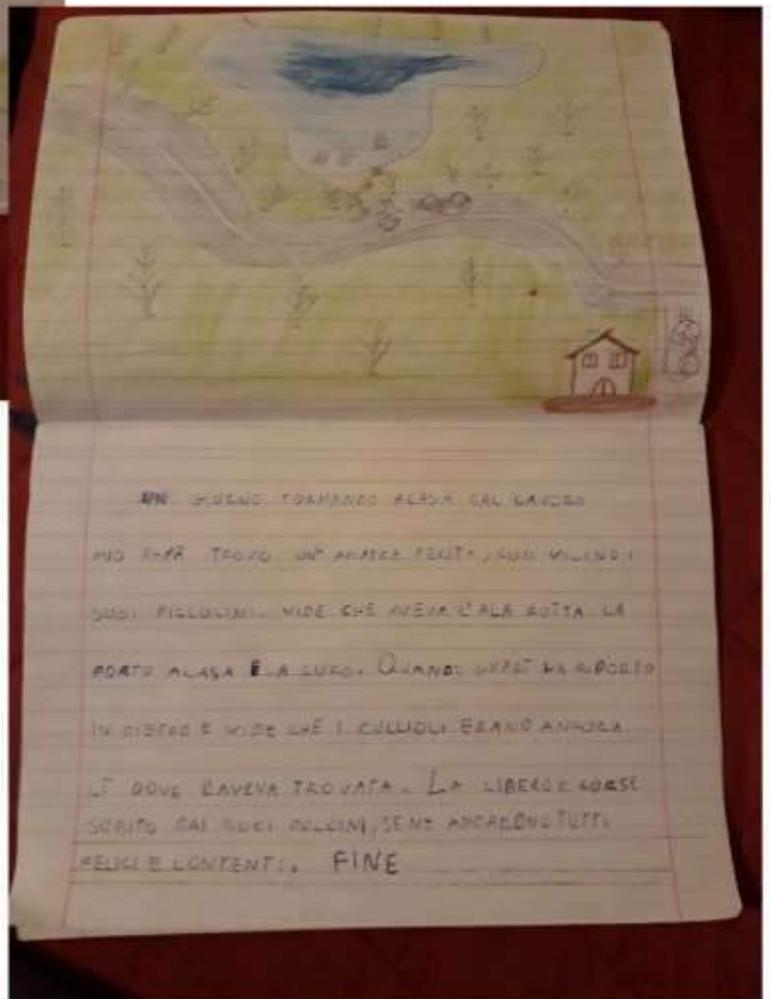
Il giorno dopo le colse e in un battibaleno le portò al mercato .
All'inizio non le prendevano neanche in considerazione ma dopo tutti
le volevano e le comprarono tutte .

I parenti la pensavano allo stesso identico modo .

Le adoravano : se le toglievano con molto ma quando dico molto
intendo moltissimo dispiacere per andare a letto .

the end

Eva, Goretti 4C



NICOLA' CLASSE 2^A SCUOLA S.M. GORETTI

Monte, 14 marzo 2020

L'erba parlante di cioccolato.

C'era una volta l'erba dolce
che un giorno incontrò una
pianta di salami e diventa-
rono subito amici.

L'erba dolce ogni volta
che lo incontrava gli chiedeva
un salame dal suo albero
e in cambio gli dava un
pezzo del suo ciuffo d'erba
di cioccolato.

Ben presto la pianta di

salami stava facendo di
fare i salami e l'erba
stava facendo di fare i ciuffi
di cioccolato. Così decisero
di portare cose diverse
per scambiarsene: erba di
marshmallows il suo amico
portò la pizza raccolta da un
albero di pizza.

L'erba di cioccolato e il
suo amico non erano soliti
di mangiare queste cose
e quindi le loro mamme

classe 2A, Primaria Goretti

#andrà tutto bene 

Mercoledì 25 Marzo 2020
 Il gatto nero
 Ai vetri della scuola stamattina
 l'inverno scalfiva la sua
 solena nevata come un fardo
 gatto grigio con la testa
 ai quattro di nevicata le
 cose si spariva e ricomparsa
 con le zampe di neve imbianca
 il suolo e per cordata un
 ghiacciolo. Si sghignava
 maestra mi sono un po' distenta
 ma per forza con quel gatto

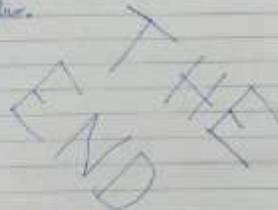
con l'inverno alla finestra
 che si muove i pensieri e
 se li porta in città
 nel allegri - sentieri intanto
 di ricambiarsi si mossa
 impignati in qualche tempo
 spaglia o, per dolce, un po'
 chiotti, chiotti, filigiani
 d'essere molti e passerotti

GIANNI RODARI

LA PIANTA DI PANTOFLE E IL TOPOLINE

Tanto tempo fa un signore di nome Pietro andò al posto per raccogliere le mele ma appena arrivò al posto delle mele c'erano delle pantofole. Pietro si preoccupò subito girava, girava e girava attorno al suo giardino in cerca delle sue mele ma non c'era traccia delle sue mele fu la stessa cosa sulla strada con l'ipotesi che gli ele avevano rubate ma niente non si trovarono il giorno dopo. Pietro pensò di usare le sue mele e costruì una lanterna nella piazza perché lì si faceva un mercato e lui regalava le pantofole a chi era povero e le faceva pagare agli altri. Dopo un'ora ^{che} Pietro aveva già venduto e regalato pantofole, Pietro tornò a casa dopo aver messo la lanterna nel garage, però dopo un po' di serietà che rimaneva

una sola pantofola con un topolino che all'improvviso comparve, anche Pietro lo vide e cominciò anche lui dopo una piccola avventura Pietro tornò a casa dopo due ore con una serietà in mano una spada in mano e un bundle pieno di oro, per all'improvviso si svegliò e capì che era un sogno, però lo ricordava in bene come anche da awake e era anche il bundle pieno d'oro. Allora decise di andare in soffitto e mettere qui quelle cose in un posto che pantofole dove rimaneva al topolino, adesso il topolino viene nella soffitto della stanza di Pietro.



Francesco G. Galletti



classe 2A, Primaria Goretti



Mercoledì 23 Marzo 2020

Barbi e la Audi R8 sport

In un super mercato nell'area dei giocattoli c'erano tanti giochi per i ragazzi due scaffali una maschile e una femminile, la bambola Barbi era andata nel scaffale maschile dove c'erano i soldati, le macchine piccole e canchieri, ecc. però era rimasta la macchina telecomandata l'Audi R8 blu. La Barbi si era fermata perché l'Audi R8 doveva uscire dalla scatola. L'Audi R8 voleva dare un passaggio alla Barbi la Barbi disse di sì e quindi salì in macchina.

Possono andare in giro perché il negozio era ancora chiuso, vedevano un piano pupazzo con la sua casa e altri giocattoli in un attimo dopo le luci si erano accese e i clienti sono entrati ma loro non poterono tornare in dietro, ma un bambino l'ha vista la macchina portera e la prese e ha preso anche la Barbi.

Il 2020

Filomeno 4^a c Santa Maria Goretti





classe 2A, Primaria Goretti
#andrà tutto bene 



L'aroma in ostaggio

Il signor Biscotto era oramai sul ciglio del dirupo, pensava sarebbe stato il modo migliore per porre fine alle sue sofferenze.

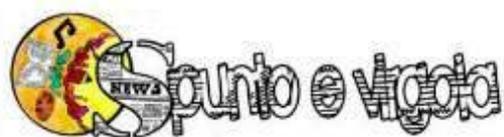
Un passo. Due passi. Tre passi. Poi ci si butta. Alzò il piede per fare il suo ultimo, ultimissimo passo, quando però qualcosa di friabile lo afferrò per un braccio, bloccandolo. Era Zucchero, un suo vecchio amico d'infanzia che era sempre stato al suo fianco, quello che l'aveva fatto diventare il bell'uomo che è adesso. Aveva trovato il rimedio per il suo problema, grazie al quale, il biscotto semplice che nessuno più voleva, sarebbe rientrato di nuovo in commercio. Zucchero aveva già pensato a tutto, doveva solo mettere in azione quello che era nella sua dolcissima testa.

L'avrebbero fatto il giorno seguente: si sarebbero introdotti nella casa di Cannella, che loro, senza un preciso motivo, chiamavano "L'aroma X", e l'avrebbero legata ad una sedia, tagliandole quel tanto che bastava per aromatizzare Biscotto.

Arrivò il giorno seguente e Zucchero con Biscotto si avviarono verso la casa di Cannella: Viale degli aromi 61, era il suo indirizzo. Dopo qualche minuto passato a bussare alla porta di Cannella finalmente si decisero ad irrompere in casa, come dei ladri. Cannella era in cucina, che preparava chissà quale buona pietanza: in quartiere era conosciuta per le sue strepitose abilità culinarie. Quando vide Zucchero e Biscotto vestiti come dei banditi, svenne. Fu più facile del previsto legarla ad una sedia: ormai era un vero e proprio ostaggio. Discussero molto, dopo che Cannella ebbe ripreso conoscenza e lei riuscì a far cambiare idea a Biscotto. Avrebbero fatto un figlio insieme e sarebbe stato un biscotto alla cannella in tutto e per tutto, così, anche se Biscotto fosse uscito definitivamente dal commercio, suo figlio sarebbe stato il migliore. Così, nove mesi dopo, nacque il Biscotto alla Cannella, e, come previsto, divenne il biscotto più amato e venduto.

**Lorenzo, classe 3^oF
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 



LA PORTA E LA TARTARUGA

Un sasso. Un maledetto sasso mi aveva fatto precipitare lungo il pendio di una collina. Stavo impugnando la mia affidabile cartina per capire quale fosse la direzione giusta da prendere, quando sono caduto. Peccato che quel filo di vento che soffia qui nel deserto me l'abbia portata via! Riuscivo già ad immaginare le prime pagine di tutti i notiziari del giorno seguente: "Archeologo alle prime armi disperso nel deserto". Mi guardai attorno: distese di sabbia e assenza di vita regnavano sovrane. Ma cosa dico? Qui in Egitto i veri sovrani son tutti sotterrati e imbalsamati!

Mi girai verso la collina, ancora sovrappensiero: "E se...No, è improbabile!" diedi voce ai miei pensieri.

Poi, però, la notai. La porta era lì e pareva trasmettere tutt'attorno a sé un'aurea fantastica. Sembrava quasi mi stesse invitando ad aprirla...

Questo voleva dire che la mia teoria era esatta: quella collina era in realtà una piramide! Mi avvicinai. Riconobbi sulla superficie della porta l'incisione di una tartaruga. Ragionai. La tartaruga nell'antico Egitto veniva rappresentata solo in rare occasioni e la maggior parte di queste era per allontanare o intrappolare spiriti maligni. Pensandoci meglio però era quasi impossibile che quell'iscrizione geroglifica risalisse a così tanto tempo prima se l'avevo rinvenuta in uno stato di ottima conservazione. Vi era una maniglia, cosa insolita per delle porte dell'epoca. Lentamente la aprii. Il nulla. Oltre la porta c'era quel vuoto che finisce col farti sentire insignificante e ti destabilizza talmente tanto da rendere vulnerabili anche i peggiori predatori. Un brivido di paura percorse la mia schiena. A quel punto non capii più nulla. Sentivo delle voci. Degli echi. E finalmente compresi: la tartaruga era in realtà un sigillo. Oltre la porta c'erano gli spiriti maligni e io, ingenuamente, la avevo aperta, liberandoli. In quel momento mi sentii come Pandora, poi buio. Le voci, però, non cessarono di esistere. Quando riaprii gli occhi mi sorpresi. L'hostess che alla partenza mi aveva indicato il mio posto, mi stava ora avvertendo dell'imminente atterraggio. Stavo sudando. Quel sogno sembrava così reale. Questo pensiero mi accompagnò per le ore successive, finché non arrivai davanti all'edificio del mio nuovo datore di lavoro, dirigente della " Egypt

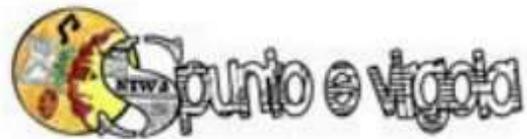
Archeology Association ". La segretaria mi indirizzò verso l'ufficio del mio capo. Poi la vidi. La porta con inscritta una tartaruga in geroglifici. Cominciai a sudare freddo. La signorina la aprì.

Mi pietrificai dalla paura e dopo un lungo attimo di esitazione varcai anche io la soglia. Ci accolse un signore sulla mezza età. Mi sorrise sadico e io capii che la mia fine era vicina...

...TO BE CONTINUED...

*Sofia, classe 3F
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 



BINOMIO FANTASTICO

IL Destino di Mamma

Mia mamma, Gianna, è una poliziotta, ma mai nessuno ha osato chiederle come mai abbia deciso di intraprendere questo lavoro; nessuno fino a ieri. Non che in passato nessuno ci avesse mai provato, ma lei era sempre stata molto sfuggente.

Io decisi che questa volta quella domanda doveva avere una risposta: "Mamma, perché hai deciso di fare la poliziotta?".

La signora Amatore (mia madre) stava preparando il pasto finale della nostra giornata, la cena.

Ci stava cucinando una buonissima pasta col tonno e olive, la sua preferita, e quando misi piede in cucina lei mi sentì subito, grazie al suo intuito che le serviva per il lavoro, e si girò guardandomi, come se fossi un ladro che era venuto a riportare la refurtiva.

Senza esitare mi chiese il motivo per cui la avevo interrotta; ebbi un brivido lungo la schiena poiché non sapevo cosa mi sarebbe successo a causa di quella domanda che ero certo non le sarebbe piaciuta: "Mamma, perché hai deciso di fare la poliziotta?".

Mi osservò stando in silenzio fino a che sospirò e mi rispose: "Il DESTINO figliolo!

Non so se fu il mio sguardo a caccia di risposte o la sua aria stanca o la sua strana voglia di condividere, ma continuò a raccontare.

"Fin da piccola ho capito che il male non deve essere soltanto evitato, ma anche ascoltato.

Devi sapere che nonna, che lavorava in banca, e che tu non hai mai avuto la fortuna di conoscere, è morta perché ha denunciato una rapina e il malfattore di turno l'ha investita in motorino per poi scappare. Sfortunatamente quell'uomo non si è più fatto rivedere e da lì ho capito che il mio lavoro sarebbe stato aiutare le persone innocenti!"

Ero senza parole! Mia madre, poco abituata a fare discorsi del genere, questa volta si era fatta trasportare dalla storia e si era messa a piangere, io mi sentivo sempre di più in colpa.

Le chiesi scusa e lei mi rispose: "No, non scusarti, anzi grazie piccolo mio, era da anni che non lo dicevo a qualcuno e finalmente mi sono tolta questo peso".

Dietro questa scelta non c'è solo un mestiere, ma un destino, il destino di mia mamma.

*Paolo, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

ALESSANDRA – 5A S.M. GORETTI

“Favole al telefono” di Gianni Rodari

Riscrivo a modo mio la favola “*A inventare i numeri*”

“A INVENTARE LA FILASTROCCA”

- “Inventiamo una filastrocca?”
- “Chi comincia?”
- “Comincio io: *un, due, tre, fante, cavallo e re*”
- “È troppo poco. Senti questa: *quattro, cinque, sei delle caramelle io vorrei*”
- “Io allora io mi invento:
*Il serpente Piri Pi
vuole fare la pipì
e la fa di tre colori
rosso, giallo, verde e fuori*”
- “Imbroglione! Non l’hai inventata tu! E poi non è una filastrocca, è una conta”
- “Conta? Quanto conta?”
- “Conta quanto tre dolcetti”
- “Ehm...cosa c’entrano i dolcetti adesso con la filastrocca?”
- “Senti qua:
*I dolcetti sono buoni,
me ne mangerei a milioni.
Cioccolato e vaniglia in gran quantità,
è ora di fare merenda, ti va?*”
- “Questa filastrocca mi ha messo fame che ne dici, andiamo a mangiare?”

FINE

RICCARDO – 5A S.M. GORETTI

L'albero delle pantofole – Gianni Rodari

Invento il finale

A Pietro venne in mente un'idea straordinaria. Il suo raccolto era sempre più povero e c'era sempre meno frutta, quindi decise di raccogliere tutte le pantofole che gli erano scresciute sull'albero per poterle vendere al mercato.

Quelle meno mature erano ancora piccole e pensò di venderle alle mamme con bambini.

Per poter continuare la raccolta di quest'albero e continuare così la vendita delle ciabatte decise di piantare altre pantofole, così potevano crescerne di più.

Da quel giorno Pietro venne chiamato dai suoi amici e dai cittadini "Pietro il Pantofolone"!

CAPPUCETTO.....MULTICOLOR

- C'era una volta una bambina di nome Cappuccetto Nero.
-Ma no!Rosso!!!
-Ah è vero! Cappuccetto Rosso. La sua zia la chiamò e disse:"Cappuccetto Bianco..."
-Ma che dici è Rosso! E poi è la nonna non la zia!
-Ah sì Rosso e la nonna."Vai dalla suocera e portale una mela verde avvelenata".
-Ma no! Vai dalla nonna e portale questa focaccia.
-Ok la bambina andò per le calle su e giù per i ponti e incontrò un pinguino.
-Che macello! Incontrò un lupo non un pinguino.
-Ah giusto. E il lupo domandò : "Qual'è il tuo gusto di gelato preferito?"
-Niente affatto! Il lupo le domandò :Dove vai?
-Hai ragione. E Cappuccetto viola rispose..
-Era Cappuccetto Rosso,Rosso Rosso no Multicolor!
-Sì e rispose:"Vado in piscina a farmi una lunga nuotata".
-Neanche per sogno:"Vado dalla nonna che sta male,ma non ricordo più la strada per andarci.
-Giusto. E l'ippopotamo disse...
-Quale ippopotamo? Era un lupo maestra!
-Certo e disse così:Prendi il battello numero tre ma non scendere in piazza San Marco perché lì è zona rossa e c'è il corona virus attenta!Quindi scendi in piazza del Duomo, gira a sinistra e troverai centinaia di piccioni e fontane con dentro tante monete,lascia stare i cinque piccioni e quei due spiccioli,raccogli solo la tua voglia di vivere.
-Maestra, tu non sai proprio raccontare le storie, le sbagli quasi tutte ma, mi prometti che quel brutto virus passerà presto?
-Sì, ma dobbiamo impegnarci tutti
E la maestra tornò a fare la [VideoLezione](#) con tutti noi :)

Mestre, 27 marzo 2020

SARA - 5A
S.M. GORETTI

IL QUADERNO E IL COMPUTER.

Un giorno un quaderno e un computer si incontrarono su una scrivania di un vecchio professore universitario e iniziarono a discutere su chi fosse meglio dell'altro: «Io sono più tecnologico!» diceva il computer.

: «Io sono più ecologico» diceva il quaderno guardando i cavi che uscivano dal suo nuovo amico e continuarono così di censo i loro lati positivi che potevano renderli migliori ma entrambi giunsero a una conclusione:

Erano tutti e due molto utili! Ne nacque quindi una nuova amicizia.

BIANCAESTATE E I 5 CANI!

ALICE PA – 5A S.M. GORETTI

- Ma noooo !!!! BIANCANEVE E I SETTE NANI!
- AHH si giusto. Allora c'era una volta una bellissima ragazza bionda 😊 ...
- Ma noooooooooooooo era moraa!
- Sì, ok comunque, ogni mattina andava a sparare 🏹 agli uccellini 🐦 ...
- Ma che diciiii andava cantare con gli uccellini.
- Sì, ok, la sua mamma era buonissima e bellissima...
- Ma non penso proprio, era la sua matrignaaa, e a dir il vero era talmente gelosa da volerla morta!!!
- Una mattina incontrò un orco che la voleva mangiare...
- Mamma mia.... ma ce la fai? Incontrò il principe azzurro!
- Ah, sì il principe nero...
- No, non ci siamo proprio, il principe azzurrooo 👑!!!
- Sì ho capito il principe azzurro, e un giorno scappò in spiaggia e vide una capanna. 🏠 ...
- Sì ciao!!! Scappò nel bosco 🌲 e trovò una piccola casetta. 🏠.
- Sì è vero e dentro c'erano 5 cani 🐕 🐕 ...
- Senti non sei portato per raccontare le storie!!! Dentro trovò 7 NANI!!!!
- Ah, ok 8 banani 🍌 🍌.
- No 7 naniiii!!! 🐼
- Ah, 7 NANI e un giorno dopo avere mangiato un salame zuccherato fatto dalla matrigna si mise a correre...
- Ma noooo! Mangiò una mela 🍏 avvelenata dalla sua matrigna e svenne. Il principe la vide e le diede un bacio 💋 sulle labbra e si risvegliò.
- Ci voleva tanto!!!!!!!!!!

FINE  



Il cucciolo del pepe

C'era una volta un cucciolo del pepe. Il cucciolo del pepe dava il pepe ai più poveri. Ma non era un pepe normale, bensì un pepe magico! Era dolce e colorato come il miele, non piccante e si illuminava al buio. Era magico perché produceva il cibo: si metteva il pepe in una dispensa la sera e la mattina, quando la si apriva, era piena di ogni ben di Dio! Insalata, verdure, frutta, carne, latticini, formaggi, dolci e perfino la cioccolata! Ma se si mangiava un granello, il pancino sarebbe sempre stato pieno.

Un giorno, arrivò un'ape dal cucciolo del pepe. Lei lo guardò e dopo essersi salutati gli disse: "Posso assaggiare il tuo pepe magico?" A quel tempo le api non producevano il miele, poiché non lo sapevano fare. Erano molto povere e facevano fatica a trovare da mangiare. Così il cucciolo del pepe rispose: "Certo che puoi! Ma sta attenta! Se lo mangi ti riempirà il pancino e si moltiplicherà all'infinito dentro di te!" L'ape annuì e il cucciolo gli diede una manciata di pepe magico.

Il giorno seguente, il cucciolo del pepe andò dalle api per vedere se le loro dispense fossero piene di cibo. Quando arrivò, sorpresa! Dal favo colava copiosamente una sostanza liquida dello stesso colore del pepe e dolce come il... pepe magico! Le api, vista l'improvvisa abbondanza di cibo, condividevano generosamente quella sostanza con gli altri animali: orsi, tassi, uccelli, faine, ecc. Commosso da quella generosità chiese alla sua amica ape cosa stesse succedendo e lei rispose: "Noi siamo state tanto fortunate ad avere il pepe magico perché avevamo poco da mangiare e così condividiamo la nostra fortuna con gli altri!"

Il cucciolo fu commosso da tanta generosità delle api e si domandò: "Come faccio a dare il mio pepe magico a tutte le api del mondo? Lo donerò ai fiori!" Così, da quel giorno possiamo vedere le api che di fiore in fiore cercano il pepe magico per produrre il miele.

Andrea, classe 3[^]C

primaria Tintoretto

#andrà tutto bene 🌈

LA CANDELA CHE PENSAVA DI ESSERE UN SOLE.

C'era una volta una candela che era così lucente che la notte sognava di essere un sole, così lucente che venivano persino i turisti ad ammirarla, ma ogni mattina capiva che era solo un sogno.

Un giorno erano venuti dei turisti a vederla e a fotografarla e lei capì che il suo sogno si era avverato.

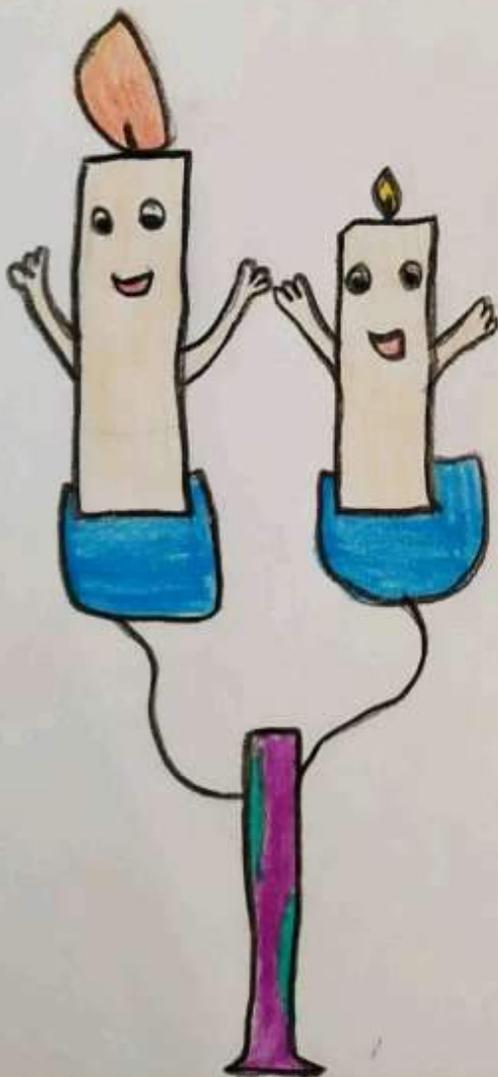
Però vicino a lei c'era un'altra candela con una luce piccola piccola, sembrava triste, allora quella luminosa che si chiamava Corason decise di fare la fiamma più grande così la illuminava anche se sapeva che si consumava più velocemente.

Un giorno arrivò alla casa della bambina che possedeva le candele, un vecchietto che canticchiava una canzoncina allegra ed era un mago perché sapeva capire il linguaggio delle candele e decise di ascoltare la candela triste che chiedeva aiuto per il suo amico.

Capì subito cosa stava succedendo e chiamò i suoi amici maghi che gli insegnarono la formula per allungare Corason che stava dormendo.

Quando si svegliò Corason vide che era alta, molto più lunga di prima e subito iniziò a ballare dalla felicità.

Dopo qualche giorno l'altra candela gli spiegò cosa era successo e così Corason per ringraziarlo decise di rimanere sempre accesi e vicini per essere luminosissimi insieme.

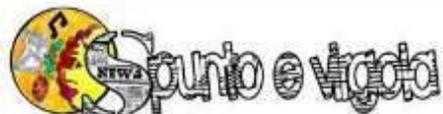


SARA



30

TINTORETTO



Binomio fantastico: "cane", "Saturno"

C'era una volta un cane chiamato Voltan, ma non era un cane come gli altri, infatti sapeva volare. Dove lui arrivava nessun altro era mai stato, perché Voltan sapeva volare con la fantasia. Si avventurava sul fondo della bocca di un vulcano o esplorava il labirinto di cunicoli di un formicaio, saliva in alto sulle pareti scoscese dell'Everest o visitava il retrobottega delle macellerie, alla ricerca di succulenti bocconcini. Il suo viaggio preferito era presso la fabbrica delle crocchette.

Voltan si spingeva ovunque. Aveva un modello, anzi, un idolo: la cagnetta Laika, primo cane in orbita.

Lui chiudeva gli occhi e raggiungeva pianeti lontani, Giove, Saturno, per continuare oltre, fino a luoghi sconosciuti, oscuri e fantastici.

Gli altri cani non gli davano molta fiducia e spesso lo denigravano per le sue idee ultramoderne, ma un giorno si aprì un cono di luce nel cielo, che lo sollevò da terra e lo portò all'interno di una nave spaziale aliena, dove le sue idee furono accolte e messe in pratica.

Sulla Terra non seppero più nulla di lui, perché viaggiò in lungo e in largo nello spazio. Fu il primo cane a dare il suo nome ad un pianeta, sul quale vivono ancora i suoi discendenti, in pace, armonia e abbondanza di crocchette.



Cesare Mattia, classe 1I
secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

Finale ..LA PIANTA DELLE PANTOFOLE

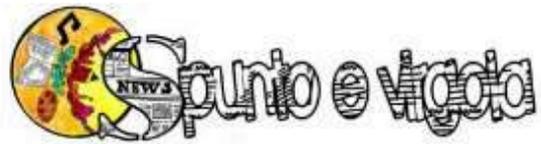
Che fare?

Al contadino Pietro venne un'idea su come usare tutte quelle ciabatte, aiutare le persone povere. Pietro incominciò a staccarle una a una dall'albero e a caricarle nella carriola. Quando la carriola fu piena di ciabatte di vario tipo, forma e colore, andò in giro per il paese a regalarle alla gente bisognosa. Da quel giorno tutti gli abitanti di quel paese avevano sempre ciabatte nuove, calde, colorate e mai più rotte.

**Samuele, classe 3C
primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 





IL DINOSAURO DELLA LUNA

Al tempo dei dinosauri, nella foresta degli alberi di noci, viveva un piccolo titanoboa ed era un serpente preistorico costrittore.

Un giorno osservando la luna, che era il suo passatempo preferito, vide delle scie cadere nel suo bosco e avvertì tutti.

- Ehi, in aria c'è qualcosa di strano!

E gli altri si svegliarono e si spaventarono.

Ma il titanoboa più saggio dice che in realtà erano solo stelle cadenti e molti rimasero tutta la notte a osservare le stelle.

E la notte dopo anche i dinosauri che avevano paura del buio andarono a vedere le stelle e nessuno si spaventò più della notte.

**Riccardo, classe 3C
primaria Tintoretto**

LA MONTAGNA CON I PANTALONI

C'era una volta una montagna molto bella perché era grande, tanto alta e piena di alberi magnifici. Per questo ogni giorno tantissime persone volevano scalarla. Molte di queste persone tornavano perché si divertivano così la montagna si fece molti amici.

Gli scalatori con i loro scarponi e con le loro mani le facevano il solletico e a lei piaceva tanto.

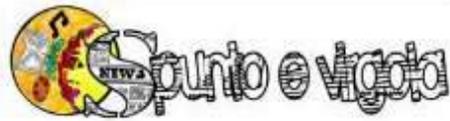
La montagna un giorno si accorse che tutti i suoi amici avevano i pantaloni e volle averli anche lei. Quindi la montagna chiese ad una sua cara amica di cucire un paio di pantaloni per lei. La scalatrice all'inizio si spaventò un po' ma poi le venne un'idea: chiedere a tutte le sue amiche sarte di aiutarla.

Tutte le amiche della ragazza cucirono per due anni interi e finalmente i pantaloni furono pronti. L'amica della montagna le diede i pantaloni e la montagna fu molto felice.

Da quel giorno gli scalatori si riparavano nelle tasche e si arrampicavano sui lacci dei pantaloni, divertendosi ancora più di prima.

**Ilaria, classe 3C
primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 🌈



Binomio fantastico: IL PESCE E L'ALTALENA

C'ERA UNA VOLTA UN PESCATORE CHE VIVEVA IN UNA CASA IN RIVA AL MARE.

NEL SUO GIARDINO AVEVA COSTRUITO PER LE SUE BAMBINE LIA E GEA UNA PICCOLA ALTALENA.

IN UNA BELLA MATTINA DI APRILE L'UOMO SI ORGANIZZO' PER ANDARE A PESCA: PRESE LA CANNA, CONTROLLO' LA LENZA, PRESE LE ESCHE, IL CESTINO ED INFINE SI AVVIO'

FU FORTUNATO E QUELLA MATTINA TORNO' A CASA CON UN CESTINO PIENO DI PESCI BELLISSIMI. LIA E GEA ASPETTAVANO IL LORO PAPA' GIOCANDO SULL'ALTALENA. ERA ORA DI PRANZO.

MENTRE IL PESCATORE PREPARAVA LA PADELLA E INFARINAVA IL PESCE PER FRIGGERLO, UN PESCE ROSSO, VISPO, GRANDE E BURLONE, GLI SCAPPO' DI MANO E SALTO' SULL'ALTALENA. LE BAMBINE CON UN URLO FUGGIRONO VIA, INVECE IL PESCE URLAVA RIDENDO: - MA NON CAPITE? IO SONO IL PESCE D'APRILE!!!

COSI' TUTTI RISERO FELICI E CONTENTI.

**Zeno, classe 3C
primaria Tintoretto**

#andrà tutto bene 

Alessandro con sua madre S. Maria Goretti

LA STELLA DI NONNA BEPPA

Violetta era una bambina di 10 anni molto brava
in scuola e all'hobby, aveva tanti amici che giocavano con lei.
Da un po' di tempo Violetta era triste, non voleva più uscire
casa e spesso dormiva la giornata sul suo letto a causa
della leucemia.

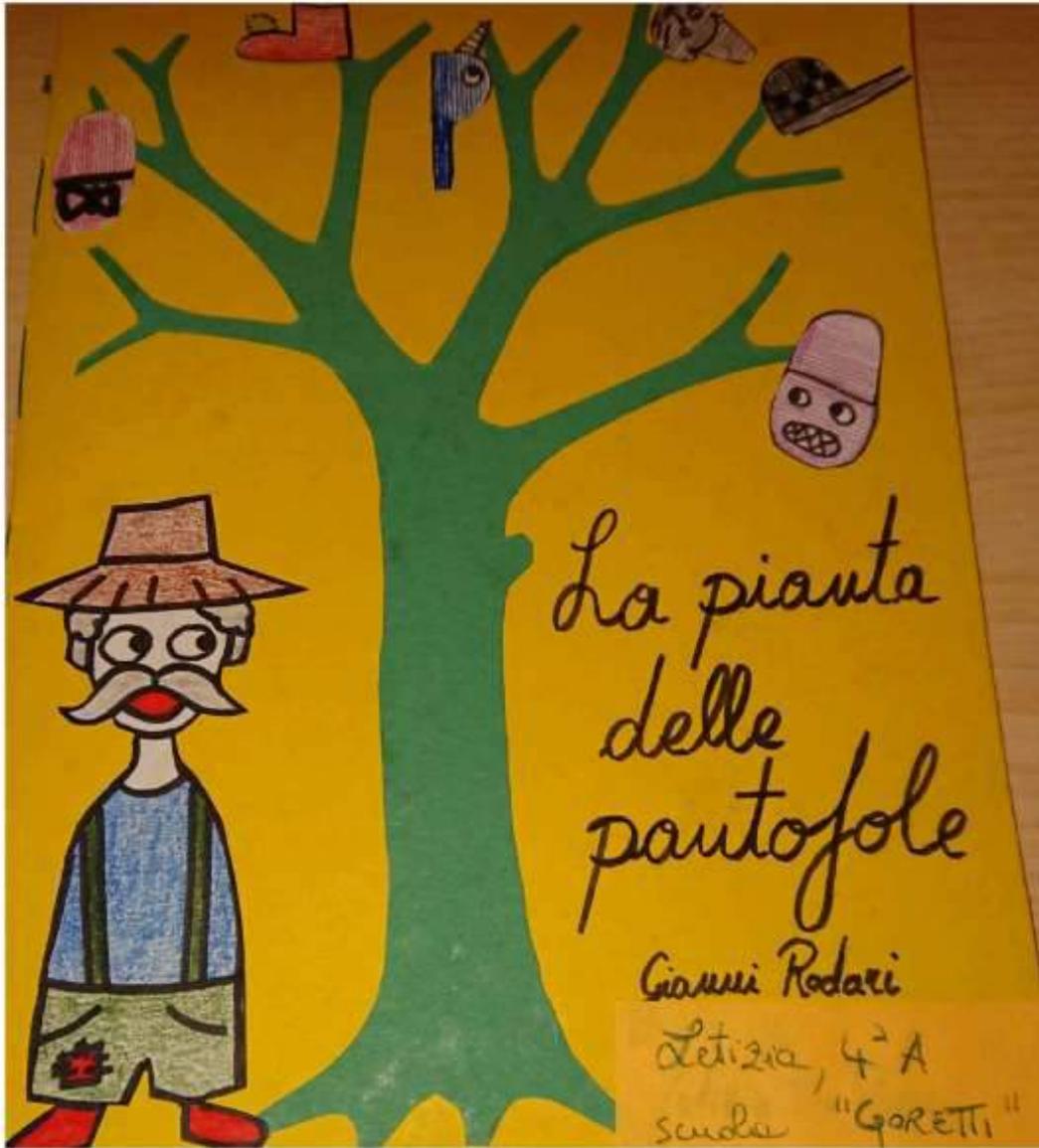
Era molto triste perché il Comunque le aveva parlato
una sua zia nonna Beppa che le aveva detto: o

Alla sera lei guardava le stelle in cielo e immaginava
ognuna che cosa fosse la sua zia.

Una notte si svegliò di colpo perché le pareva di sentire
l'odore familiare della zia che si era
appoggiata sul cuscino vicino a lei e che le disse:
"Violetta non devi essere più triste perché la tua

nonna è lì con me ed è felice di guardarti sempre.
Se era stanco e addormentato o si sta riposando mi
ha fatto di tanto di tanto di giocare e così
la forza tanto felice."

Violetta si svegliò di colpo e guardò fuori della finestra:
era quella stessa zia seduta in cielo.



La pianta
delle
pantofole

Gianni Rodari

Letizia, 4^a A
scuola "GORETTI"

quella bella e strana pantofola. Le si erano
di tutti i tipi: con il fiocco, con la
fibbia, con la doppia suola, con il pelo
dentro e così via...

Pietro, spaventato da quanto aveva visto, lo discolò meglio
che poté ma ci credemmo. Quindi andammo in giardino (vado
per credere).

La notte Pietro sognò un romanzo con come storia quasi
da un il suo caso. Babbo aveva in mano una scatola
pantofole. Il nome gliel'aveva lasciato a Babbo anche
ripartito nei più suntuosi.

A un certo punto il sogno cambiò: c'era lui che si
va puntando un cane proprio nel punto in cui Babbo
aveva nascosto la scatola.

Pietro si creò e disse: "Ecco perché, ora ho capito tutto".
Il giorno seguente prese una vecchia foto di sua mamma
e la mise ai piedi dell'albero.

Se oggi passi per il frutteto del contadino Pietro
potrai trovare ancora sia la foto sia l'albero.

Ti conviene passarci in inverno, troverai

Tutte le pantofole in terra e puoi vimeciarne

un bel paio

LETIZIA, classe 4^a A
scuola "GORETTI"

FINE DELLA STORIA

Pietro decise di raccogliere le pantofole, regalare un paio di rosa alla moglie, un paio di blu al figlio e un paio di nere a tenere per se. Con il resto delle pantofole fece tanti pacchetti, che regalò ai poveri. Pietro fu premiato dalla sua città per la sua generosità e con i soldi del premio comprò alcuni semi per piantare un nuovo melo dato che il suo continuava a fare pantofole.

DANIELE 4A

S.M. GORETTI

La storia "La pianta delle pantofole"

Pietro decise di ~~scendere~~ raccogliere tutte le ~~le~~ pantofole e di prendere la macchina e andare al mercato per venderle. Pietro ebbe tanto successo che tornò a casa senza neanche un paio di ciabatte.

BENEDETTA 4^a S.M. GORETTI

LA PIANTA DELLE PANTOFOLE S.M. Goretti
Mettere f. 4^a

Leggi il racconto e rispondi alle domande.

Il contadino Pietro andò un mattino nel suo frutteto con l'intenzione di cogliere delle mele. La pianta delle mele era in mezzo a un prato e, mentre si avvicinava, Pietro vide tra le foglie delle macchie di diversi colori: blu, giallo, rosso, viola. «Devoloto pensò: «Non ho mai visto delle mele azzurre. Che cosa sono?». Giunto vicino alla pianta, il mistero diventò chiaro: d'un tratto, via i rami e le foglie penzolavano in ball'ordine, disordinato al fresco vento, centinaia di pantofole. «A chi sarà venuto in mente di attaccare tante pantofole alla mia pianta?» si domandò Pietro. Saltò sulla pianta per esaminare bene la cosa, e si accorse che le pantofole erano attaccate ai rami per mezzo di un gambo sottile, insomma che le pantofole erano cresciute sulla pianta al posto delle mele. Pietro non credeva ai propri occhi. Si pizzicò forte una gamba per sentirsi se era ben sveglio. Non c'era dubbio, non stava sognando. Pietro considerò a lungo quelle belle e strane pantofole. Ce n'erano di tutti i tipi: con il fiocco, con la fibbia, con la doppia suola, con il pelo dentro e così via. Che fare?... Come va a finire? Amici, adesso andate avanti voi. Io non vi dico com'è andato a finire la storia: dovete dimvelo voi. Pensatevi su.

G. Rodari, *Prime fiabe e illustrazioni*, Einaudi Edizioni



Pietro pensò allora di raccogliere tutte le pantofole dell'albero. Tornò a casa e sua moglie Lucia vide il cesto del raccolto e domandò a Pietro dove fossero le mele, lui le rispose che nell'albero non crescevano più mele ma pantofole. Un giorno furono a lungo di fare di tutte le quelle pantofole. Alla fine si aprì un negozio di scarpe e pantofole e da quel giorno divennero i soldi.



IL PLANETA DI
CIOCCOLATO
VALENTINA SEZAMAROTTI





LA STELLA SCOPRIVIRUS

In una galassia molto lontana vi era un'enorme città grande quanto Milano e Roma che ospitava tutte le stelle di quella galassia. Esse erano di varie dimensioni e tipo: grandi, piccole, magre e grasse. Un giorno, quando scattò la lancetta del mezzogiorno, entrò nella galassia una strana stella che aveva tante escrescenze, come brufoli rossi, con una forma molto insolita: ERANO DELLA PICCOLE CORONE! Tutte le stelle rimasero incantate e vollero subito fare amicizia con lei. Allora la strana stella, dopo aver comprato una grande casa nella galassia, volle dare una grande festa a cui partecipò tutta la città tranne una stella che non aveva tanti amici. Il giorno seguente, al telegiornale, dissero che la popolazione era improvvisamente assai diminuita. La stella senza amici si recò presso la stella strana per fare un po' di amicizia. Dopo poco tempo, la stella senza amici vide la stella strana che divorava le altre stelle! Andò quindi dalla polizia che, come lei immaginava, non le credette. Allora lei tornò a casa, prese la telecamera che gli avevano regalato i suoi genitori e decise che, alla prossima festa della stella strana, l'avrebbe spiata. Dopo qualche giorno la strana stella organizzò un'altra festa. Allora la stella senza amici prese di corsa la sua telecamera e, dal tetto della casa dove si svolgeva la festa, riprese ininterrottamente la strana stella. La strana stella si stava mangiando di nuovo altre stelle. La stella, spaventatissima che la strana stella mangiasse anche i suoi genitori, corse dalla polizia e fece vedere il video. Tutte le pattuglie della caserma si diressero verso la casa della strana stella e la arrestarono. Si scoprì che non mangiava solo le stelle, ma il suo vero scopo era contagiare tutti e tutto, eliminandoli, per dominare la galassia. La strana stella fu messa in quarantena in galera e tutte le sere seguenti tutte le stelle organizzarono feste in onore della stella senza amici che adesso non era più sola ma aveva salvato la galassia.

**Ludovico, classe 1D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

Sapevate che il kiwi una volta era un frutto liscio? Esatto, era liscio come un uovo.

Un giorno però tutto cambiò e adesso vi narrerò cos'è successo.

KIWI E ORSO

Kiwi e Orso una volta erano GRANDI amici! Giocavano assieme tutti i giorni a tanti giochi divertenti. Giocavano a pallavolo, a calcio, alla play station, a scacchi e a molti altri giochi divertenti. Per non parlare dei pigiama party!

Facevano sempre una gran confusione: i loro genitori non riuscivano a farli stare in silenzio.



Un pomeriggio d'autunno però, dopo aver giocato per un'ora a calcio, Orso disse a Kiwi : <<Ehi Kiwi, sono un po' stanco, vado a dormire per 5 minuti e torno>> e andò a dormire.

Ma i due amici non sapevano che Orso stava per andare in letargo e che avrebbe dormito per ben 6 mesi!

Allora Kiwi aspettò 5 minuti, poi 10, poi 30, poi 1 ora, poi 1 mese... poi ben 6 mesi!

Quando Orso si svegliò, disse a Kiwi : << Ci voleva proprio, questa breve dormita!>>

Poi guardò meglio Kiwi, si accorse che era diventato peloso, e glielo fece notare.

Allora Kiwi esplose : <<MA CERTO CHE SONO PELOSO! ALTRO CHE UN RIPOSINO DI 5 MINUTI! HAI DORMITO PER 6 MESI, E IO TI HO ASPETTATO! E NEL FRATTEMPO MI E' CRESCIUTA LA BARBA!>>.

Ed è per questo che oggi i kiwi sono pelosi.

Tommaso, classe 1I

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 

IL GATTO ROBOT

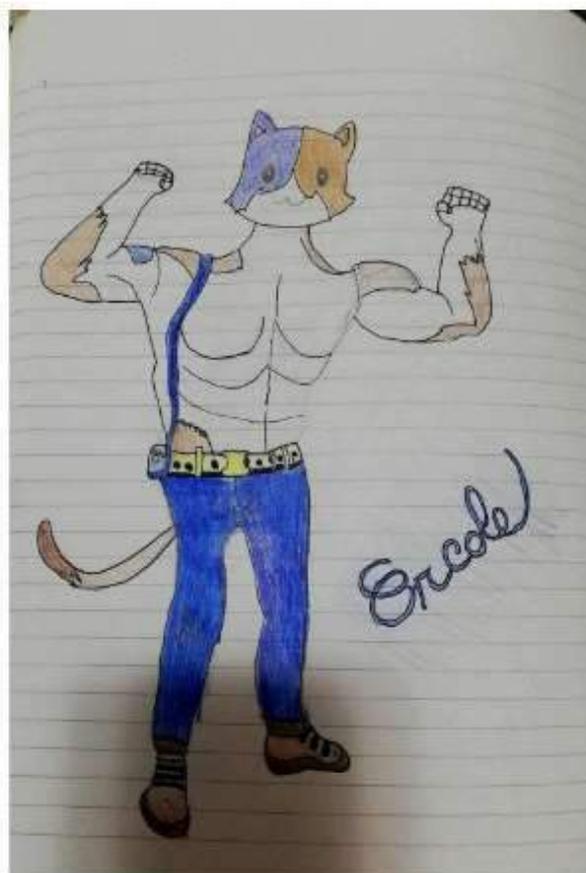
Ercole è un gatto molto speciale.

Ercole possiede un corpo molto muscoloso, ma soprattutto è dotato di due gambe!

È un gatto molto vanitoso, pensa di essere il migliore su tutti i gatti e si sfoggia della sua forza perché, quand'era giovane è stato un fighter.

Un giorno gli amici, dandogli la zampa in segno di saluto, prendono una forte scossa e contemporaneamente ad Ercole cade un dito da cui sporgono dei fili.

Ercole era un **gatto robot**!



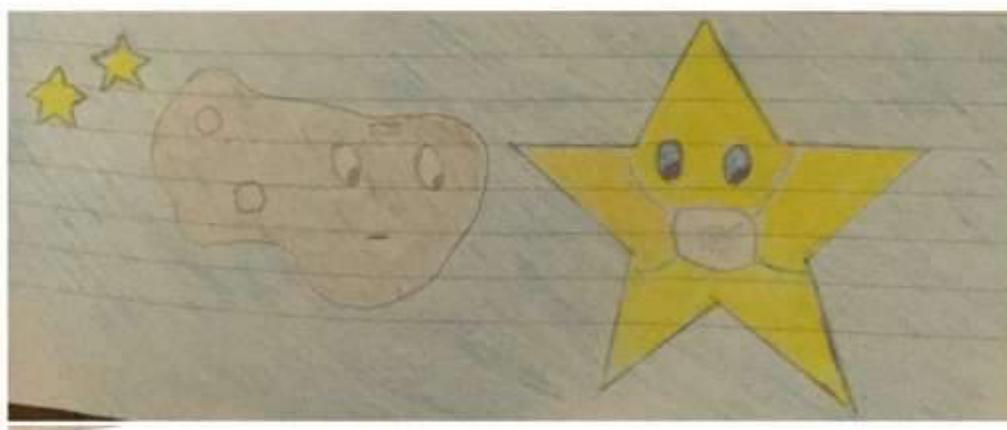
Tommaso, 1[^]I, Secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

LA STELLA CON IL VIRUS

C'era una volta una magnifica stella che, mentre vagava per l'universo, contrasse un virus. Non conoscendo questo morbo né la possibile cura si rivolse al saggio di quella galassia: il sole.

Egli le disse che per guarire doveva affrontare un lungo viaggio alla ricerca della speciale polvere di stelle che si trovava nella galassia Vaccinvid 19.



Ella non sapeva da dove cominciare ad esplorare l'universo e proprio nel momento in cui stava per chiederlo al sole, lui si spense. Si fece coraggio e partì. Viaggiò per numerosi giorni mentre il virus peggiorava sempre di più; al sesto giorno incontrò una vecchia meteora anch'ella malata e in cerca di una cura, così le propose di unirsi in quel difficile viaggio.

Strada facendo incontrarono altre stelle tutte malate ma felici di unirsi a loro nella ricerca della speranza.

Finalmente, dopo un mese di lungo cammino, trovarono la tanto agognata polvere di stelle: dopo averne assunta una manciata a testa, ne raccolsero un po' per il sole che si era spento, che così poté tornare a brillare.

**Francesco, classe 1I
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene

LA CASA DI FORMAGGIO

Nella grande città di Los Angeles, c'è un angolo sconosciuto, dove si trova solo da una piccola casa, di formaggio, gialla.



L'unica persona che era a conoscenza di questo angolo era il proprietario della casa. Era un anziano signore con barba lunga, occhiali tondi, con lenti rotte; un signore grassottello e basso, con capelli grigi ai lati e al centro della testa era pelato. Portava un bastone.

In armadio aveva tanti vestiti, ma tutti uguali: il classico maglione color verde, camicia bianca e un paio di jeans neri, e, delle bretelle marroni. Aveva un carattere complicato e un po' aggressivo.

La sua casa, essendo di formaggio, presentava dei buchi, ed il vecchio signore ne usò alcuni come finestre, alcuni li lasciava così com'erano o li tappava, e, alcuni gli aveva uniti e allargati per metterci la porta. La casa aveva molte stanze, anche se abitata da sola una persona, era a due piani, più la cantina, c'era una scala a chiocciola in legno ed un ascensore. L'anziano signore abitava la casa di formaggio ormai da dieci anni, e la casa aveva fatto la muffa... ma al vecchio non importava.

Nella casa non c'era alcuna fonte di calore, altrimenti la casa si sarebbe sciolta, ma al proprietario non importava, perché mangiava solo cose fredde.

Un giorno egli andò in città, per andare al supermercato, e, all'ingresso incontrò il suo più grande nemico, ovvero: l'uomo con la casa di carne.

Era un uomo di mezza età, con capelli folti e castani, occhi grandi e verdi, vestiti moderni con maglietta bianca a maniche corte, giacca di pelle nera, e un paio di jeans neri

atillati, un borsello che metteva a tracolla, una cintura in pelle nera, e infine un paio di occhiali da sole a goccia.



Appena si videro i due cominciarono subito a scambiarsi insulti di ogni genere. La loro rivalità derivava dal fatto che entrambi sostenevano di essere un cuoco migliore dell'altro, ma in ambiti diversi: uno cucinava il formaggio, e l'altro la carne. Per stabilire, una volta per tutte, chi fosse il più bravo, organizzarono una gara di cucina, dove ognuno avrebbe cucinato la propria specialità.

Per essere in vantaggio, il proprietario della casa di formaggio decise proporre la sua casa come luogo per la sfida. Infatti lì non c'erano gli attrezzi per cucinare la carne: l'altro però non lo sapeva, e, ingenuamente, accettò.

Arrivò il giorno della gara. Quando il nemico del vecchio arrivò, si scambiarono una stretta di mano, e poi via.

Andarono in due stanze diverse, il vecchio del formaggio andò fuori in giardino, mentre l'uomo della carne in cucina. Quando il vecchio uscì, l'avversario andò in macchina a prendere una valigia con dentro una griglia per la carne, e tante altre cose.



Si sistemò con comodo, controllò più volte di avere tutto quello che gli serviva, accese il fuoco. Cominciò a cucinare e... la casa iniziò piano piano a sciogliersi.



L' uomo della carne fece in tempo a uscire di casa, ma, visto che ormai la casa era ridotta a una pozza filante, dovette offrire ospitalità al vecchio.

La loro fu davvero...
...una convivenza impossibile!

**Sara, classe 2 C,
Secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

IL POLPO E IL POLIZIOTTO

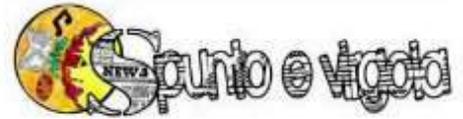
C'era una volta un polpo di nome Bigos.

Un bel giorno, il polpo uscì da casa sua per fare una passeggiata e, mentre stava nuotando tranquillo, fu catturato per errore da un gruppo di pescatori.



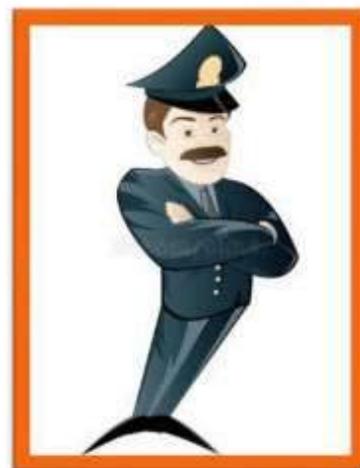
Bigos era veramente spaventato, finché non si accorse che la maglia della rete era molto grande e che se si fosse sforzato un po' sarebbe riuscito a scappare e tornare dai suoi genitori.

Così con un po' di impegno e di fortuna, allargò una maglia e tastò per bene, con un tentacolo, lo spazio



che lo circondava, perché ormai le reti dei pescatori erano sulle barche. Però... nel frattempo, un vecchio pescatore stava distribuendo i pesci in alcuni sacchetti retati più piccoli e ne diede uno, il più piccolo -in cui c'era anche il povero Bigos- a un suo amico poliziotto che stava passando per caso di là.

Il poliziotto ringraziò, andò a casa e appoggiò la retina vicino al lavello. Ma questa retina era rotta... e PLUF! Bigos quasi per magia finì in un bicchiere d'acqua dolce! Orribile...Ma il peggio doveva ancora arrivare. Ecco... un poliziotto alto e robusto con i baffi a manubrio stava afferrando il bicchiere e lo stava portando alla bocca, ma Bigos fece un verso stridulo.



Il poliziotto lo guardò terrorizzato e gridò, buttando a terra il bicchiere, mentre Bigos era riuscito ad aggrapparsi alla sua manona.

Il poliziotto lo osservò a lungo e poi apparve nella sua paffuta faccia un grande sorriso.

Da quel giorno il poliziotto lo accudì con molta cura, affetto e attenzioni in una spaziosa boccia.

Dopo qualche settimana però Bigos cominciò a smettere di mangiare, diventando sempre più triste...

Il poliziotto s'interrogò a lungo chiedendosi come mai il polpo stesse così male, quando alla fine capì.

A Bigos mancavano il mare, i suoi amici e la sua famiglia, così disse al polpo che l'avrebbe riportato dalla sua famiglia.



Prese la boccia dove stava il polpo e cominciarono il viaggio verso il mare.

Camminarono per ore finché ad un certo punto al poliziotto si inclinò la boccia e si svuotò per metà, allora l'uomo, tutto preoccupato per l'amico, corse più velocemente possibile.

Bigos si stava sentendo male quando finalmente il poliziotto trovò un secchio d'acqua salata lasciato sulla strada da un bambino e immerse la boccia, così il polpo si salvò.

Questo episodio fece sì che Bigos si accorgesse di quanto era importante per il poliziotto e il pensiero di doverlo lasciare tutto solo ora lo rattristava molto.

Ma ecco! Erano arrivati ormai sulla riva del mare e lì, nel fondale, si trovava la casa di Bigos.

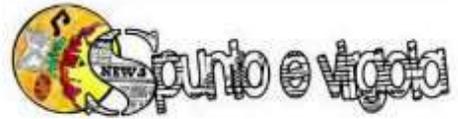
I due, ormai amici, si lasciarono, decisero che ogni mattina si sarebbero trovati sulla riva del mare, e così fecero.

E vissero per sempre felici e contenti, ma soprattutto essendo per sempre migliori amici e non tradendo mai il loro patto.

**Giulia, Beatrice, Luce, Alessia,
Davide, Enea, classe 2 C
Secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

OTTO E L'ELEFANTE



Otto era emigrato in Africa molti anni fa.

Lì aveva accumulato un'immensa ricchezza trafficando l'avorio: non aveva molti scrupoli nei confronti delle centinaia di elefanti che faceva uccidere dagli uomini del posto, che lavoravano per lui, per ottenere le preziose zanne.

Un giorno Otto decise di partecipare personalmente ad una spedizione di caccia. Aveva un solo colpo e puntò un grande elefante grigio, ma sbagliò la mira e sparò al suo cucciolo, ferendolo per fortuna non gravemente.

La madre, che era lì vicino, barriò fragorosamente e si avvicinò a Otto.

Con la mole o con un colpo di proboscide avrebbe potuto spazzarlo via in un attimo, invece lo fissò a lungo negli occhi prima di voltarsi ed andarsene, seguita dal cucciolo.



“E’ la maledizione dell’elefante!” Bisbigliavano tra loro gli uomini del posto, terrorizzati, lasciando cadere le armi.

Otto era rimasto pietrificato.

Una leggenda africana molto conosciuta raccontava infatti che alcuni elefanti erano animali sacri e potenti, e avevano in sé la forza degli spiriti antichi.

Se si faceva loro un torto, avrebbero lanciato una maledizione che non avrebbe lasciato scampo e avrebbe colpito il colpevole quando meno se lo sarebbe aspettato.

Circa un mese dopo l'accaduto, Otto dovette rientrare in Italia e fu costretto a imbarcarsi.

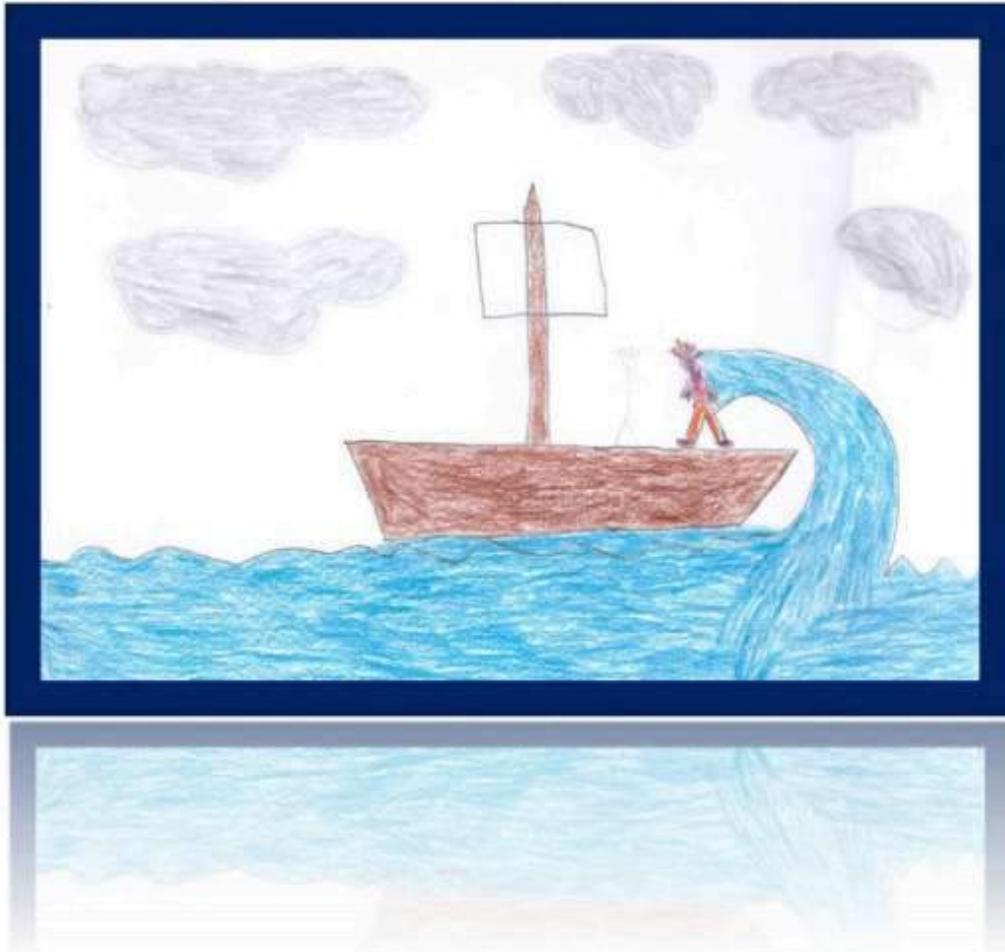
Una notte stellata, tutto sembrava tranquillo e placido, quando all'improvviso si scatenò una terribile tempesta, la peggiore che il capitano avesse mai visto.

Le onde erano altissime, il vento fischiava forte, la nave scricchiolava e faticava a rimanere a galla.

Tutti i passeggeri erano impauriti e non sapevano bene cosa fare, si raccolsero sul ponte principale tremando.

In quel momento, un'onda allungata, a forma di proboscide, ad un tratto sembrò allungarsi sul vascello.

E all'improvviso, veloce come era sorta, la tempesta si dissolse nell'aria e le stelle ricomparvero a brillare, ancora più luminose, nel cielo ormai terso.



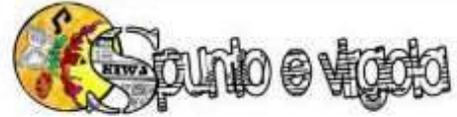
Tutti rimasero immobili e si salvarono, perché l'onda cinse soltanto Otto, alla vita, e lo trascinò nel profondo del mare nero.

Molti giurarono e spergiurarono di aver sentito, in quel momento, un barrito.

Adam, classe 2 C
Secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈

LA BICICLETTA E LA NUVOLO



C'era una volta una bicicletta a quattro ruote che era di un bambino di nome Giovannino.

Giovannino aveva sei anni, era bravo e responsabile, molto gentile soprattutto con i suoi amici, la sua famiglia e le persone che conosceva. Giovannino, che tutti chiamavano Giovanni o "Giovi", amava andare con la sua bici, era il suo secondo sport dopo il basket.

Andava ogni giorno con suo nonno, o durante i weekend con i suoi genitori, a fare un giro in bici in una stradina vicino a casa sua e, a volte, andava a mangiare il gelato; prima di andarci però doveva essersi comportato bene ed aver finito i compiti.

A volte incontrava i suoi amici, anche loro appassionati di bici; andava a vedere il laghetto che c'era alla fine della stradina, dove c'erano i cigni.

A lui piaceva molto dal loro da mangiare e scattare delle foto.

Quando tornava a casa le faceva vedere alla mamma ed al papà.

Un altro suo hobby era quello di guardare le nuvole quando il cielo era

nuvoloso e cercare di vedere delle forme che poi scomparivano davanti ai suoi occhi.

Un giorno ne vide una di grandissima con una forma davvero particolare e ne rimase affascinato.



Quella notte fece un bellissimo sogno: era sulla stradina, in bici, insieme ai suoi amici e, ad un certo punto, si alzarono tutti in volo verso le nuvole

Pedalavano e pedalavano e ognuno arrivò su una nuvola di forma diversa.

Giovannino arrivò sopra una nuvola particolare: una nuvola con le ruote uguali a quelle della sua bici, con un canestro e un pallone da basket: c'erano tutti i suoi hobby messi

insieme...Sembrava proprio la grande nuvola vista quel giorno!

Il suo sogno si avverò: diventò il comandante e, siccome questa



Improvvisamente suonò la sveglia: bisognava prepararsi per andare a scuola!

Mentre era in macchina, diretto verso la scuola, raccontò tutto a sua mamma e, quando arrivò in classe, anche ai suoi amici.

Giovannino continuò gli studi e si laureò in aeronautica spaziale, così poteva andare nello spazio.

Al termine degli studi lo chiamarono per essere il comandante di una navicella spaziale che doveva andare su Marte.

navicella era un po' grande, mise dentro anche la bici che aveva da piccolo per ricordo.

Appena partì vide tutte le nuvole con forme diverse e, più grande di tutte la sua, la più bella che aveva visto vent'anni prima e si emozionò di nuovo come aveva fatto da bambino.

Veronica, classe 2 C
Secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈

IL GELATO SOPRA GLI SCOIATTOLI

È estate. Fa caldo.

Il fotografo Gianfranco decise di andare a fotografare nel bosco degli animali selvatici davanti alla sua casa in montagna.

Con sé portò anche un gelato alla vaniglia, il suo gusto preferito. Il suo obiettivo principale era fotografare i meravigliosi scoiattoli di quel posto.

Gianfranco, preso dai bellissimi paesaggi e dallo splendore della natura, non si ricordò del gelato che aveva in mano e, visto il caldo che faceva, il gelato lentamente cominciò ad ammorbidirsi e infine a sciogliersi.

Sembrava davvero delizioso quel gelato!

Pian piano la pallina di gelato cominciò a gocciolare e lasciare una scia bianco-gialla.

Ad un tratto gli scoiattoli sentirono il buonissimo odore della vaniglia e, incuriositi, cominciarono a leccare il percorso segnato dal gelato.

Visto che erano molto veloci, finirono presto la traccia zuccherata e raggiunsero i piedi del fotografo sempre più intento a cercare gli scoiattoli.



Era talmente concentrato che non sentiva neanche il loro squittio.

Gli scoiattoli, euforici, si rotolavano senza tregua nella scia liquefatta, sporcandosi il pelo di bianco.

Ma chissà se così conciati, Gianfranco li avrebbe riconosciuti o li avrebbe scambiati per altri piccoli animaletti?

Quando l'uomo si accorse di quelle cose pelose bianche con occhietti brillanti, lasciò cadere il gelato, fece un salto e se ne andò a gambe levate gridando: "Aiuto! Aiuto!"

Non li aveva proprio riconosciuti!

In effetti la sua vista gli faceva qualche scherzetto e non gli permetteva di mettere a fuoco ciò che gli stava vicino.

Gianfranco però voleva portare a termine la sua impresa, così l'indomani tornò nel bosco con un altro gelato, ma questa volta al gusto di nocciola. Pensava di aver fatto la scelta giusta perché aveva già intuito che gli scoiattoli sono ghiotti di nocciole quindi quell'odore li avrebbe sicuramente attirati.



La mattina dopo si incamminò lungo il sentiero e anche questa volta le goccioline di gelato caddero a terra e gli amici del bosco cominciarono a leccare il dolce gelato.

Tutti gli scoiattoli impazzirono per quel sapore e ben presto Gianfranco si ritrovò circondato dagli animaletti che squittivano per l'agitazione e per la felicità.

Era finalmente arrivato il momento di scattare numerose foto. Soddisfatto di questa giornata e delle meravigliose foto scattate, Gianfranco qualche giorno dopo le pubblicò.



Lo splendore del bosco, i colori della natura e i musetti degli scoiattoli colpirono molto il sindaco del paese, tanto che decise di dare un nome a quel bosco: grazie al racconto del fotografo, si decise di chiamare quel

luogo: "Il Bosco del gelato degli scoiattoli".

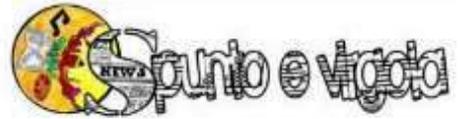
Da quel giorno ogni bambino che visitava quel posto, portava con sé due gelati: uno per sé stesso e uno per gli amici scoiattoli: ovviamente al gusto di nocciola, così era sicuro di incontrarli!



Greta C. e Letizia D.B.

Classe 2 C, secondaria Spallanzani

STEVE E JOHNNY



C'era una volta un orso di nome Steve che faceva la scuola media in una città d'America. Era un orso molto magro, viveva con il suo migliore amico: un pipistrello che si chiamava Johnny.

Tutti e due, amici per il pelo, erano concordi nel ritenere la scuola come un posto triste, privo di colori, dove si devono per forza rispettare regole che nessuno vorrebbe seguire.

Era mercoledì, un giorno piovoso, grigio, ma come sempre Steve e Johnny, si alzarono con il canto del loro amico Galletto, si lavarono in una piccola vasca in metallo e fecero poi colazione: Steve mangiò api caramellate mentre Johnny, il pipistrello, si riempì la pancia di zanzare inzuppate nel latte. Finita la colazione, scesero dallo scivolo della loro casetta sull'albero, presero le loro bici e si diressero verso la scuola; una volta arrivati lì aprirono i loro spaziosi armadietti ma notarono che oltre a loro due non c'era nessuno a scuola!
Non

diedero molta importanza alla cosa, ma dopo essersi voltati a destra e a sinistra, a sinistra e a destra, si accorsero che i loro armadietti erano diventati dei veri e propri teletrasportatori!!

Il pipistrello e l'orso, visto che amavano l'avventura, non persero neanche un secondo ed entrarono negli armadietti. Si ritrovarono in un mondo diverso, colorato, fantastico, sembrava di essere in un sogno, un prato verde si stendeva davanti a loro, gli uccellini cantavano allegri sopra colorati alberi, un arcobaleno si stendeva sopra le loro teste, fiori arricchivano di colori il tutto.



Erano sorpresi da quello che stavano vedendo, dietro a loro c'era un fiume di cioccolato, essendo due spiriti avventurieri non seppero resistere a scoprire tanta bellezza. Cominciarono subito con un tuffo in quel goloso fiume; si stavano divertendo un sacco a lanciarsi spruzzi di cioccolata addosso, ormai per loro era passata quasi tutta la mattinata nella quale avevano anche scoperto nuove zone come il fitto bosco fatto di gelatina o la spiaggia di zucchero o ancora meglio la torre di caramelle; avrebbero voluto stare per sempre in quel paradiso ma all'improvviso un lampo di luce li acccò e immediatamente svennero per poi svegliarsi nella loro classe.

Steve e Johnny non si ricordavano del loro viaggio e seguirono normalmente la lezione di matematica.

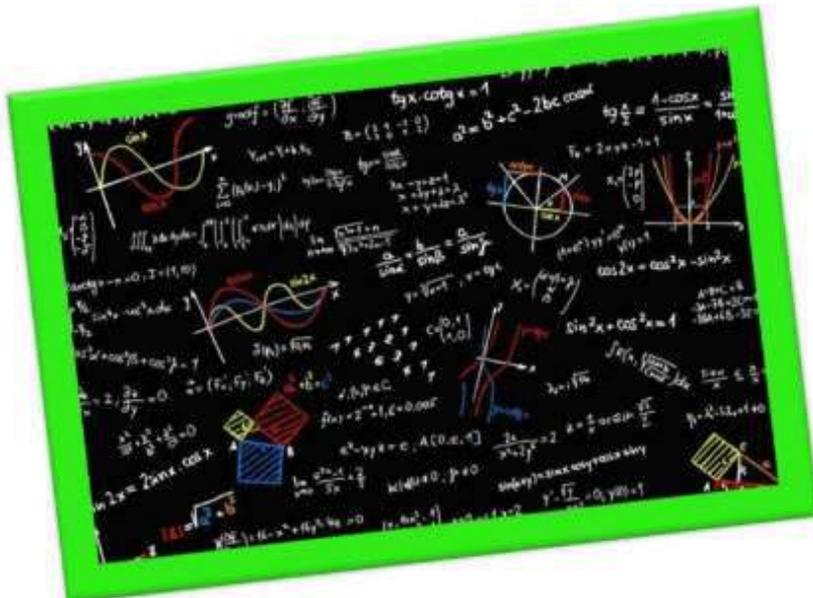
Una volta usciti da scuola si ricordarono perfettamente il mitico viaggio che avevano fatto, volevano a tutti i costi ritornare dentro agli armadietti ma ormai la scuola era chiusa.

Il giorno seguente...

Come tutte le mattine si alzarono, si lavarono, mangiarono e andarono a scuola. Arrivati, gli armadietti erano proprio uguali a tutti gli altri giorni e non sembravano essersi trasformati in teletrasportatori... che peccato!

Visto che la scuola stava quasi per chiudere per le vacanze estive, l'orso

Steve, senza farsi troppo vedere, con immensa forza li portò durante l'intervallo nella loro graziosa casetta e poi corse di nuovo per raggiungere Johnny e per assistere alla lezione di storia.



Arrivati a casa cercarono subito un metodo per "riparare" quegli "armadiettiteletrasportatori" e, stringendo qualche bullone e lucidando bene i cardini, alla fine ci riuscirono!

Li posizionarono dentro un passaggio segreto nel tronco dell'albero.

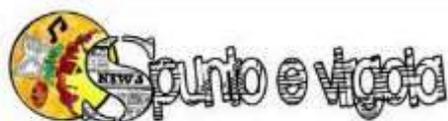
Ora avevano dei veri teletrasportatori, quando volevano potevano andarsi a divertire in quel mondo fantastico.

Dopo qualche settimana avevano trasformato quel paradiso nella loro casa delle vacanze!!

***Pietro, Virginia, Aurora e Matilde,
classe 2 C
Secondaria Spallanzani***

#andrà tutto bene 🌈





LA GIRAFFA DELLA POZZA

Era una calda giornata estiva in Africa e due bambini, che vivevano nello stesso villaggio, giocavano con una vecchia palla da calcio rattoppata.

Si chiamavano Ari e Samuele ed erano grandi amici da quando erano nati, frequentavano la stessa scuola insieme ad altri quaranta o cinquanta bambini del posto. Erano in terza elementare e partecipavano spesso ai tornei che organizzavano gli amici nel quartiere.

Ari e Samuele, stanchi di giocare sotto il sole caldissimo decisero di partire per una "spedizione": volevano andare in cerca di una grandissima oasi d'acqua potabile che si diceva fosse nei pressi di una grande foresta.

Allora decisero di partire portando con sé solo una borraccia d'acqua e alcuni frutti succosi nel caso le ore di cammino fossero state tante. Si incamminarono prima in una stradina di sassi e poi su una passerella in legno marrone un po' sbilenca dove le loro ciabatte di plastica spesse, a contatto con quel suolo, producevano un rumore scricchiolante.

Ari e Samuele dopo qualche ora di cammino iniziarono a essere stanchi, i

piedi ad ogni passo diventavano più pesanti, la piccola e leggera sacca di juta che portava Samuele sulle spalle sembrava diventare pesante come se si fosse riempita di sassi, le mani erano sudate a causa del caldo e della temperatura torrida e la mente non ragionava più lucidamente perché il caldo era diventato insopportabile.

Apparve in lontananza un puntino marrone che Ari intravide per primo, si avvicinava sempre di più e la dimensione aumentava fino a quando il puntino da tanto piccolo diventò rapidamente l'immagine di una altissima giraffa dal muso dolce e zampe snelle e affusolate.

La giraffa "invitò" a salire sul suo dorso i due amici che, estasiati, si accomodarono felici ringraziandola; la cosa più bella che era successa a Ari e Samuele non fu solo aver trovato un rapido passaggio, ma poter scorgere da quell'altezza il magnifico paesaggio Africano.

Durante il tragitto si arrampicarono sul possente collo della giraffa e con le dita riuscivano a toccare le foglie verdi degli alberi, era meraviglioso.

I tre scorsero una grande pozza d'acqua, la più bella e grande mai vista in Africa: l'avevano trovata!

Arrivati a destinazione scesero con cautela dalla giraffa che subito andò ad abbeverarsi alla pozza.

Ari e Samuele trascorsero la giornata nuotando nell'acqua fresca.

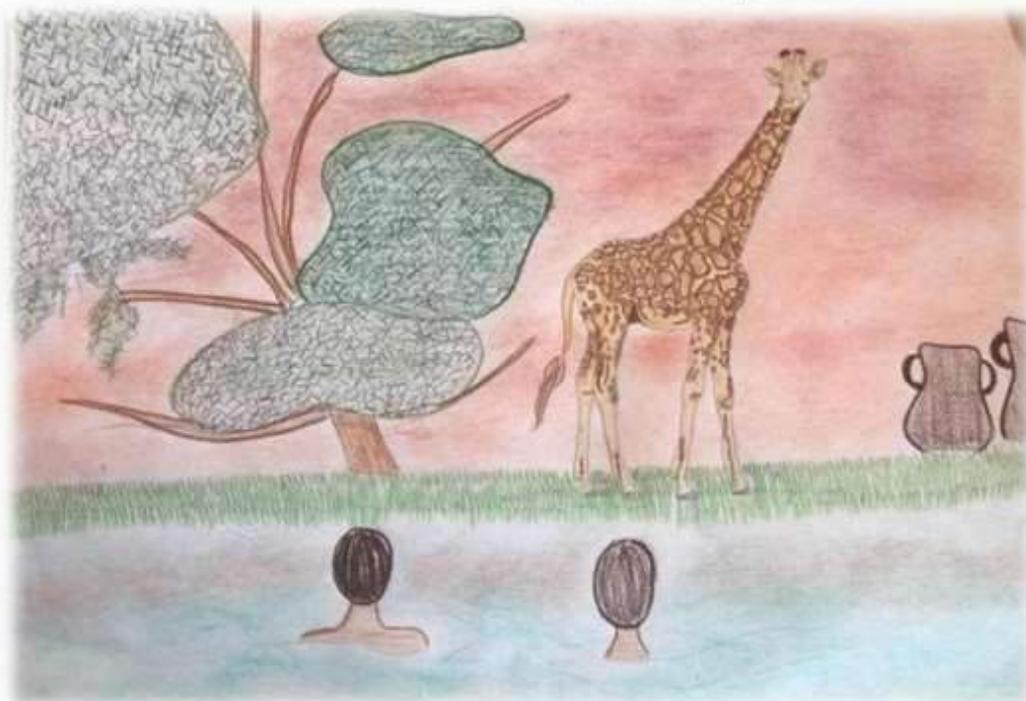
insieme ad Ari, Samuele e la giraffa, che ormai viveva vicino ai bambini.

Grazie a questa nuova risorsa il villaggio riuscì a vivere in modo migliore ed i suoi abitanti molto più felici.

I due amici diventarono felicemente tre.

Francesca, classe 2 C

Secondaria Spallanzani



Alla sera, sempre accompagnati dall'amica giraffa, fecero ritorno a casa raccontando la loro avventura. Tutto il villaggio fu prima incredulo, poi felicissimo della notizia e da quel giorno molte persone si recarono alla pozza per far rifornimento d'acqua

#andrà tutto bene 🌈

IL LIBRO E L'ACQUA



C'era una volta un bambino di nome Mario, che durante una giornata di spiaggia con la sua famiglia stava leggendo un libro intitolato: "Gli incontri casuali", seduto in riva al mare con i piedi in acqua.



queste parole decise di arrendersi e di lasciarsi trasportare in profondità.



Dopo molto tempo il libro si era miracolosamente abituato a vivere sott'acqua. Le sue pagine non si erano dissolte ma, al contrario, si erano ricoperte di scaglie e gli permettevano di muoversi, come se fossero delle pinne. Aveva stretto perfino molte amicizie, tra cui Antonietta la capasanta e soprattutto un granchio di nome Acquibro.

Ad un certo punto arrivò un fortissimo vento che gli strappò il libro dalle mani facendolo cadere in acqua. A causa delle onde alte, il libro finì al largo dove nessuno lo poteva più recuperare. Mario era triste, ma la mamma, per consolarlo, gli disse che gliene avrebbe comprato uno nuovo, più bello. Nel frattempo il libro, che stava lottando per tornare a riva, sentite



Si era ambientato talmente bene che aveva trovato una fidanzata, Acquina, una creatura bellissima composta di acqua, onde e vento che anticamente era chiamata in tanti modi, perfino Sirena.



Con lei condivideva ogni avventura, ad esempio tutti i giorni si sedevano sul pontile, tenendosi per mano, ad osservare i bambini che giocavano, ma certe volte dovevano stare attenti che nessuno di loro cercasse di prendere il libro per leggerlo!

In una giornata calda, una bambina decise di andarsi a fare una bella nuotata e per caso incontrò il libro che stava galleggiando e decise di prenderlo. Il libro, che era lì tranquillo che nuotava sulla superficie ad occhi chiusi, quando si sentì prendere andò nel panico, iniziò ad urlare chiamando Acquina ma oramai era troppo tardi.

La ragazza portò il libro a sua madre che le disse subito di buttarlo perché era tutto bagnato fradicio, sporco e non sapeva da dove venisse. La bambina, a malincuore, eseguì gli ordini.

A questo punto il libro si trovò dentro ad un bidone della spazzatura e, visto che era molto sensibile, si mise a piangere perché gli mancava la sua amata; cercò in tutti i modi di uscire ma purtroppo arrivò il camion della spazzatura che svuotò il cestino nel raccoglitore, così il libro si trovò a viaggiare insieme a giornali vecchi e carta spiegazzata per un po'. Nel frattempo anche Acquina era disperata perché non vedeva il suo amato da parecchi giorni, chiedeva informazioni a tutti per sapere dove si trovasse.

Intanto il libro era stato depositato in alcuni cassonetti vicino alle rive di un lago artificiale, vicino al mare. Durante una tempesta, il vento fece cadere tutti i cassonetti a terra.

Con molta tenacia il libro riuscì a "tuffarsi" nel lago, qui incontrò il suo amico Acquibro, che gli indicò la strada per ritrovare Acquina.

Il libro ringraziò infinitamente il granchio e iniziò il suo viaggio; questo fu molto lungo e difficile perché attraversò molte bufere e onde alte, ma finalmente dopo tanto tempo ritrovò la sua amatissima Acquina.

Trascorsero molti anni insieme e diedero vita al figlio Acquibro, che prese il nome in ricordo del loro amico granchio che li aveva fatti incontrare di nuovo.



**Matilde e Francesca, classe 2 C
Secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈



Dedicato ai miei animali

VITA DA CANE

C'era una volta un cucciolo di pastore tedesco che si chiamava Asia. Viveva in una scatola gigante e ogni giorno andava al ristorante vicino a casa sua per "prendere in prestito" delle costole di maiale. Finì di rubare quando suo padre ricevette una grande eredità da una vecchina del paese e la famiglia al completo andò a vivere in una grande casa.

In quella città, di soli esseri che camminavano su 2 zampe, Asia andò a scuola, e lì conobbe uno strano coniglio seccione di nome Viola e una cagnolina di nome Gioia che, seppur avessero un terribile carattere, attraeva quasi tutti.

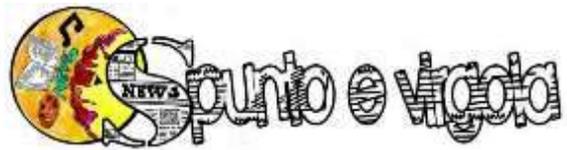
I giorni passavano e Asia giocava e rideva con i suoi amici.

Un giorno però, andando a scuola con Viola, Asia fece tardi e la professoressa di Italiano la interrogò e le diede un 5.

Asia, appesantita da suo padre e dal resto della famiglia, si trasferì da sola in una cittadina molto piccola, e quando arrivarono i suoi amici, insieme vissero straordinarie avventure e si lasciarono tutto il passato alle spalle!!!

Gabriel, classe 1D
secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈



A modificar le canzoni ...

da: L'anno che verrà

*Caro amico ti scrivo,
al momento di tempo ne ho
e siccome sei molto lontano
una mia foto ti manderò*

*Da quando c'è questo virus
a scuola non si può più andar
le lezioni le facciamo comunque
anche attraverso delle videochat*

*Non si esce la sera
e nemmeno durante il giorno
si va a fare la spesa
aspettando ognuno il proprio turno*

*E sul sito di Amazon
l'amuchina costa mille euro
per non parlare delle mascherine
che in farmacia non esistono più*

*A volte sembra vacanza
perché a casa stiamo tutti bene
ma se penso a chi soffre e sta male
questo pensiero di colpo scompare*

*Le vittime sono tante
in tutte le parti del mondo
questo virus non si vuole fermare
chissà quando si leverà di torno!*

E ringraziamo i dottori

*infermieri e volontari
che mettono il nostro bene al primo posto
e continuano a lavorare*

*Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
non son per niente contento
di stare a casa in questo momento
vedi, vedi, vedi, vedi
vedi caro amico
noi continuiamo a pregare
per poterci rialzare
per continuare a sperare*



**Nicolò, classe 3F
secondaria Bellini**

Mi chiamo Lorenzo e frequento la 3^a E. Ho deciso di partecipare a questa iniziativa, lanciata dalla redazione del nostro giornalino d'istituto e che mi sembra molto educativa, scegliendo di modificare il testo di una canzone, intitolata "L'anno che verrà" di **Lucio Dalla**.

Io vado spesso a Bologna e ho visto dove è situata la sua grande casa in via D'Azeglio, dietro la piazza Maggiore. Sul muro c'è la sua immagine di quando suonava il sax. Un giorno forse andrò a visitarla anche dentro.

Per le strade di Bologna suonano spesso le sue canzoni perché lo amano molto e per questo ho scelto lui. E' stato un grande musicista ed i bolognesi dicono che era anche molto simpatico.

Ecco la mia versione della sua famosa canzone:

L'ESAME CHE VERRA'

*Caro virus ti scrivo
Così mi distraigo un po'
E siccome sei molto vicino
Coi quanti ti scriverò*

*Da quando sei arrivato
c'è una grossa novità
gli ospedali sono pieni ormai
e qualcosa qui non va*

*Non si esce la sera
Compreso quando è festa
E c'è chi ha messo dei grandi cartelli vicino alla finestra
E si sta sempre a distanza per intere settimane
E a quelli che non voglion studiare del tempo ne rimane*

*Ma alla televisione hanno detto che a fine anno
Gli esami avranno una dilazione
La data stiamo già aspettando
Sarà un esame normale ma on-line tutto il giorno
Dei Professori sentiremo la voce
E anche i supplenti faranno ritorno*

*Ma ci sarà da studiare
E impegnarsi tutto l'anno
Anche i papà ci potranno aiutare
Mentre le mamme già lo fanno*

*E si studierà molte ore ognuno come gli va
Anche i pigri potranno impegnarsi*



*Ma solo se gli va
E senza far rumore qualcuno si contagierà
Saranno forse quelli più furbi
che non rispettano la regola*

*Vedi caro virus cosa ti scrivo e ti dico
E come sono scontento di essere qui in questo momento
vedi, vedi, vedi, vedi,*

*Vedi virus mio cosa si deve inventare
Per poter riderci sopra
Continuare a sperare*

*E se 'sto esame poi passasse in un istante
Vedi virus mio come diventa importante
Che ci aiuti anche il buon Dio*

*L'esame che sta arrivando tra un poco passerà
Io mi sto preparando
e intanto la quarantena finirà.*

*Lorenzo, classe 3E
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 🌈



Mi chiamo Chiara e frequento la 2^a A. Ho deciso di partecipare a questa iniziativa, scegliendo il ritornello della canzone "Viceversa" di **Francesco Gabbani**

Viceversa

*Ma se dovessimo cantare,
con poche semplici parole,
la nostra voglia di vederci,
che fa esplodere allegria nel nostro cuore:
abbiamo voglia di ritrovarci,
giocare, ridere e scherzare,
perché noi siamo una forza quando siamo tutti insieme
in compagnia,
perché noi siamo una forza quando siamo tutti insieme
in allegria...*



*Chiara, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

Mi chiamo Leonardo e frequento la 2^a A. Ho deciso di partecipare a questa iniziativa, scegliendo la canzone "L'anno che verrà" di **Lucio Dalla**

IL GIORNO CHE VERRÀ

*Caro amico ti scrivo
Perché mi manchi un po'
E anche se non sei molto lontano
Vederti lo non potrò*

*Da quando ci hanno diviso
C'è una brutta novità
È arrivato il Coronavirus
e tutti siamo in difficoltà*

*Non si può uscire di casa
il Ministro l'ha vietato
E di indossare la mascherina è vivamente
consigliato
Le scuole sono chiuse da molte settimane
Le lezioni sono virtuali e del tempo non ne
rimane*

*Ma la televisione non fa altro che allarmare
Ogni giorno il telegiornale
brutte notizie ha da dare
Però molte persone si danno un gran da fare
volontari dottori e infermieri
li dobbiamo ringraziare*

*E per fare la spesa in coda bisogna stare
In fila Indiana fuori dal negozio
E alla distanza attenzione prestare*

*E le feste previste nessuno potrà più fare
Teatri, cinema e chiese son chiuse
Non si sa proprio più che fare
E senza neanche preavviso il governo decreterà
Misure a cui bisogna adeguarsi
Senza distinzione di età*

*Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
E come vorrei che tutto questo svanisse nel
vento
Vedi, vedi, vedi, vedi
Vedi caro amico cosa si deve sperare
per rivederci al più presto
per ritornare a giocare*

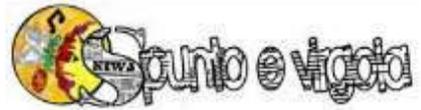
*E se tutto questo poi passasse in un istante
Vedi amico mio come diventa importante
che la mia parte la faccia anch'io*

*Ma verrà quel giorno in cui tutto finirà
ogni persona di casa uscirà
e una grande festa sarà*

Leonardo, classe 2A

secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈



Lavati le mani

Lavati le mani

Usa l'amuchina

Non ti dimenticare

Della mascherina

Stiamo a casa tutto il dì

E guardiamo Netflix

Se tu ci vuoi

Tu non ci avrai

Se a un metro di distanza

Tu starai

non soffrirai

non facciamone un dramma

di questa situazione

perché non avremo

nessuna delusione

anche se tutto questo

ci agiterà

prima o poi

finirà.

Elena e Vlada, classe 2I, secondaria Bellini

#andrà tutto bene 

Mi chiamo Paolo e frequento la 2^a A. Ho deciso di partecipare a questa iniziativa, scegliendo la canzone "Gli anni" di **Max Pezzali**.

Ecco la mia versione della sua famosa canzone:

GLI ANNI

*Stessa storia, stesso posto, stesso
tema*

*Stessa gente che vien dentro, gua-
risce poi va*

Non lo so che faccio qui

Guardo un po'

E vedo i fari della stanza che mi

Guardano e sembrano chiedermi

chi ce la farà



Gli anni di rovina della grande Italia

Gli anni di Renzo e di Lucia

Gli anni delle immense medicine

Gli anni in malattia sempre in due

Gli anni di "che belli eran i bimbi"

Gli anni dei monatti come mai

Gli anni di "qualsiasi malattia hai"

Gli anni del "tranquillo, siam qui noi"

Siamo qui noi

Stessa storia, stesso posto, stesso tema

Una coppia che conosco, avrà la mia età

Come va? Salutano

Così io

Vedo le mascherine sulle bocche dei due

*Che potevano essere infettati
Qualche anno fa*

*Gli anni di rovina della grande Italia
Gli anni di Renzo e di Lucia
Gli anni delle immense medicine
Gli anni in malattia sempre in due
Gli anni di "che belli erano i bimbi"
Gli anni dei monatti come mai
Gli anni di "qualsiasi malattia hai"
Gli anni del "tranquillo, siam qui noi"
Siam qui noi*

*Stessa storia, stesso posto, stesso tema
Sto quasi morendo poi me ne andrò via per sempre
Solo lei davanti a me
Cosa vuoi
Lei arriva per tutti lo sai
Nessuno indietro è mai tornato
Neppure noi*

*Gli anni di rovina della grande Italia
Gli anni di Renzo e di Lucia
Gli anni delle immense medicine
Gli anni in malattia sempre in due
Gli anni di "che belli erano i bimbi"
Gli anni dei monatti come mai
Gli anni di "qualsiasi malattia hai"
Gli anni del "**tranquillo, siam qui noi**"
Siam qui noi, yeah*

*Paolo, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 



Gaia

*Devo rialzarmi basta , basta . quasi sembra di star nella paglia ,
paglia , posso farlo devo uscir dall'ansia , superarla è il problema
alfa , questione di karma , ma arrivò quel giorno e bam*

*Prima se cadevo mi rialzavo , ma giuro quel giorno non scherzavo ,
non volevo farlo davvero , ma era solo un sogno sbagliato , ma
stavo bene , giuro che io mi trovavo bene , fra mille rappate , due o
tre tragedie , meglio perché , ascolta me , un momento di svago ,
fa sempre bene .*

*Tu che se cadi non ti rialzi e quindi molli , ed io che ti dirò continua
a seguire i sogni. E quindi su dai , alzati in piedi su vai , fidati che
se ti alzi e credi in te c'è la farai , non star fermo , è meglio
prepararsi che tra poco arriva il bello , non sarà un altro fardello .*

*Devo rialzarmi basta , basta . quasi sembra di star nella paglia ,
paglia , posso farlo devo uscir dall' ansia , superarla è il problema
alfa , questione di karma , ma arrivò quel giorno e bam*

**Giulio, classe 1B
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 

ED ORA ...

I GIOCHI LINGUISTICI!!!



Acrostici dai titoli di giornali quotidiani

“Virus, l’Italia nella paura”

Virus porta la corona,

In realtà non è un re,

Rimanere lontani da esso dobbiamo,

Un tipaccio lui è.

Se ne scappa in tutti i paesi,

L’Italia è compresa tra quelli in pericolo

I ministri e i medici provano di tutto,

Tentando di sconfiggerlo

Ad ogni costo.

Lavarsi le mani è molto importante,

Il figlio del male se ne andrà,

Anche il naso, la bocca e gli occhi

Non bisogna toccare,

E dalla gente lontani occorre stare.

L’indomani questo esserino ricordato sarà perchè

Lo troverai nei libri di storia,

Anche se paura ci fa

Prova difficile da superare sarà.
Alla fine tutto si risolverà!
Un vaccino i medici
Riusciranno a trovare,
Andrà tutto bene e tranquilli dobbiamo stare.

e ancora...

“Virus, l’Italia nella paura”

Voglia di libertà e di un sorriso
Il mio cuore soffre in silenzio
Restando attonito ad osservare.
Una lacrima sul tuo viso
Scava di dolore il mio cuore.

L'amore unico gioco di passione
Inonda il cielo di emozioni
Tirati su e combatti!
Affronta senza paura
La vita è preziosa, abbine cura.
Io navigo nell'incertezza
Ancora vorrei stringerti

Nel buio di questi giorni

E nella speranza del domani.

La vita è una sfida, da affrontare

La vita è vita, da difendere.

Abbi cura della tua anima,

Pur sapendo le tue paure,

Ama la vita così com'è.

Urla il tuo dolore e il tuo coraggio

Restami accanto per l'eternità ma non

Amare mai senza amore.

*Emma, classe 2L
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 

INSIEME

TUTTI

ANDREMO

LONTANO,

IMPARIAMO

AD

INFONDERE

NUOVA

FORZA

ENERGIA

TRA

TANTE

AVVERSITA'

CON

OBEDIENZA E

RISPETTO

OGNUNO DI

NOI

AVANTI

VOLERA' ED
INSIEME
RIUSCIREMO AD
USCIRNE
SORRIDENTI

*Matilde, classe 2H
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 

***Didattica
Insieme ma
Distanti,
A
Tutti
Tramite
Internet
Con l'
Aiuto di nuove***

App

***Dando origine ad un nuovo modo di
Insegnare
Stando
Tutti
A casa!
Nessuno porta più lo
Zaino ! E
ANDRÀ TUTTO BENE!***

L' unica
Esperienza dove
Zitti non staremo mai e
In cui
Ognuno di
Noi è libero di dire le sue
Idee e i suoi pensieri

Ovunque
Nonostante
Le lezioni siano online e non
In classe
Noi come studenti daremo di tutto per
Essere felici e divertirci

*Giulia, classe 2H
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 🌈

Veneto Allarme Rosso

Vita e lavoro tutto d'un tratto son cambiati

E le abitudini che avevamo

Noi e i nostri cari preoccupati

Era un ricordo che non volevamo

Tempo c'è per tutti, per pensare

Obiiettivo dei dottori: una cura da trovare

Ancora un po' staremo chiusi

La cosa da fare è stare a casa

Lasciamo perdere i nostri usi

Adesso la "cosa" sembra esplosa

Restiamo al sicuro in famiglia

Molta gente in cielo riposa

E' tutto ancora un parapiglia

Restare a casa è responsabilità

Ogni persona deve farlo

Segno per tutti di solidarietà.

Solo così possiamo attaccarlo

Ora è il momento di fermarlo !

Alessandro, classe 2°H

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
Il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Marzo 2020

VENEZIA MESTRE

Museo M9, stretta sugli orari di apertura
Esce a pagina 11

Scatti & Riscatti
Tucidide, il maestro che raccontò la peste
Sabato a pagina 17

L'intervista
Gravina (Figc):
«Concludere i campionati, rinviare le Coppe»
Sabato a pagina 23

La resa

Veneto, allarme rosso

►Zaia: «Ospedali, garantite solo le urgenze
rinvii interventi programmati e visite»
►L'obiettivo: preservare le terapie intensive
Un ponte aereo con la Cina per i respiratori

13 incredibili errori che hanno favorito la pandemia
Lava Ruffini

Italia isolata Centinaia di camion fermati alle frontiere

Anche Slovenia e Croazia

La Ue si sveglia
«Siamo pronti a dare all'Italia ciò che chiede»

"QUARANTENA"

Q uando
U sciremo
A ndranno
C O R rrendo
A
C a N N tate!
T rionfare
P E r
N on
A rrrenderci

Sebastian, classe 1A

secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene

Andrea Maria
Scuola Goretti, classe 4^aC

Mestre 21 Marzo 2013

ACROSTICO DI GIANNI RODARI

Inverno	Pomeriggi
Lascia	Uggiosi
Posto	Nascera'
Alla	Tanta
Efferescente	Allegria

Stagione

E

Salutaci

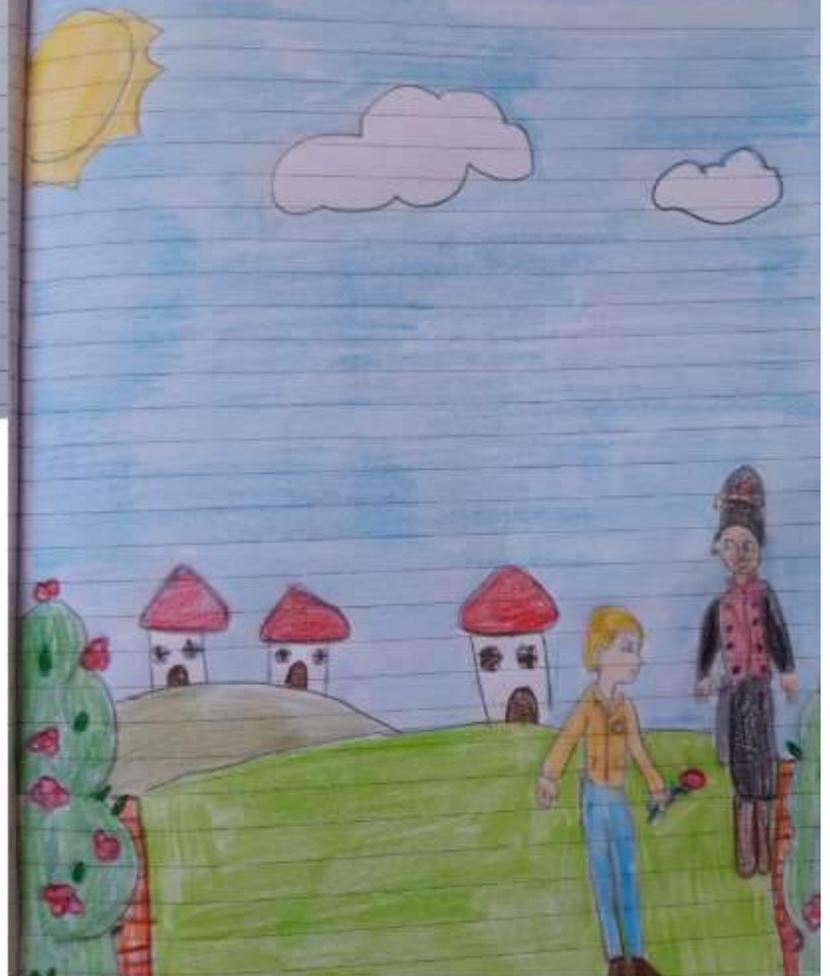
Eliminando

Nuvole

Zuppe

Allungando

"IL PAESE SENZA PUNTA" - Andrea Maria
Scuola Goretti, classe 4^aC



"LA GRANDE PAURA"

Lunga
Asfissiante
Guerra
Rivolta
Addosso
Nemico
Disconosciuto
Estraneo
Panico negli
Animi
Umani
Ruba
Armonia

VALORI

Capire

Empatia

Martina, classe 2A
secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 

"VIRUS L'ITALIA SI BLOCCA" dal Gazzettino del 22 Marzo 2020

Verso

Ignoti

Regni

Uniti

Siamo

L'indomani

Immediatamente

Trincerati

Ancora

Lontani

Inermi

Ansiosi

Siamo

Interamente

Blindati

Lasciati

Ordinatamente

Con

Cautela

Attendiamo

*Claudia, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 



#coronavirus

C 'e' un virus contagiosissimo **O** stiamo a casa o

Rischiamo la vita

O la vita degli altri.

Non usciamo

Altrimenti mettiamo tutti in pericolo **V**oi non so..

Io cerco di

Restare a casa, anche se faccio fatica. **U**n grande

Saluto e un abbraccio virtuale a tutti.

Edoardo, classe 2G

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

L'ACROSTICO

*Pio pio
Ripetevano
In coro tutti i pulcini,
Mamma chioccia
Aveva detto
Venite miei piccoli
E ascoltate il vento fra i
Rami degli alberi che
Allegro si muove.*

Daria, 2A plesso Goretti

ACROSTICO

Il coronavirus (classificato come COVID-19) è come un lungo tunnel, che sta invadendo e uccidendo il nostro mondo e la nostra quotidianità. È una catastrofe, che ci obbliga a stare rinchiusi in casa, oppressi da tutto e come unico passatempo, la noia. Dobbiamo tutti dare il nostro contributo e il nostro aiuto per riportare la nostra vita alla normalità, per creare insieme una nuova strada che ci conduca alla riapertura e all'uscita del tunnel, per raggiungere la salvezza.

Catastrofe
Oppresso
Rinchiuso
Obligo
Noia
Aiuto

Vita
Insieme
Riapertura
Uscita
Salvezza

**Giorgia e Laura, classe 2E,
scuola secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 🌈



IN VENETO UN MORTO ALL'ORA

I **N** **V** **E** **N** **E** **T** **O**
U **N** **M** **O** **R** **T** **O**
A **L** **L** **O** **R** **A**

ostro
eneto,
ntra nella crisi
azionale
noi
utti siamo
cclusi.

no dei
ostri familiari è a rischio di
orte,
ra dobbiamo
imanere
otalmente a casa senza
ltraggiare

ltre vite.
entamente
'Italia ne uscirà con
nore
esta a casa e
NDRA' TUTTO BENE

da il Gazzettino

Giada, classe 2A

secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 

Andrà tutto bene

A
d
e
s
s
o

N
o
i

D
o
b
b
i
a
m
o

R
e
s
t
a
r
c
i

A
c
c
a
n
t
o

T
u
t
t
i

U
n
i
t
i

T
r
o
v
e
r
e
m
o

T
a
n
t
e

O
c
c
a
s
i
o
n
i

B
e
l
l
i
s
s
i
m
e

E

N
u
o
v
e

E
m
o
z
i
o
n
i



*Chiara, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene



Impossibile!

La

Città (è)

Obligata (a)

Nascondersi

Terrorizzata.

Aiuta,

Ghiacciata,

Incoraggiando (a)

Ospitare

Ragazzi

Angosciati,

Lugubri. (Una)

Lieve

Emozione

Nasce

Tentando (di)

Arrampicarsi

Ripetutamente

Escogitando

Separatamente

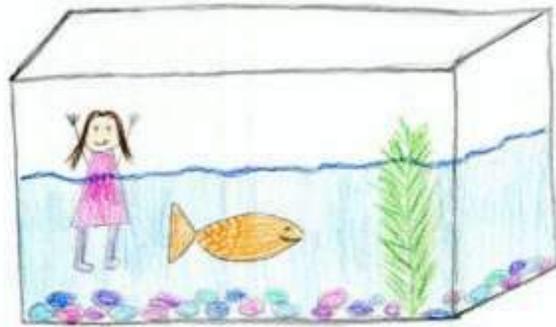
d**I**

Salvarci
Tutti.
Insieme
Andremo
Meravigliosamente
Oltre!

*Alessia, classe 1D
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 

A
LICE
L'
INCREDIBILE
C
ASCHERINA
E'
C
ADUTA
A
NCORA.
S
TAVOLTA
C
ERTAMENTE
H
A
E
SAGERATO
R
ESTANDO
I
MPRIGIONATA
N
ELL'
A
CQUARIO!



ALICE CASCHERINA
GIULIA
2A - S.M. GORETTI

L'ACROSTICO

*Pio pio
Ripetevano
In coro tutti i pulcini,
Mamma chioccia
Aveva detto
Venite miei piccoli
E ascoltate il vento fra i
Rami degli alberi che
Allegro si muove.*

Daria, 2A plesso Goretti

EmergenzaVirus

Ecco

Marco

E

Roberto

Guardare

Elefanti

Nella

Zona

Africana

Vicino

Il

Raduno

Umido

Sabbioso

*Marco , classe 1D
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 



SE È **GUERRA** È LA **SOLITA** GUERRA: NOI **CARNE** DA **MACELLO!**

GRANDE PERDITA DI VITE

UMANE

E

RAMMARICO PER CHI È

RIMASTO

A GUARDARE

SOLITUDINE DI PERSONE

OBBLIGATE A STARE

LÀ IN

ISOLAMENTO

TUTTO IL TEMPO NON SAPENDO FINO

A QUANDO

CIECAMENTE IN

ATTESA DEL VACCINO PER

RITORNARE ALLA

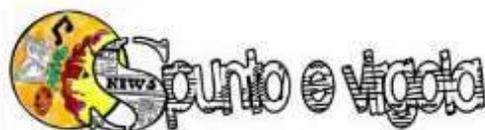
NORMALITÀ

E NON PENSARCI PIÙ

MA
ASPETTANDO PAZIENTEMENTE
CERCANDO DI
ESPRIMERE FELICITÀ ANCHE
LÀ DOVE INCONTRIAMO
LE
OSTILITÀ

*Alvise, classe 1H
secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 



Emergenza corona virus

Ecco, anche oggi facciamo i conti con questo terribile assassino;
Ma perché è così cattivo, subdolo e meschino?;
Elevato è il contagio di questo virus potentino;
Ricorda di chiamare se senti più di un dolorino;
Guarda, ci si saluta da ogni terrazzino;
E si passa il tempo giocando in giardino;
Nella testa passa sempre un comune pensierino;
Zitti, per le strade regna il silenzio, non c'è nessun rumorino;
Adesso mi diverto anche con il mio fratellino;
Circondati da un invisibile nemico che fa chiudere ogni botteghino;
Osserviamo impotenti il nostro triste destino;
Riusciremo mai a trovare in tempo un vaccino?;
Ospedali sempre più pieni ogni mattino;
Nessuno immaginava un simile bollettino;
Ascolta la legge mio caro bambino;
Vedrai che il tempo aiuta ogni cittadino;
Insieme supereremo anche questo problemino;
Riusciremo ad apprezzare meglio chi ci è stato vicino;
Useremo il tempo per strapparci un sorrisino;
Silenzio piccino, si è addormentato il nonnino. Poverino.

Dall'articolo da "LA STAMPA" del 27 Marzo 2020.

Martina classe 3F, secondaria Bellini

#andrà tutto bene 



CIAO!
SONO ALICE
CASCHIERINA

ANDANDO
LENTAMENTE
IN
CORRIDOIO
E SULTANO
E CANTANO
PERCHÉ HANNO
SCONFITTO
IL CORONAVIRUS
CHE HA
ESITATO
CONTEMPORANEAMENTE
TUTTI I
NELLI
EUROPA

CE
L'ABBIAMO
FATTA!!!



ACROSTICO

IL TOPO E L'ELEFANTE
LANCIARONO UNA SFIDA
PORTARE LA NOCCIOLINA
IN
TRENTA SECONDI
TONDI TONDI
OLTRE LA STACCIONATA
ROTOLANDO
E STARNUTENDO



Vittoria-5A-Santa Maria Goretti

Mestre 31 Marzo 2020. Anita - 5A S.M. Goretti

Suggerimento
L'acrostico

GABRIELE
INGEGNA
MATEMATICA
CON
NUMERI
RELATIVI

ROBERTA
ADDA
DANZA
CLASSICA
RITMICA.
È INCANTEVOLE



Mercoledì 30 Marzo 2020

Spensieratezza

Bugie

Essenziale

Baggio di luce

Conoscenza dell'acqua

Natura

Finanziarie della vita

Amore

DARIO FA GORETTI

L'acrobazia della speranza

Spero

Per

l'Estate che si

intende R è tutto

quAnte, così

N on famiglia con

contante Z on

Abbassare i nostri costi

Unità 2-1 S. M. Goretti

Mestre 30 marzo 2020

S PERANZA È LA
 P AROLA PIÙ
 B ELLA, MA
 A RRIVATO IL

GORON A VITUS, È LA PAROLA

SPERANZA CON NOI

A Z ZEBECCHI LA CURA

ES A TTA.

ANNA
 4ª
 SANTA MARZIA
 GORETTI

Mestre 30 marzo 2020

Speranza, se

Può

contare E su di lei

per R ché fa

in A pire che il

domeni sarà più bello di ieri.

Danzaremo e giocheremo con gli

A mici finalmente insieme

BENEDETTA

4ª

S.M. GORETTI

Senza

Perdere

Energia

Rinascere

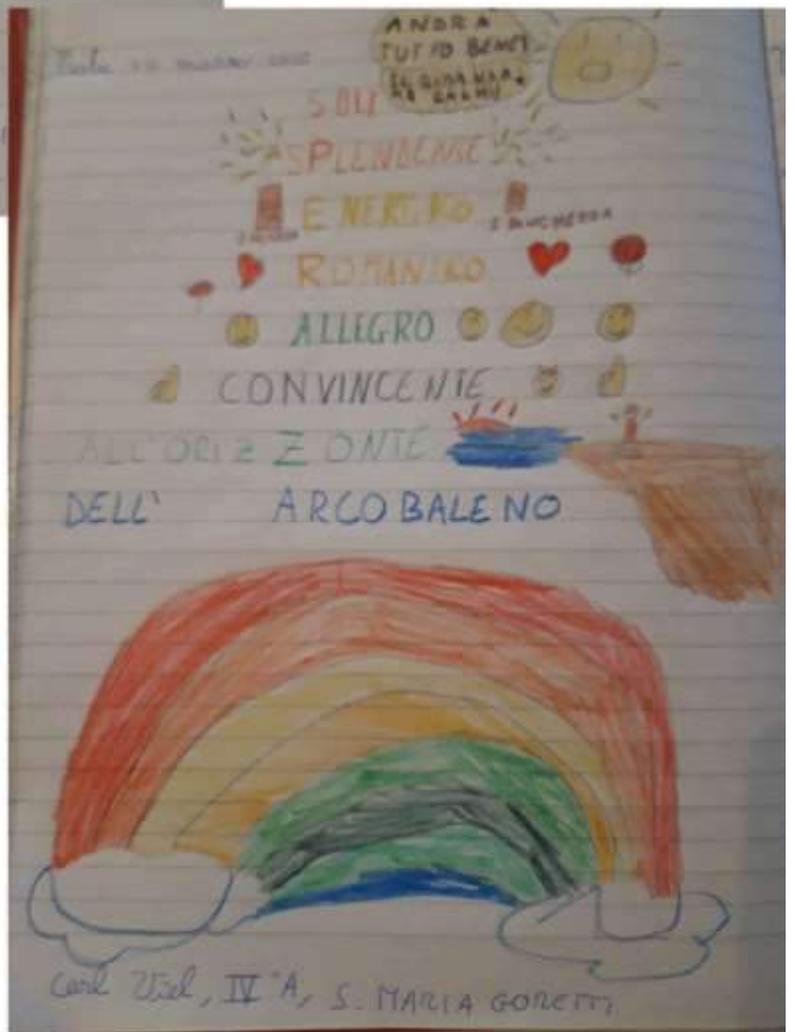
l'Anima

ca N

Zuccherosa

Allegria

TERESA 4^a S.M. GORETTI



Parla se non si sa

Senti al vento leggero come

Parla

E sei un reo a una tempesta

Raschiando la vita

Amara di salvezza

Non scatta mai di stacco ~~stacco~~

Zitta

Anche se non parla!!



ELIA LIBERA CORSE 4^a
S.M. GORETTI S.M. GORETTI

PO SHARE SOLO

(anonimo)

LA SPERANZA

PERDITE

DI ESSERE

SICURI

INCORAGGIATI

E RINNOVATI

PRONTI AL LAVORO

E RINASCERE

MARCO 4^{ta}
S.M. GORETTI

SAREMO
PRONTI
E TUTTI INSIEME
RITORNEREMO FELICI
AD ABBRACCIARCI E
NELLA SPERANZA RIPRENDEREMO
LO
ZAINO E RITORNEREMO DAGLI
AMICI DELLA 4^aA ♥

SANTA MARIA GORETTI - MATTIA - CLASSE 4^aA

Mentre a aprile 2020 martedì

LA SPERANZA NON SI VEDE

PERO NOI L'ABBAMO

LA SPERANZA E TANTO TANTE

PER NOI

VA A E ARRIVA

NELLE CASE NON BASTA

PER ZA ARRIVO DOVE C

RITORNARE FELICITA

TERENA

Sentire

Perdere

Energia

Rinascere

l'Anima

ca N

Zuccherosa

Allegria

TERESA 4^a S.M.A

Marina 30 marzo 2020

Desidero

SORVOLA ALLEGRA

PER

FESSE

UN **R**IFUGIO INCANTATO

ANCHE QUANDO

NESSUNO PIÙ CI CERDE.

LA **Z**INORRA SI

ALZA DAI CUORI E VOLA VIA!

ZOE T. 4^a S. M. GORETTI

Il falco si poscia sui rami per scattare su un suo uccello

ACROSTICO

SONDARE

PER

ESCORRE

RIVOLTA

MIRACOLI

NEL

MAESTRO

AUGORA

LETIZIA, classe 4^aA

SCUOLA "GORETTI"



Corona virus
Ovviamente
Restare a casa
ann**O**iati
sen**N**za
f**A**re niente

Vivere
In
Ristrettezza
q**U**arantena
fini**S**ci in fretta !

*Francesca, classe 1D
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

sconfiggiamo questo male
e nel frattempo un abbraccio
VIRTUALE !!!



C
a
o
t
i
c
o

O
r
r
i
b
i
l
e

R
a
m
m
o
l
l
i
t
o

D
a
l
i
o
s
o

N
e
m
i
c
o

A
n
t
i
p
a
t
i
c
o

V
e
r
g
o
g
n
o
s
o

I
n
a
s
p
e
t
t
a
t
o

R
i
v
o
l
t
a
n
t
e

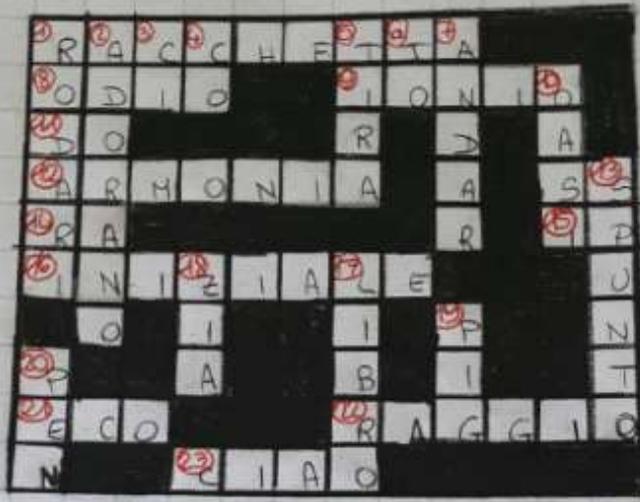
U
n
i
c
o

S
i
l
e
n
z
i
o
s
o

Alice

A³B

CREO UN CRUCIVERBA RODARIANO



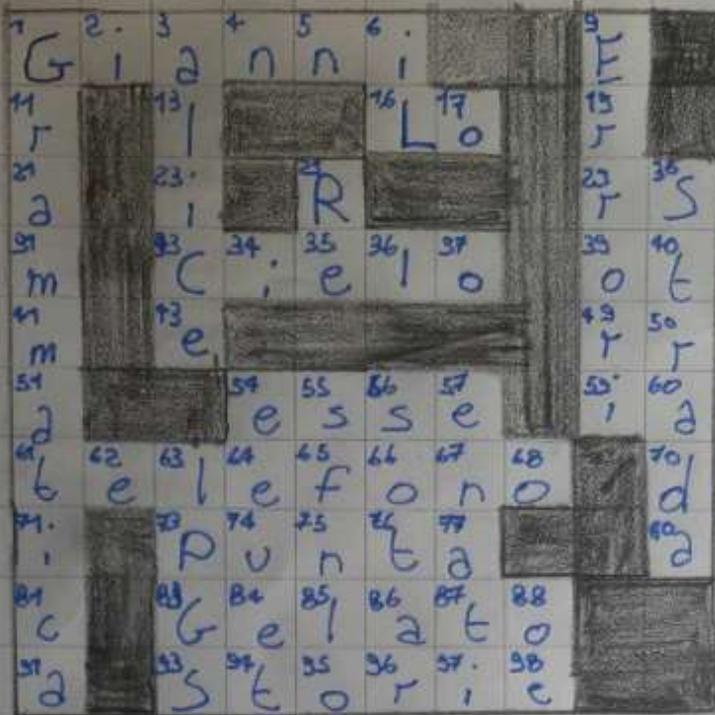
Definizioni

Verticali

- 1 IL COGNOME DI GIANNI, LO SCRITTORE.
- 2 VERBO ADORARE ALLA 3ª PERSONA PLURALE PRESENTE.
- 3 SILLABA FINALE DI CECI.
- 4 INIZIALI DI COCOMERO.
- 5 VERBO TIRARE ALLA 3ª PERSONA SINGOLARE PRESENTE.
- 6 INIZIALI DI TOPO.
- 7 ABBREVIAZIONE DI ANDARE.
- 10 PICCOLA FONTE D'ACQUA PAROLA IN MEZZO AL DESERTO.
- 13 PRIMA PAROLA DEL GIORNO UNO DELLA NOSTRA SCUOLA.
- 17 OGGETTO CHE HA DELLE PAGINE E A VOLTE DELLE IMMAGINI.
- 18 SORELLA DI TUA MAMMA.
- 19 MAIALE IN INGLESE.
- 20 PENNA IN INGLESE.

Orizzontali

- 11 STRUMENTO PER GIOCARE A TENNIS.
- 8 CONTRARIO DI AMORE.
- 9 MARE CHE BAGNA LA FUGLIA.
- 11 NOTA MUSICALE.
- 12 MUSICA CHE STA BENE INSIEME.
- 14 INIZIALI DI RAVENNA.
- 15 INIZIALI DI IPROFOTATO.
- 16 LETTERA CHE COMINCIA UNA PAROLA.
- 21 QUANDO GRIDI TRA LE MONTAGNE.
- 22 È SULLE RUOTE DELLE BICI.
- 23 SI DICE PER SALUTARE.



Orizzontali

- 1 Nome di Rodari.
- 16 ... spaventapasseri.
- 33 Filastrocche in ... e in Terra.
- 54 Il paese con l'.... davanti.
- 61 Favole al
- 73 Il paese senza
- 83 Il palazzo di
- 93 A sbagliare le

Verticali

- 1 della Fantasia.
- 3 Cascherina.
- 6 Abbassare nove.
- 9 Il libro degli
- 38 La di cioccolato.
- 25 A toccare il naso del

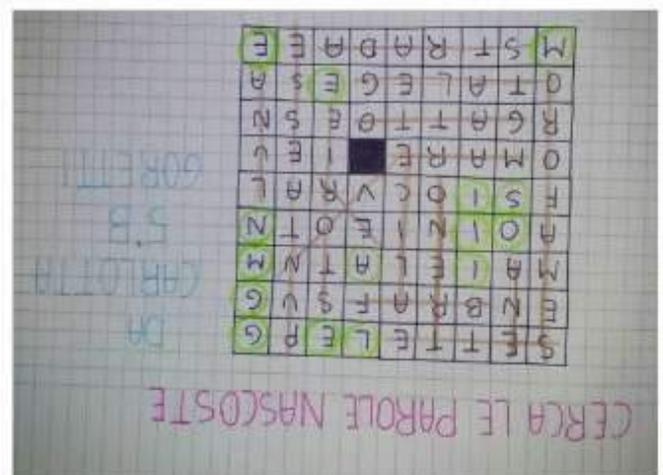
CERCA LE PAROLE NASCOSTE

S	E	T	T	E	L	E	P	G
E	N	B	R	A	F	S	U	G
M	A	I	E	L	A	T	N	M
A	O	I	N	I	E	O	T	N
F	S	I	O	C	V	R	A	L
O	M	A	R	E	I	E	U	
R	G	A	T	T	O	E	S	N
O	T	A	L	E	G	E	S	A
M	S	T	R	A	D	A	E	E

DA
CARLOTTA
S.B.
GORETTI

- | | |
|----------|-------|
| BRAF | PUNTA |
| ALICE | GATTO |
| NOVE | LUNA |
| STORIE | RE |
| STRADA | ANE |
| SEMAFORO | MARE |
| GELATO | ESSE |
| TRENO | SETTE |

TROVA LA FRASE NASCOSTA



CERCA PAROLE: da
Lorenzo
2B
Gozetti

A	F	E	V	O	N	C	A	C	L
P	S	S	V	O	O	E	U		
S	U	L	T	R	A	M	E	N	N
U	B	A	O	L	F	E	S	T	A
R	E	O	R	O	T	T	O	M	
E	R	L	I	E	O	E	U	N	I
A	L	E	V	S	E	L	N	C	
M	A	G	O	I	B	O	I		
O	I	C	S	E	V	O	R	N	O
N	O	E	L	O	R	A	P		

STORIE	NONNO
PAROLE	VELA
MAGO	MARE
FESTA	RE
ROVESCIO	NOVE
COMETE	ORO
RUSPA	BLU
TRAM	LUNA
CENTO	AMICI
SUB	VISO

Trova il titolo nascosto.

CERCA PAROLE:

A	F	E	V	O	N	C	A	C	L
P	S	S	V	O	O	E	U		
S	U	L	T	R	A	M	E	N	N
U	B	A	O	L	F	E	S	T	A
R	E	O	R	O	T	T	O	M	
E	R	L	I	E	O	E	U	N	I
A	L	E	V	S	E	L	N	C	
M	A	G	O	I	B	O	I		
O	I	C	S	E	V	O	R	N	O
N	O	E	L	O	R	A	P		

Le nostre lettere e i nostri diari...

Caro diario,

come sai tutta Italia è chiusa in casa per il Coronavirus.

Questa potrebbe sembrare una cosa negativa ma cerchiamo di essere positivi e guardiamo i vantaggi: puoi dedicare più tempo a te stessa, condividere più tempo con la famiglia, fare attività che prima non avevi tempo di fare e quindi scoprire qualità che non sapevi di avere e inoltre il nostro pianeta è meno inquinato.

In questi giorni ho fatto un sacco di attività e vorrei elencartene qualcuna:

- ❖ *Leggere: mi piace molto perché "leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo" (Mason Cooley)*
- ❖ *giocare con i miei familiari*
- ❖ *cucinare dolci e prelibatezze (ottimi i biscotti "girandola"!!!)*
- ❖ *attività fisica, ho scoperto che su Youtube ci sono molti video di vari sport*
- ❖ *disegnare*
- ❖ *dipingere: mi rilassa!!!*
- ❖ *lavori manuali (braccialetti, pongo, origami...)*

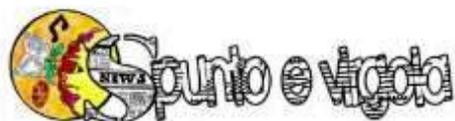
Chissà magari qualcuno potrebbe leggere questa pagina del mio diario e trovare degli spunti per rendere questo periodo buio un po' più colorato.

A domani

Ines, classe 1L

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈



Cari genitori,

Il tempo scorre lento nei nostri appartamenti, era difficile prevedere quale evoluzione avrebbe avuto la situazione di quella che è diventata una pandemia. Allora, mi riferisco al 3 di marzo quando era appena stato dichiarato dal nostro Presidente del Consiglio lo stato dei fatti, e abbiamo appreso che le scuole sarebbero rimaste chiuse per un lungo periodo, noi insegnanti ci siamo sentite in dovere di dare una spiegazione sulla modalità di contatto che abbiamo scelto per mantenere un filo immaginario con i bambini per quella che, pensavamo, sarebbe stata una breve e inaspettata vacanza. Nel tempo intercorso da quel momento ad oggi, abbiamo mantenuto tra colleghe un confronto, sebbene con una certa difficoltà per lo schema che non ci permette di comunicare come vorremmo, utile per aggiustare le nostre proposte o inventarne di nuove per essere presenti con i Vostri bambini, nel modo che riteniamo più utile.

Il protrarsi della situazione che ci costringe a rimanere isolati per salvaguardare la nostra salute e quella degli altri, è stata occasione di riflessione per molte di noi in merito all'utilità dei mezzi utilizzati per quanto riguarda il contatto a distanza con gli alunni. Per rispondere al desiderio di difendere il nostro rapporto affettivo con i bambini, nonché all'invito della nostra Ministra, la quale ci suggerisce di cercare ogni forma possibile per dare una continuità al messaggio educativo, ognuna di noi ha cercato di fare il possibile per far sentire ai nostri piccoli alunni che pensiamo a loro. Ci siamo impegnate a cercare idee, giochi, attività da poter proporre. Ci siamo improvvisate "attrici" per portare un sorriso, abbiamo sperimentato applicazioni, portali, visitato siti, inviato link - vi confesso, con un certo impaccio per noi "native della carta stampata"- sempre convinte della necessità di cercare di far di tutto per raggiungere i Vostri bambini e portare un po' di gioia. Qualche difficoltà l'abbiamo superata e altri ostacoli li stiamo combattendo. Voi sapete quanto sia importante per noi curare l'aspetto affettivo ed emotivo, elemento fondamentale per la crescita armonica dell'individuo. Qualsiasi idea, sistema, proposta che ciascuna insegnante riterrà utile allo scopo, la perseguiremo.

A Voi tutti i nostri saluti più cari con l'augurio di rivederci presto!

Mestre, 19 marzo 2020

Le maestre dell'Infanzia

#andrà tutto bene 🌈

27/03/2020

Caro diario,

In questi giorni ti scrivo più spesso perché non si può uscire di casa, a causa di un virus che contagia la gente in fretta. Ti scrivo anche perché talvolta non so che cosa fare: io alla mattina, e a volte anche il pomeriggio, faccio lezione online con i miei professori e i miei compagni, e questo mi piace. Poi faccio un po'di compiti, ma dopo....

Ho cercato in tutti i modi di divertirmi un po': ho letto alcuni romanzi, ho preparato da mangiare (soprattutto dolci!), ho giocato con mia sorella, ho giocato con i videogiochi, ma mi annoio lo stesso. Non pensavo di dirlo, ma mi manca la scuola!!!

All'inizio pensavo che questo virus non fosse niente di grave, e non mi preoccupavo affatto. Poi, quando è arrivato in Italia mi è salita un po'di ansia, e adesso... mi preoccupa tantissimo. Temo che i miei nonni si possano ammalare, ho sentito che le persone anziane sono quelle più a rischio.

Inoltre è molto triste vedere quante persone stanno morendo e quante sono in difficoltà a causa di questa nuova malattia.

Mi dispiace anche che quest'anno non posso festeggiare la Pasqua come gli altri anni: invece di fare un viaggio con i miei genitori, anche se non è ancora confermato, mi sa che dovremmo stare ancora a casa.

Nei prossimi giorni ti scriverò ancora per tenerti aggiornato, adesso è pronto il pranzo, speriamo in qualcosa di buono!



P.s. Ciao Londra! Per il momento ti guardo in foto, ci vediamo appena possibile!

**Simone, classe 1H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 

Mestre, 27 marzo 2020

Carissimi nonni,

in questi giorni di isolamento penso continuamente a voi. Non riesco neanche ad immaginare cosa stiate passando e l'idea di avervi così lontano mi mi rattrista.

Noi però, stiamo cucinando e ci stiamo divertendo a casa tutti insieme per scacciare via i brutti pensieri, per quanto è possibile.

L'ultima volta che vi ho visti fisicamente è stata tanti giorni fa. È stato orribile sapere in quel momento che non avrei saputo quando vi avrei rivisti.

Volevo dirvi una cosa, però, quei giorni, quei giorni in cui siamo venute a dormire da voi, sono stati magici, quando guardavamo dei film tutti assieme o quando cenavamo e ridevamo...

Non volevamo più andare via, stavamo così bene là da voi!

Quella sera, mentre cenavamo, la mamma ha chiamato dicendo che, probabilmente, da lì a poco ci sarebbe venuta a prendere perché il presidente del consiglio Conte avrebbe chiuso la Lombardia e altre undici province, tra cui la nostra.

Io ed Enrica speravamo che fosse tutto provvisorio e che questa notizia, nata all'improvviso, non fosse già definitiva.

In quella sala non tornò più la tranquillità, anche se io ero tranquilla perché sapevo che la situazione l'avrebbero risolta gli adulti e io non dovevo impicciarmi come, invece, faceva mia sorella: stava mettendo sotto pressione tutti.

Piangeva un po' per la paura di non tornare più a casa e un po' perché non voleva lasciarvi da soli.

Quella stessa sera tornammo a casa in lacrime.

In ogni caso volevamo dirvi che non esistono nonni migliori di voi e siete sempre stati affettuosi e disponibili e io vi voglio tanto bene.

Con affetto

Francesca



*Francesca, classe 1H
Secondaria Bellini*

#andrà tutto bene 🌈



27 marzo 2020

Caro diario,

questi giorni sono un po' particolari, perché sta girando un virus chiamato Covid 19. Questo virus sta mettendo in seria difficoltà l'Italia e molti altri paesi nel mondo. Stanno morendo molte persone, soprattutto gli anziani. Per non pensare troppo a queste tragedie cerco di occupare il tempo che ho a disposizione con varie attività, come ad esempio fare video chiamate con i miei compagni o cucinare delle torte con i mie genitori, oppure fare dei giochi da tavolo.

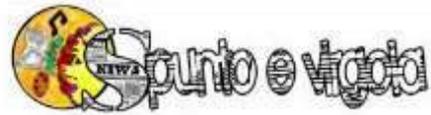
La scuola oramai è chiusa da più di quindici giorni e stiamo perdendo giorni di scuola, per fortuna i professori hanno pensato di fare delle video lezioni così non perdiamo il ritmo. Da lunedì c'è stata la prima lezione virtuale con tutti i compagni; da una parte è stato bello e dall'altra mi sentivo strana, perché non è la stessa cosa parlarsi attraverso un monitor e non faccia a faccia.

Sinceramente preferisco parlare direttamente con i professori e i compagni ma è stato comunque divertente ed emozionante ritornare nell'atmosfera della scuola e vivere un po' di normalità.

Margherita , classe 3F

secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈



Cara amica,
2020

24 marzo

come sta andando la tua "quarantena"?

Io la passo, per la maggior parte del tempo, studiando ma, tutte le sere mi alleno e cerco di passare più tempo possibile con la mia famiglia, guardando film o giocando a dei giochi da tavolo. Stando così tanto tempo all'interno della mia casa spesso mi annoio, così ho deciso di prendere tutte le foto risalenti alla mia infanzia e, quando inizio a sfogliarle, a volte mi scende una lacrimuccia perché penso a quanto fosse facile essere bambini e, con il passare del tempo, a come ci siamo arrivati a questa brutta situazione. Amica mia mi manchi molto, mi mancano le tue risate, mi manca tutto di te, la sera quando mi distendo sul letto ti penso e ricordo tutti i fantastici momenti con te, le videochiamate non mi bastano più. Non vedo l'ora di riaverti finalmente vicino a me; spero che tutta questa confusione finisca prima dell'estate, non siamo mai andate al mare insieme, sarebbe bello no? Stando in casa tutti i miei ritmi sono cambiati : posso dormire fino a tarda mattinata, niente scuola tranne che online; non c'è in giro nessuno, l'aria fresca è pulita anche qui, in città, il silenzio fa affiorare i pensieri che in questi giorni non mi lasciano mai. Siamo in attesa ogni giorno sempre di nuove decisioni, la nostra esistenza è variata in un attimo nel contesto, nelle abitudini, nelle persone, nel giro di ore si trova totalmente tubata. Questa Italia continua a dirci che "andrà tutto bene" ma come facciamo ad essere sicuri di questo?

La mia vita è una completa confusione: avendo i genitori separati devo passare da una casa all'altra, sempre con una mascherina addosso, insieme alla paura costante di contrarre questo virus a volte mortale. Tornando a noi, grazie quindi per essere al mio fianco, giorno dopo giorno, perché insieme si cambia, insieme ci si migliora, insieme si affronta meglio la vita, grazie per starmi ad ascoltare ogni giorno in poche parole grazie di tutto amica mia

**Margherita
classe 3F
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 

UN APPLAUSO A VOI

Sono uscito poco fa. Sono andato in edicola. Le strade deserte, ormai, non mi fanno un grande effetto. Sono circa tre settimane che la società è sospesa. Ventitré giorni che ci troviamo in questo purgatorio. E' un purgatorio, sì, perché siamo a un passo dall'inferno, quello in cui si trovano tutti gli operatori sociali e i malati di Covid-19, e a un passo dal paradiso, ovvero la vita di prima. Sono tante le sensazioni inedite che ogni giorno scopriamo. Le rare volte che torno a Mestre, la città in cui vivo, percorro una strada che mi porta da casa mia alla casa dei miei nonni. Esattamente a metà di questo tragitto, ci sono due elementi chiave della mia vita: la mia scuola elementare, La "Santa Maria Goretti", e la mia scuola media, la "Lazzaro Spallanzani". Quando ci passavo, e non parlo di secoli ma di mesi fa, sentivo quell'inconfondibile vociare di bambini, persi nel divertimento tra una partita a calcio e un nascondino. Non pensavo, sapete, che avrei potuto rimpiangere una cosa così semplice e, a tratti, fastidiosa. Ma quello è il rumore della vita. E' la libertà che diamo tutti per scontata. Niente più abbracci, niente più magliette sudate, niente più pantaloni sporcati dal colore del prato. Solo silenzio. Questo brutto e invisibile virus, ha tolto la scuola ai bambini. Amen, direte, c'è chi sta peggio. Togliere la scuola ai bambini, che sarà mai. Applausi a tutti, ai genitori, ai lavoratori costretti in casa, ai medici, agli infermieri. Ma dedico un applauso anche a voi, Bambini. Me ne rendo conto solo ora che la scuola per me non è stata solo Scuola. E' stata educazione, divertimento, amicizie, umanità. E' la fase chiave per diventare "grande". Vi capisco, aprire le finestre e vedere il sole che splende e non poter uscire è difficile. Vi prometto che le scuole

riapriranno e potrete diventare grandi. Potrete di nuovo svegliarvi alle 7 e aver voglia di dormire, potrete mangiare il cibo della mensa che non è sempre buonissimo, potrete scrivere le letterine a chi vi piace, e potrete piangere dopo un brutto voto in matematica. Vedrete che saranno le cose più belle del mondo quando tutto questo sarà finito. Siete anche voi parte di questa società e quindi siamo alleati, piccoli, nella lotta contro questo mostro. Un mostro più cattivo di quelli dei videogiochi. Ma lui perderà. Le scuole riapriranno e ricomincerò a sentire le vostre voci mentre passeggio per andare dai miei nonni. Promesso. Me lo insegnate voi con i vostri cartelli fuori dalle scuole che sono state anche le mie. Andrà tutto bene, anzi, benissimo.

Dall'ex bambino Matteo



Cara Victoria,

ti scrivo questa lettera per spiegarti l'amore che provo per te.

Non ti ho mai dimostrato il mio affetto, ma attraverso questa lettera spero di riuscirci. Come ben sai io non sono molto brava con le parole, perché le cose preferisco dirle di persona, finalmente, adesso, sono riuscita a mettere da parte l'orgoglio per scriverti questa lettera.

Ci conosciamo ormai da undici anni e per tutto questo tempo tu per me sei stata la metà del mio cuore, la mia anima gemella.

Mi piange il cuore al pensiero che manchino ancora dieci mesi prima che ci rivedremo.

Non smetterò mai di ricordare il primo giorno in cui ci siamo conosciute: io super timida mentre tu super allegra. Da lì a neanche due giorni si è creato un rapporto che nessuno potrebbe spiegare.

Non so cosa farei se non ti avessi conosciuta. Sei sempre stata al mio fianco sia nei momenti brutti che tu, con le tue pazzie hai sempre rallegrato, e sia in quelli belli; mi sei sempre stata vicino e mi hai sempre sopportata e supportata.

Il bello dell'amico è che non ti lascerà mai da solo qualunque cosa succeda.

Comunque volevo chiederti come sta andando lì per quanto riguarda questa pandemia del Corona Virus. Qui la questione sta degenerando è già un mese che stiamo a casa non ne posso più. Hanno anche detto che se continuiamo ad uscire non per motivi di emergenza (come andare a fare la spesa) rimarremo a casa fino al due maggio.

Comunque vuoi sapere una cosa? Io sono sicura che noi siamo più forti della distanza.

Rachele

P.S. mi manchi spero di rivederti presto

Classe 2I, secondaria Bellini

#andrà tutto bene 🌈

Diario al tempo del coronavirus



Caro diario, è da un po' che non ti racconto della mia vita, ma oggi sono qui per narrarti di un avvenimento di questi giorni.

C'è tanto panico intorno a noi a causa di una specie di influenza, ma molto più grave. I virologi lo hanno chiamato coronavirus. Un virus che ha cominciato a diffondersi dalla città di Wuhan in Cina.

Non si sa precisamente come è nato.

C'è chi dice che era un virus creato in laboratorio da alcuni scienziati; oppure chi dice che è proviene da un pipistrello o un serpente malato.

L'unica cosa che sappiamo con certezza è che questo virus sta contagiando tutto il mondo. La notizia di questa malattia è comparsa nei quotidiani verso i primi di gennaio. All'inizio, io come molti altri, lo abbiamo sottovalutato. Quando si sono verificati i primi casi in Italia e in altri paesi del mondo, il virus ha iniziato ad essere motivo di preoccupazione e terrore per molte persone.

Per questo, il governo, con l'appoggio dei governatori locali, ha deciso di chiudere le palestre, i negozi ma soprattutto le scuole e ci ha invitato a stare a casa e seguire le lezioni a

distanza mediante l'utilizzo di computer od altri mezzi.



Infatti, è da circa un mese che sono a casa, o meglio in quarantena. Attraverso i telegiornali e le notizie su Internet, ho letto che la situazione non sta migliorando. Quanto all'Italia, colpisce il fatto che ci sono sempre più contagiati in ospedale, ma soprattutto sempre più morti.

Sono state diffuse delle raccomandazioni per evitare la diffusione del virus: lavarsi le mani, mantenere almeno un metro di distanza dalle persone, restare il più possibile a casa.

Nei supermercati e nelle farmacie si entra uno alla volta per evitare i contatti con le persone. I medici, negli ospedali, cercano di fare il possibile per salvare la vita delle persone. Altri esperti, invece,

hanno iniziato le ricerche per un vaccino che salvi l'intera umanità.

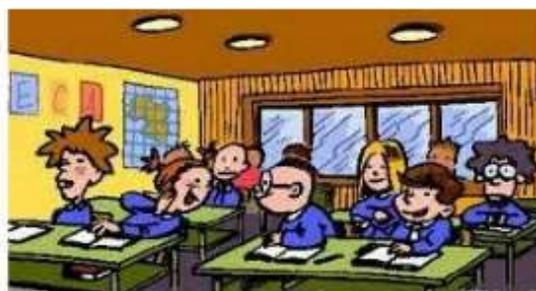


A dire il vero, ho un po' di paura anche io. Temo che possa succedere qualcosa alle persone che amo, come i miei amici, ma in particolare alla mia famiglia. Tra i miei familiari sono molto preoccupata per le mie nonne. Gli anziani sono più a rischio avendo un sistema immunitario più debole, rispetto ai giovani.

So che sto passando un periodo che verrà ricordato nei libri di storia. Un po' come la peste a Venezia. Caro diario, io ti sto scrivendo perché queste parole possano essere da testimonianza per le generazioni future e raccontare ai posteri che: "io c'ero, l'ho vissuto".

Come la giovanissima Anne Frank nel periodo della persecuzione degli ebrei, anche se si trattava di un contesto diverso e tragico.

Spero che la quarantena possa finire al più presto. Voglio ritornare a trascorrere la vita di tutti i giorni potendo rivedere i miei amici e abbracciare le persone che amo, ma soprattutto riabbracciare i miei insegnanti che in questi anni mi hanno insegnato una cosa importante: riflettere sulle cose, esaminarle da diversi punti di vista, senza pregiudizi.



Non vedo l'ora di tornare in classe, in quel terreno solido dei banchi, il cielo di gesso, le pareti tappezzate dei miei compagni e delle loro domande.

Tutti dobbiamo dare il nostro contributo per sconfiggere questa battaglia perché ci rialzeremo più forti di prima. Ogni ostacolo è un'opportunità per crescere e riuscire a superarlo come abbiamo sempre fatto.

Ora devo andare.... a presto, Emma



*Emma, classe 2L
secondaria Bellini*

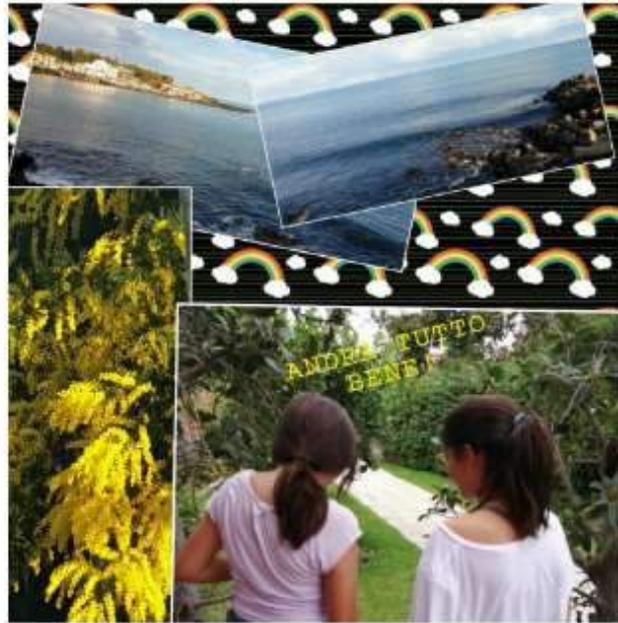
#andrà tutto bene 🌈

Cara Sonia,

ho tanta voglia di scriverti una lettera! É da molto che non ci vediamo...

In questo momento sono in giardino, seduta su un muretto, al sole. Oggi è una giornata bellissima: c'è un cielo 'di un blu dipinto di blu, che sono felice di stare qua giù! Alla mia destra ci sono delle forsizie gialle e sono sotto la penombra di un enorme pino marittimo dove di solito si arrampicano gli scoiattoli.

Guardo di fronte a me e... vedo mia mamma che gioca con mio fratello a palla. Sento il rumore dei piatti e delle forchette accompagnate da



un buon profumo di pietanze appetitose che arriva dalle finestre aperte.

In sottofondo si sente una musica piacevole provenire da chissà quale radio accesa e guardando quei due che ridono e giocano a palla, sembra voglia esaltarli!

Diciamo che questo è l'unico momento in cui ci godiamo il sole e prendiamo un po' d'aria, vista la situazione, e le uniche persone con cui scambiamo qualche parola sono i vicini di casa che, a debita distanza, ci salutano amichevolmente dalla loro finestra.

A volte saluto perfino la preside che abita nel palazzo accanto al mio. Tutto questo mi sembra molto strano.

Tu che fai tutto il giorno? Sei preoccupata? Spero che questa estate ci sia occasione di venire nella tua terra! La bella Sicilia! E parlare ore e ore con te e non a un metro di distanza, sulla grande spiaggia di

Letojanni! Fare lunghi bagni assieme a te per poi tornare a casa e ristorarci con le squisitezze che prepara tua mamma.

Certo, se guardo la nostra vita adesso, tutto mi sembra improvvisamente spento, grigio, innaturale.

La vita sembra senza vita. E dentro di me c'è qualcosa di strano, nuovo, diverso dal solito.

Ho tanta rabbia a volte e non so perché.

Poi lo capisco, mi mancano le mie amiche, guardarsi negli occhi e ridere, mi mancano le mie abitudini e mi assale un senso di vuoto se penso alla nonna, tutta sola, a casa.

Certo continuiamo a dire che tutto andrà bene, ma il telegiornale vince sul piacere di vedere film spensierati, giochiamo e ci impegniamo con energia, ma dentro abbiamo qualcosa che ci opprime e ci spaventa.

A volte la rabbia diventa litigio e il litigio sofferenza, vivere così è brutto.

Penso poi, come dice la mamma, a quegli angeli che stanno negli ospedali, infermieri e medici che stanno strappando alla morte tante vite umane, a volte anche sacrificando la loro.

Ma dai, non pensiamoci più! Ecco perché ti scrivo, per togliermi dalla mente tutti quei pensieri confusi e voglio confidarti le mie emozioni.

Tu come stai? E gli zii? E i gatti? Credo che i tuoi gatti siano gli unici tranquilli in questa situazione. E la scuola? Che mi dici? Io ho iniziato a fare le video lezioni. -Bello? Mi chiederai-. Ni, diciamo che finora è quasi divertente. Le professoresse sono molto tranquille e serene, nonostante la situazione, oserei dire più serene di quando siamo a scuola.

Questa esperienza non ce la dimenticheremo, cuginetta, ma sicuramente ci ha insegnato molto: spesso vediamo della nostra vita di ogni giorno solo il peggio. Riteniamo cose quotidiane scontate, ma niente è scontato e lo stiamo imparando sulla nostra pelle...

Ora desideriamo profondamente quello che prima non vedevamo come possibile perdita.

Sonia, adesso è ora di salire a casa. Fortuna che ho una famiglia capace di farmi ancora sorridere!

Nina



Ti vedo, nonna!

*Nina, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

Cara Sheida,

Mestre, 31 Marzo 2020

dopo la cena di classe dell'8 febbraio non ci siamo più viste o scritte, quindi ci tenevo a chiederti come stai data la situazione Coronavirus che vivi anche tu a Padova. Qui a Mestre, come in ogni altra città veneta, le scuole sono chiuse dalle vacanze di Carnevale. Ultimamente nei social vedo video di molte persone che si annoiano a stare in casa, ma a dirla tutta io sto proprio bene. Sicuramente non ce la farei per tutta la vita, ma adesso mi ci voleva, visto che con la fine dello scorso quadrimestre avevo molte verifiche e interrogazioni e rimanevo a studiare fino a tardi.

Come fanno quasi tutti gli italiani in quarantena, anche io mi sono dedicata alla cucina, insieme a mia mamma e a mia sorella. Visto che ormai da troppo tempo avevamo della cioccolata fondente in frigo e l'unica persona della mia famiglia a cui piace è mio fratello che però non può mangiare sano, ieri abbiamo deciso di sfruttarla per fare la crema gianduia con il Bimby. È venuta

davvero deliziosa. Il vero scopo di quella specie di Nutella in realtà era di fare delle rotelle di pasta sfoglia per un progetto scout di Letizia, ma visto che non avrebbe potuto portarle da nessuna parte, una volta fatta la foto del capolavoro ho potuto mangiarne una.



Mio papà però non può mangiare il cioccolato, così io e mia mamma abbiamo utilizzato delle altre cose che dovevamo finire, come i cereali al miele di mia sorella che non voleva più, ed è venuta fuori una torta con un gusto particolare. Non era di certo la torta più buona del mondo, ma sono rimasta soddisfatta.

Quando ancora non c'era la quarantena e il Coronavirus sembrava solo una scusa per non lavorare o andare a scuola, più precisamente sabato 7 marzo, sono andata al mare al Cavallino con la mia famiglia. A Jesolo abita un'amica di mia mamma, così siamo andati a casa sua e abbiamo bevuto una deliziosa cioccolata calda.

Il 24 febbraio invece sono andata al Lago di Santa Croce e poi sul Cansiglio. Faceva freddissimo e c'era così tanto vento che molta gente faceva Wind-surf e

Kind-surf. Ci ho messo un po' per realizzare che ci ero già stata, perché luoghi come questo in inverno sono completamente diversi da come sono in estate. Se non avessero vietato di uscire di casa, in questi giorni sarei andata alle terme probabilmente con qualche mia amica, come ogni anno.



Purtroppo però non posso neanche andare a trovare i miei nonni e i miei cugini, e mi dispiace molto. Spero che questa situazione cambi presto, non tanto perché stiamo rinunciando tutti a qualcosa, ma perché c'è gente che sta veramente male.

Per fortuna i miei genitori non lavorano in ospedale e in questi giorni sono a casa a fare smart working, quindi questa quarantena è un'occasione per passare del tempo con loro. Stando a casa ho capito che la vera fortuna non è non essere interrogata quando la prof decide di farlo, ma stare in salute e avere un bel rapporto con la famiglia. Tu invece come stai passando questa quarantena? Come sta la tua famiglia? Spero di rivederti presto

**Maria
classe 3C
Secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

Caro Riccardo,

Ho aspettato per tanti giorni le "Vacanze di Carnevale", ero stanco e avevo bisogno di una pausa.

Siamo stati a scuola insieme il 21 di Febbraio e poi da quel giorno ecco, l'inizio di tutto.

Sono stato felice anche di sapere che inizialmente avevano allungato le vacanze per altri due giorni anche se perdevamo due gite e i giorni dello sport, volevo ricaricarmi bene e assaporare altri giorni di riposo per poi ricominciare tutto.

Cosa posso dirti ora?

Oggi siamo ancora a casa....COVID 19, un virus che ha cambiato tutte le mie, le nostre, abitudini, non suona la sveglia e non vado a scuola, non faccio sport, non vado a messa e catechismo, io non so proprio cosa pensare di tutto questo.

Se prima facevo tutto e tutto di corsa ora faccio fatica a riempire una giornata. I primi giorni uscivo anche di casa il pomeriggio se c'era il sole, andavo a fare un giro in bici o a mangiare un gelato.....ora NO.

Siamo diventati abitanti di una "zona rossa", come tutto il nostro Paese, ci chiedono di non muoverci più di casa per cercare di fermare il Virus, per cercare di non contagiarsi a vicenda.

Comincio a chiedermi se ci sarà una fine perchè la paura comincia ad essere forte e ad ogni telegiornale che ascolto mi preoccupa sempre di più.

Spero di vederti presto,



Nicolò
classe 3D
secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈



Caro diario,

sono giorni noiosi questi che sto vivendo. Come già sai, siamo in quarantena; per fortuna che abbiamo a nostra disposizione portatili, telefoni e tablet, con cui possiamo parlare e vedere i nostri amici virtualmente. Però, solo virtualmente. Ed è questo il problema. Vedersi attraverso uno schermo non è la stessa cosa che vedersi dal vivo, anche se per alcuni aspetti può sembrare simile. Quando incontri una persona ce l'hai davanti agli occhi in carne ed ossa, puoi abbracciarla, darle la mano o farle una carezza. Sembrano cose scontate e banali, ma appena non hai la possibilità di farle ti rendi veramente conto di quanto importanti siano e di quanto amore, complicità o divertimento è racchiuso in dei piccoli gesti. E poi ti manca vederla e provare le cose sulla tua pelle. A me mancano molto i miei compagni di classe e le mie professoresse, come sento la mancanza dei miei amici e delle allenatrici di nuoto sincronizzato.

Adesso vorrai sapere come passo le mie giornate, vero? Ho due ore al giorno di videolezione. Appena ci aggiungono dei compiti li faccio subito e se non so come passare il tempo, leggo e gioco. Papà lavora tutto il giorno e torna a casa la sera, infatti passo le mie giornate con mamma. Lei pulisce e sistema la casa, oltre a preparare delle torte e dei manicaretti squisiti. Di solito quando papà torna a casa gioco con lui a calcio nel corridoio e dopo cena guardo un po' di televisione. Quasi dimenticavo! Faccio anche due-tre ore alla settimana di allenamento, e come pesi c'è chi utilizza le bottiglie d'acqua, chi utilizza i succhi di frutta e chi fortunatamente ha dei pesi veri.

E' difficile stare chiusi in casa, è vero, ma mi rendo conto che è bene farlo per la salute di tutti noi e dei nostri cari, per gli infermieri e i dottori che lavorano per salvare le nostre vite. Siamo in guerra. Una guerra che speriamo finisca presto, ma che di sicuro porterà dei benefici. Forse, quando tutto sarà finito, passeremo più tempo insieme piuttosto che chiuderci nelle nostre stanze a giocare con un telefono o con i videogiochi. Forse ci renderemo veramente conto dei valori umani e passeremo più tempo insieme.

Ora devo andare, il pranzo è pronto.

A domani,

**Amelia
classe 2H
secondaria Bellini**

#andrà tutto bene 

Lettera da un mondo parallelo

1 aprile 2020

Ciao Raja,

non te l'ho mai detto, ma ti sto scrivendo da un altro mondo, un mondo parallelo al tuo, in cui riesco a scriverti grazie ad una macchina sofisticata che ho in casa, si chiama PC, in questo periodo ho tantissimo tempo per farlo...

Non chiedermi neanche perché, te lo rivelo subito io.

E' arrivato un nuovo virus che hanno chiamato "Covid-19", i ricercatori, i dottori...stanno facendo di tutto per far vivere la gente i primi ad esempio stanno facendo esperimenti per trovare nuove cure e il vaccino.

Lo so che è già la terza volta che ti scrivo, ma è un momento critico, e sei l'unico con cui riesco a confidarmi.

Da poco abbiamo iniziato le lezioni via internet, saranno pur belle perché facciamo cose nuove e soprattutto siamo tornati a vederci, però non è lo stesso e alcune volte c'è un po' di confusione: alcuni che non riescono a connettersi, altri che sentono e vedono male o a scatti, ad alcuni non va il microfono...Insomma ne hanno sempre una! Oltre alle lezioni online... Ci danno anche i compiti!

Nella nostra casa non ci sono solo io a fare "scuola", ma anche mio fratello, in casa inoltre ci sono i miei genitori che lavorano smart working.

Non ce la faccio più ad essere rinchiuso, sto entrando in depressione, però bisogna!

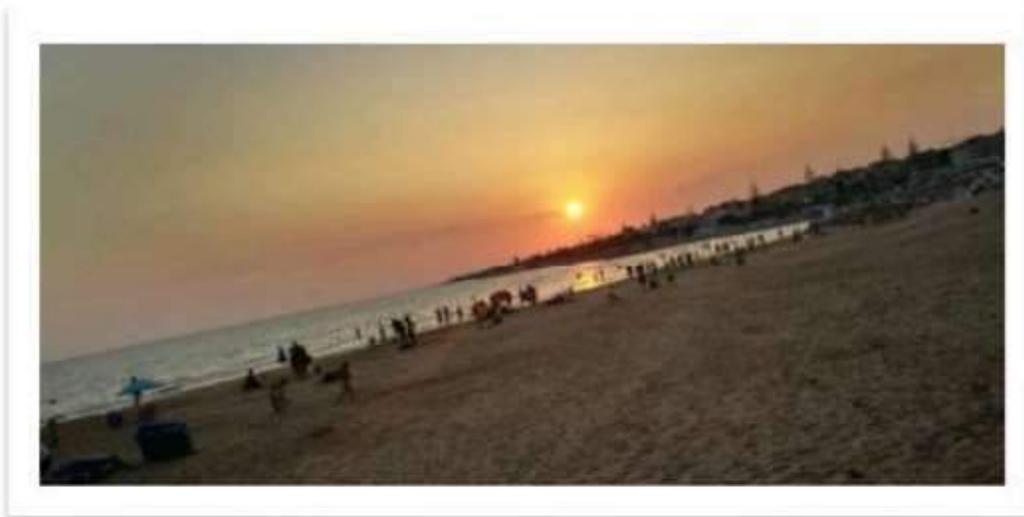
Pur di restare a casa mi sono guardato 9 film di un manga.

Inoltre, per parlare con i miei amici, ci telefoniamo via Skype e, per restare in allenamento, con un mio amico (via Skype) o con mio fratello (di persona) faccio gli allenamenti di karate.

Non vedo l'ora che tutto questo finisca.
Non vedo l'ora di tornare in montagna e correre con l'aria che mi sbatte in viso, un'aria fresca e profumata.
Non vedo l'ora di distendermi sull'erba sotto il sole, sentendo i suoni della natura da quanto silenzio c'è... ed è pro-



prio lì, in quel momento di calma surreale, che mi addentro nei miei pensieri più profondi, pensieri che mai avrei immaginato di avere.



Non vedo l'ora di tornare a correre in spiaggia, correre sul bagnasciuga. Non vedo l'ora di immergermi nell'acqua limpida, di vedere con le maschere la molteplicità di pesci colorati, di giocare con la palla facendola rimbalzare sulle onde del mare così quando la palla, inzuppata, ti arriva tra le mani ti schizza tutto...

Insomma non vedo l'ora di uscire da questa casa e di essere di nuovo libero!

Adesso voglio sapere com'è là da te... Non dimenticare niente, voglio conoscere ogni minimo dettaglio! Raccontami di come stai e di come passi la vita nel tuo mondo, spero sia come me lo sono sempre immaginato: libero.



Ciao
Marco

*Marco, classe IA
secondaria Spallanzani*
#andrà tutto bene 🌈

Caro amico,

come stai? Spero tutto bene, anch'io sto bene, a parte che sono stanchissimo di stare chiuso dentro casa a non fare niente.

Io e la mia famiglia stiamo facendo un puzzle di 500 pezzi, siamo a buon punto per arrivare a metà.

Oggi è bel tempo anche se questa notte ha nevicato, però la neve si sta già sciogliendo tutta quanta, per questa sera non ci sarà più neve .

Da te che tempo fa? Spero non tanto bello, così non ti viene voglia di uscire di casa .

Secondo me la quarantena finirà dopo Pasqua per l'esattezza il 18 aprile

Ciao, ci sentiremo dopo la quarantena

**Fabrizio, classe 1E
secondaria Bellini**



#andrà tutto bene 

Caro Luca,

TESSERA, 12 MARZO 2020,

scusa se non ti ho scritto subito, mi manchi, come stai? Spero tutto bene!

Ti voglio raccontare le emozioni che provo in questo periodo di quarantena.

All'inizio ero contento di stare a casa da scuola, però adesso mi sto un po' stancando perché mi manca la mia vecchia vita, addirittura ho nostalgia delle lezioni, delle prof. che spiegano e ovviamente di tutti i miei compagni.

Una volta mi svegliavo presto, mi vestivo, facevo colazione e via a scuola, invece adesso non ho più la fretta e non so più come riuscirò a riprendere i ritmi appena tornerò a scuola. Se mai ci tornerò...

Qui da me è tutto strano, quando andavo a correre tempo fa era pieno di gente, invece adesso non c'è più nessuno, e quelle poche persone non hanno più l'allegria di una volta. Tra poco mi trasferirò a pochi metri da casa tua, così potremmo incontrarci tutte le volte che vorremmo...speriamo.

Ho saputo che sei andato a Sappada per Carnevale, spero che tu ti sia divertito.... credo che tu abbia sentito che adesso tutta l'Italia è zona rossa, non ci si può muovere da casa, solo per cose importanti, tutto questo per il CORONAVIRUS.

Riflettevo..... C'è un lato positivo: se stiamo a casa inquiniamo di meno!!!

Così abbiamo fatto contenta Greta Thunberg (scherzo ovviamente).

Spero che tutto questo finisca al più presto, perché oltre alla scuola non ho nemmeno gli allenamenti di calcio, non mi diverto più in pulmino con i miei compagni di squadra, non ho più le partite e tutto questo non solo mi fa annoiare, ma mi rattrista profondamente!

Cos'altro ti posso raccontare Luca?



Preferivo andare a scuola, studiare al pomeriggio e correre agli allenamenti e ripassare alla sera prima di andare a dormire, piuttosto di vivere come adesso, tutti impauriti, nessuno che si avvicina, prima di entrare in panificio bisogna aspettare che esca una persona....

Potrei continuare a scrivere molte altre cose, ma divento triste.

Scrivimi presto.

*Tommaso, classe 2A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 🌈

14 marzo 2020

Caro Alvise,

L'ultima volta in cui ci siamo visti era il 22 febbraio, circa un mese fa, un mese che sembra un anno o poco più, un mese di noie, ansie e mille preoccupazioni.

Siamo partiti da un ponte di carnevale di tre giorni dove la gioia era incontenibile, dove il relax (e i compiti) erano le uniche cose a cui pensavo; poi un piccolo avvertimento "state a casa per una settimana", i contagiati erano pochi e le preoccupazioni altrettante, ma la felicità era al culmine.

A questo lungo ponte aggiunsero altre 2 settimane, fino al 15 marzo: la felicità ormai è sparita, la noia è arrivata già da un po', le preoccupazioni iniziano a salire, le ansie mi accompagnano giorno e notte e i contagiati aumentano.

Infine l'ultimo avviso di Conte: "state a casa, scuole e certi negozi devono chiudere fino al 3 aprile". Per me questo è un momento di stallo: devo essere felice perché la scuola è chiusa o triste perché non posso rivedere i miei compagni? essere rilassato o in ansia per i continui contagi? essere tranquillo o pieno di preoccupazioni ad esempio se la scuola continuerà fino a luglio?

La mia vita è cambiata, così, da un momento all'altro, dalla classica routine cioè, finita scuola, compiti e poi con gli scarpini ai piedi andare a giocare a calcio, è diventata insolita. La mattina libera, il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00 compiti, dalle 17.00 alle 19.00 svago e infine dopo cena la classica lite tra fratelli e poi la giornata ricomincia.

Una cosa ho notato però.... da camera mia, verso le 17.00, vado in terrazza sopra il muretto, con il vento sulla faccia, una canzone come sottofondo e guardo il campo vicino casa ove tutto tace e nulla può togliermi la quiete e, come dice Dante, **"non può comprender la passione chi non l' ha provata"**

Spero di rivederti il più presto possibile, il tuo caro amico

Marton Matteo

P. S.: Rimani a casa, non uscire!



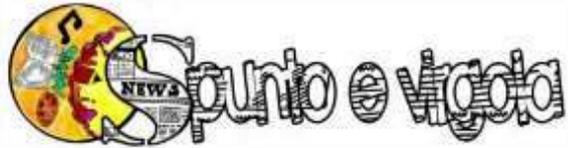
*Matteo, classe 2A
secondaria Spallanzani
#andrà tutto bene 🌈*

*Caro Simone,
come stai? Come va lì a Milano con l'emergenza Coronavirus? Mi mancano le nostre sciare insieme a Sappada!
Fino all'8 marzo le mie giornate erano abbastanza belle nonostante le misure di contenimento del Covid19 infatti non si poteva andare a scuola e mi svegliavo più tardi del normale, facevo colazione con calma, svolgevo i compiti fino all'ora di pranzo e poi quasi tutto il pomeriggio lo passavo con i miei amici a giocare al parco. Poi le restrizioni sono aumentate con le nuove ordinanze e non si può più uscire di casa, da allora quindi non posso più divertirmi con i miei amici all'aperto.
Finiti i compiti ho tanto tempo libero che occupo facendo giochi da tavolo come puzzle, Monopoli e Scarabeo con i miei genitori, gioco con i videogiochi oppure cerco qualcosa di divertente da fare in camera mia come ad esempio giochi che mi ero dimenticato di avere.
Un'altra buona fetta del mio tempo la passo preparando torte insieme con mamma e papà, infatti mi piace amalgamare i vari ingredienti, vedere il risultato finale uscire dal forno e infine gustarmelo.
Le mie giornate sono comunque divertenti ma sento la mancanza di stare all'aria aperta e delle altre persone che non siano i genitori come i nonni, gli amici e i compagni di squadra di basket.
Penso comunque sia giusto rispettare le misure più restrittive, perchè nel mio caso ad esempio le persone che non posso incontrare a scuola o ad allenamento non devo per coerenza vederle neppure fuori da questi ambienti.
Mi auguro che a te e alla tua famiglia vada tutto bene.
Ti saluto e spero tu ti stia divertendo lo stesso almeno un po'.*



**Alessandro, classe 3D
secondaria Spallanzani**

#andràtuttobene 🌈



20 Marzo 2020

Caro Nicola,

In questo periodo, come ben sai, è arrivata anche in Italia l'epidemia che ha sconvolto la salute e l'economia: il Coronavirus, ribattezzato poi CoVid19, per il quale al momento non esiste cura.

Quando al telegiornale del 23 Febbraio, a seguito dell'aumento dei casi, il Governo ha dichiarato che saremmo rimasti a casa da scuola per tutta la settimana, devo ammettere che ho provato un "lieve" ;] senso di felicità.

Ho passato quella settimana andando tutti i giorni al parco con i miei amici a divertirmi.

Il fine settimana successivo alla notizia che saremmo rimasti a casa nuovamente: "Evviva, un'altra settimana per fare ciò che voglio" ho pensato...

Sbagliando di Grosso!!!

Pian pianino la mia felicità è calata. Ti starai domandando perché? Sì, ne sono certo, visto che ti conosco bene. Le motivazioni sono semplicissime: per la stessa causa per la quale non si va a scuola, sono stati annullati tutti gli allenamenti di calcio (una vera noia per me); con il peggioramento dell'epidemia in Lombardia e altre province circostanti, questi luoghi (tra cui Venezia, dove io vivo) sono stati dichiarati Zona Rossa: quindi ora dobbiamo vivere sotto particolari restrizioni. Non si può più uscire di casa, se non per lavorare o andare a fare la spesa, questo significa che da adesso non posso neanche più andare al parco, bisogna inoltre evitare luoghi affollati. Ultima ragione, ma non per importanza, sento molto la mancanza dei miei compagni di classe e dei miei amici, tra i quali te...

Anche se tutto ciò è per il nostro bene e per la nostra salute, ma soprattutto per i nostri nonni, mi annoio molto a rimanere "segregato" in casa, perché le cose da fare sono molto poche: i compiti di scuola, leggere un libro, guardare la TV e/o giocare ai video giochi;

Le ultime due che ho elencato, per un paio di giorni possono essere anche coinvolgenti, ma dopo un po' diventano ripetitive e monotone. Non avrei mai pensato di affermare una cosa del genere fino ad un mese fa.

E tu, come te la passi? Ti annoi come me oppure hai trovato qualcosa da fare per ingannare il tempo? Ma soprattutto, sei preoccupato per ciò che sta avvenendo?

So che sono tante domande a cui rispondere, ma fallo presto.

Pietro :)

classe 3C

secondaria Spallanzani

#andrà tutto bene 🌈





**LE MONTAGNE
SANNO ASPETTARE.**



#IORESTOACASA



#IORESTOACASA

CIAO GIANNI, IN QUESTI GIORNI
STAMO A CASA, NON SI PUÒ ANDARE
FUORI NEANCHE ANDARE A SCUOLA
SI FANNO I COMPITI PER CASA
PER COLPA DEL CORONA VIRUS
CIAO GIANNI MI CHIAMO ENEA
E MI SENTO TRISTE PERCHÉ NON POSSO
FARE LE PASSEGGIATE IN VIALE GARIBOLDI
CON I MIEI AMICI CIAO

Enea, classe 10
primaria Tintoretto

Reportage fotografico
19/04/2020 - 01

#andrà tutto bene

Insieme a distanza

3 aprile 2020

Cari lettori del giornalino,

quando la professoressa ha proposto di scrivere qualcosa per il giornale della scuola, ho deciso di farlo. Non sapevo bene che scegliere: una filastrocca, un acrostico, una canzone, un articolo...? Non avevo le idee chiare, avevo solo voglia di raccontarvi di me in questi tempi difficili e quindi ho deciso che voi sareste stati i destinatari di questa mia "lettera".

Ho deciso di raccontarvi la mia giornata, perché credo sia molto simile a quelle di tutti voi.

Dopo essermi svegliato e aver fatto la colazione, comincio a fare le videolezioni, l'orario di questa settimana è dalle 10:00 alle 12:00 con un piccolo distacco dalle 10:55 alle 11:05, le materie che mi piacciono di più passano velocemente, mentre quelle che non mi piacciono sono lentissime e pesantissime...

Dopo le videolezioni, che mi occupano tutta la mattinata, vado a prendere il pane con mia sorella Emma.

Dopo pranzo, se non mi sono avvantaggiato, faccio pure i compiti...

...e quando li finisco vado a giocare in giardino, di questi tempi mi sento molto fortunato, perché non tutti hanno uno spazio esterno dove sfogarsi. In giardino gioco con Emma, Oliver, il cane, e il mio papà.

Quando comincia a far tardi rientriamo e, dopo esserci lavati e aver letto, ci concediamo un po' di gioco elettronico.

Infine, dopo aver cenato, guardiamo un po' di tv e andiamo a letto cercando di tenere il solito orario che usavamo nei giorni in cui frequentavamo la scuola.

Ah che tempi quelli in cui eravamo noi ad andare a scuola e non la scuola da noi con le videolezioni.

Mi dispiace molto di non essere tornato in classe dopo i tre giorni delle vacanze di Carnevale, spero che sia così anche per voi che mi leggete, facciamo tutti molta fatica a vivere in una situazione del genere e io non vedo l'ora di tornare in classe, in una classe vera e non virtuale, per ritrovare tutti i miei compagni, le mie professoressa e i miei professori.

Ma sono fiducioso che prima o poi ne usciremo, non noi, ma tutto il mondo.

*Giovanni, classe 1A
secondaria Spallanzani*

#andrà tutto bene 

12 marzo 2020

Caro Kevin,

è un po' che non ci sentiamo, ho appena letto la tua risposta alla mia scorsa lettera. Sono contenta del tuo traguardo con lo sport e che a scuola proceda tutto bene, ora come va?

Qua in Italia non è un bel periodo, siamo in una brutta situazione come tanti altri paesi. La mia regione è stata definita come "zona rossa", beh tu ti starai giustamente chiedendo di che sto parlando, vero?

Siamo stati "attaccati" da un virus, diffuso prima in Cina, è una forma di influenza più potente e purtroppo è molto facile da trasmettere ad altre persone.

È un virus, e come tale, è talmente piccolo che riesce ad entrare dentro all'organismo anche attraverso gli occhi, oppure può essere trasmesso con la tosse o con un semplice starnuto.

All'inizio io non ero molto preoccupata, per quanto mi riguardava continuavo a uscire tranquillamente e l'unica cosa che vedevo di diverso dal solito, erano le persone che giravano con delle mascherine.



Poi però hanno chiuso la scuola, ma si trattava solo di, altri tre giorni dopo le vacanze di Carnevale, ma neanche a quel punto mi ero allarmata molto.

Hanno prolungato la chiusura fino all'otto marzo e poi ancora al quindici, beh lì ho iniziato a spaventarmi.

Oggi, 12 marzo: sono a casa ad annoiarmi e purtroppo non torneremo a scuola neanche il quindici, dicono che rientreremo FORSE il 3 aprile; ad aprile ci sono però le vacanze di Pasqua e secondo mia

mamma a scuola torneremo solo dopo.

Ora vorrei raccontarti un po' come sto vivendo io questa situazione; le mie giornate sono più o meno sempre uguali... mi alzo e faccio colazione, faccio i compiti fino alle 12:30 e poi preparo il pranzo con mio fratello. Dopodiché mi rilasso un po' in divano e guardo il cellulare, faccio merenda e vado in camera a fare degli esercizi per tenermi in forma.

Ieri hanno comunicato che si può uscire solo per fare cose indispensabili... ormai sono quattro giorni che non metto piede fuori casa, io sono una ragazza che, se potesse, starebbe fuori 24h su 24, ecco perché sono stufo di tutto questo.

Sono perfino arrivata a dire che la scuola è più divertente, secondo me il coronavirus mi sta dando alla testa, sto diventando pazza ah ah ah.

A parte gli scherzi, sono davvero preoccupata; sono anche arrabbiata, arrabbiata con la gente che pensa di essere coraggiosa ad andare in giro anche quando i politici ci stanno chiedendo in ginocchio di restare a casa. Questa gente proprio non la sopporto, il vero problema è che non capiscono che non stanno mettendo in pericolo solo loro stessi, ma tutte le persone che li circondano. Inizialmente questo virus colpiva maggiormente gli anziani, o comunque persone con malattie pregresse, oppure persone con un sistema immunitario molto debole. Oggi però ci accorgiamo che, ad essere attaccati dal virus sono, anche giovani e questo mi spaventa.

La vita è imprevedibile e può finire da un momento all'altro ecco perché io resterò a casa finché la situazione non si sarà sistemata.

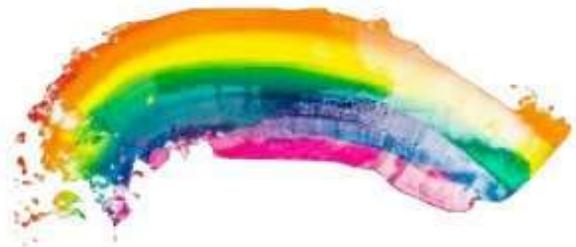
Mi mancano tanto i miei compagni, le risate, le litigate, i mille sorrisi che mi regalavano in quelle semplici 5 ore.

Penso che sia in questi momenti che si riesca a rendersi conto di quello di cui hai davvero bisogno.

È lì che capisci che le cose vere non sono i cellulari, i giochi elettronici, ma la libertà, la libertà di poter abbracciare un tuo caro, la libertà di andare in giro "attaccato attaccato" ai tuoi amici, la libertà di far visita ai propri nonni senza aver paura di trasmettere loro questo virus...

La cosa che conta di più è il rapporto che si ha con le persone, ecco cosa mi ha insegnato questo maledetto COVID 19.

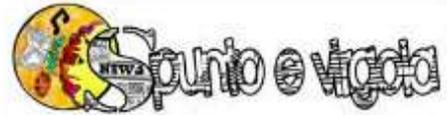
Non vedo l'ora di poter riabbracciare tutti i miei amici, spero che passi tutto al più presto. Ti aggiornerò, mi manchi tanto, aspetto una tua risposta al più presto, ti voglio bene.



Tua Giulia!

P.S: mi sono dimenticata di dirti che la pallavolo mi manca un sacco, non vedo l'ora di tornare più forte di prima.

*Giulia, classe 2A
secondaria Spallanzani*
#andrà tutto bene 🌈



#ANDRA'TUTTOBENE

Caro diario,

qui a Venezia questi giorni stanno passando uno dopo l'altro noiosi e vuoti. Il COVID 19 ha il potere di contagiare le persone non solo fisicamente ma anche mentalmente. E' riuscito a diffondere il panico in pochissimo tempo, come se avesse stregato tutti con un incantesimo potentissimo. E' una malattia molto pericolosa, certo, ma la gente prende d'assalto farmacie, supermercati, addirittura treni senza rendersi conto che potrebbe contagiare qualcuno se infetta.

Invece bisognerebbe mantenere la calma, vivere con misure di precauzione ma non comperare al supermercato dieci bottiglie di amuchina a testa, senza pensare a chi verrà dopo di noi e non troverà nulla.

Ora che le scuole sono chiuse è un bel problema. Io quest'anno ho gli esami e a causa di questa emergenza ho paura di rimanere indietro con il programma. Non è come le vacanze estive, quando vai al mare, in piscina, in giro con gli amici... sono "vacanze forzate", è vietato uscire di casa se non per fare la spesa, andare a lavoro... te ne stai in casa ad aspettare che tutto finisca.

Io studio, ascolto la musica, guardo la TV, leggo, gioco con mio fratello, ma tutto ciò è sopportabile per pochi giorni. Non mi alleno più da un po' e mi manca pattinare. Non vedo l'ora di tornare a scuola e sedermi di nuovo al mio posto, ricominciando a vivere con più normalità.

I telegiornali raccontano che negli ospedali non ci sono più posti e i medici devono scegliere chi "salvare": i più giovani e i più sani hanno la precedenza. Proprio come nella Prima Guerra Mondiale quando i soldati feriti avevano un bollino: verde per chi era in migliori condizioni e doveva essere curato prima perché aveva più possibilità di sopravvivere, rosso per i più gravi che venivano guariti dopo, molti morivano prima di poter essere curati.

Immagino quanto brutta sia la sensazione di un dottore che deve scegliere chi curare.

Pensando sempre alla Grande Guerra, anche allora i ragazzi, i bambini, le persone hanno vissuto in una sorta di "isolamento", ma, mentre noi non possiamo uscire per il rischio di contagio, loro erano confinati in casa per non essere uccisi e rischiavano la vita anche nelle abitazioni per i bombardamenti, invece noi in casa almeno siamo più al sicuro dal virus, anche se si sta proprio propagando come una bomba.

Quando penso a quello che sta accadendo in questi giorni mi torna in mente anche la Peste, quella raccontata da Manzoni, anche se sono due malattie che non si somigliano. Come raccontato nei "Promessi sposi", all'epoca c'erano i "lazzaretti", gli ammalati venivano messi in quarantena su isole lontane per evitare ulteriori contagi, anche oggi sentiamo parlare molto di "quarantena" al telegiornale, anche se diversa. Allora i dottori indossavano le famose maschere dal lungo becco, i dottori e gli infermieri di oggi sono protetti da mascherina, tuta, guanti... come un'armatura che ti difende dal virus. Al tempo le persone che uscivano solo per prendere un po' d'acqua per bere potevano essere scambiate per untori che avvelenavano i pozzi e condannate a morte... per

fortuna non siamo ancora arrivati a questi livelli, anche se sono previste condanne penali fino alla reclusione in carcere per chi esce di casa mettendo a rischio la salute pubblica.

La storia sembra si ripeta.

Bisogna però essere ottimisti e affrontare questa emergenza con grande forza, cercando anche qualcosa di buono in questo "isolamento comune". Ci sono infatti alcuni genitori che sono spesso impegnati e che, costretti a rimanere in casa, possono stare di più con i figli, solitamente trascurati a causa del lavoro o di altre attività. Magari li aiutano a fare i compiti, giocano con loro e affrontano questa situazione insieme. Possiamo quindi dire che in questa grande torta a base di panico e paure, c'è una piccolissima fetta di cose positive.

Non resta che sperare che tutto ciò finisca al più presto. So che tutti insieme ce la possiamo fare. L'Italia ora sembra più unita. Ora devo proprio andare.

Giada

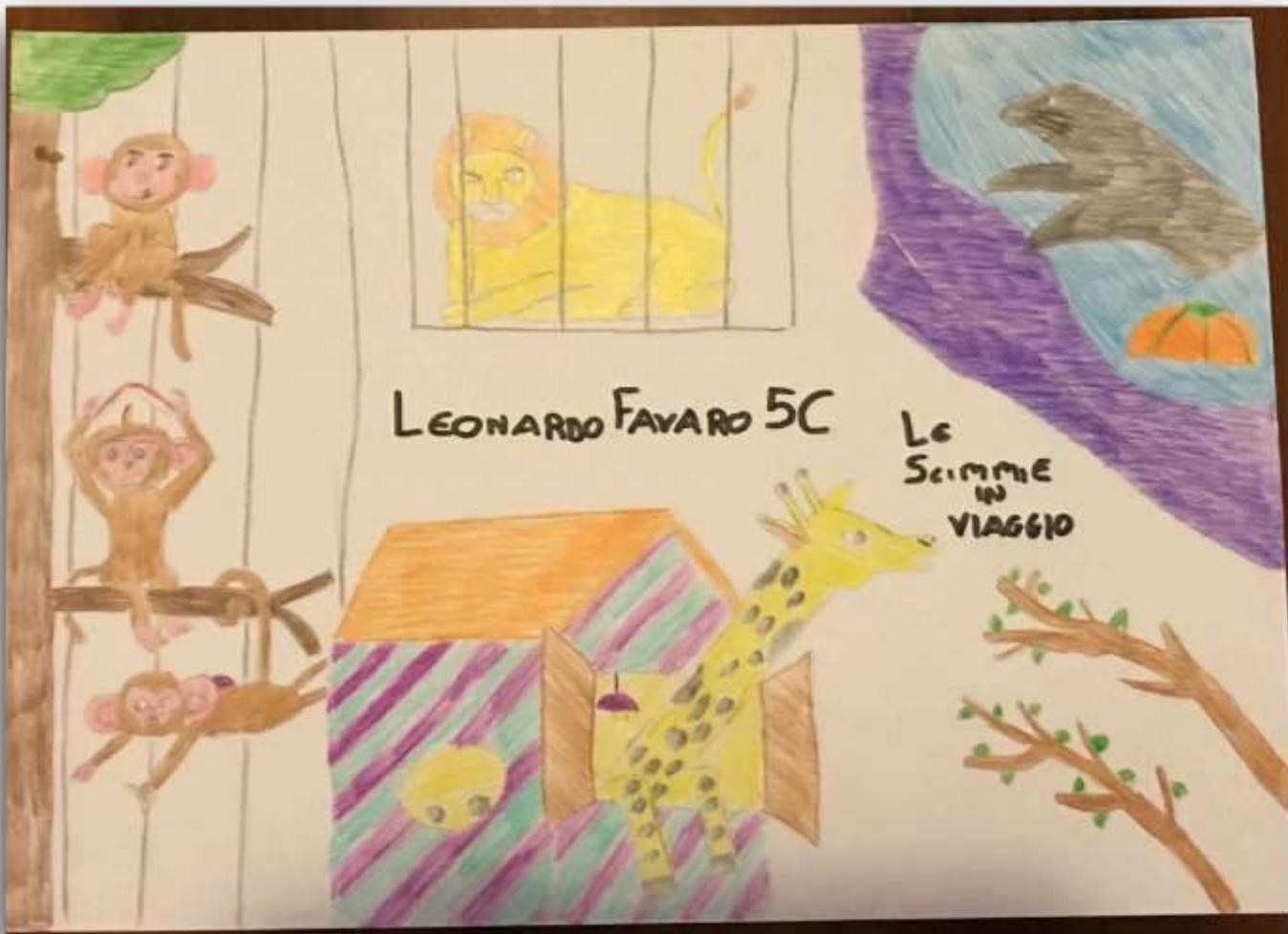


**Giada, classe 3D
secondaria Spallanzani**

#andrà tutto bene 🌈

I nostri disegni
di grandi e piccini...















FAVOLE AL TELEFONO - Il paese senza punta

VIGILE GENTILE →
CHE SORRIDE



→ CAPPELLO SENZA PUNTA

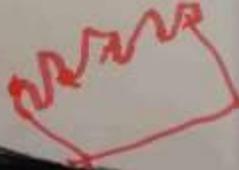
MATTA SENZA PUNTA



ROSA SENZA
SPINE



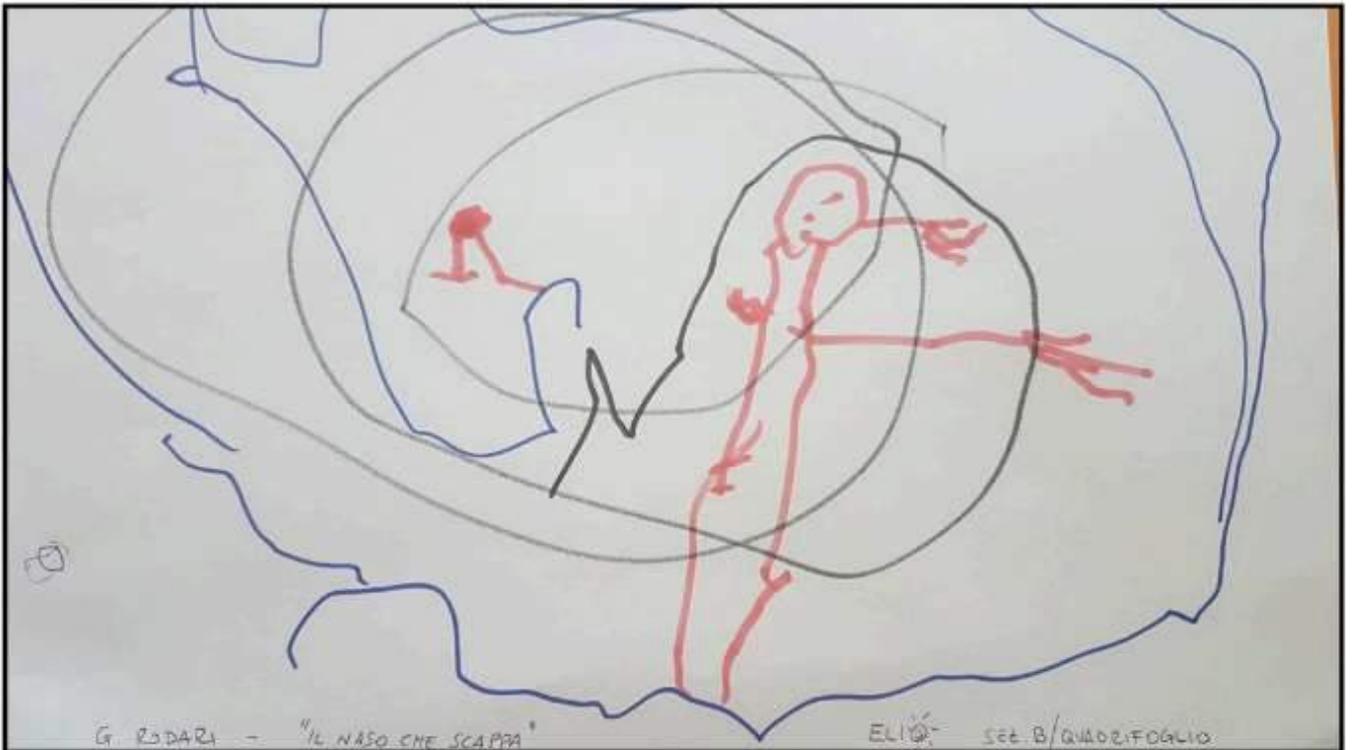
PLANO DI
GIOVANNINO
PERDI GIORNO



← CASA
SENZA
PUNTA



Tommaso 2A Infanzia Quadrifoglio



G. RODARI - "IL NASO CHE SCAPPA"

ELIÒ - SET. B/QUADRIFOGLIO





"LA PASSEGGIATA DI UN DISTRATTO"

ELENA SAVIANE, 3 C, TORINO

HO SCELTO QUESTA TAVOLA PERCHÉ È DIVERTENTE E MI PIACE LA VITA DI GIOVANNINO!

GIOVANNINO PERDIPINO
GLI UOMINI DI ZUCCHERO

ANNA
 5 ANNI
 TORINO





"Il palazzo di gelato"

andrà tutto bene

GIOVANNI



IO



ANNA

NINO

NINA

INVENTIAMO



RISATE



OPPURE

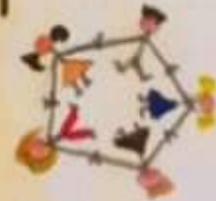
DANZIAMO



ASSIEME

RASSICURANDOCI

INSIEME



ADRIANO [redacted] 5° B.S.M. GORETTI



Alvise, infanzia Quadrifoglio



Andreas Maria classe 4^a LA PIANTA DELLE PANTOFOLE
Scuola Goretta



Alessandro

Alessandro3 C

Tintoretto

**Il palazzo di
gelato di
Rodari**



IL SPIEGNO DELLA STORIA DI GIANNI RODARI
LA PIANTA E LE PANTOFOLE.



Dominic 4C Goretti

DOMINIC



disegno la pianta delle pantofole



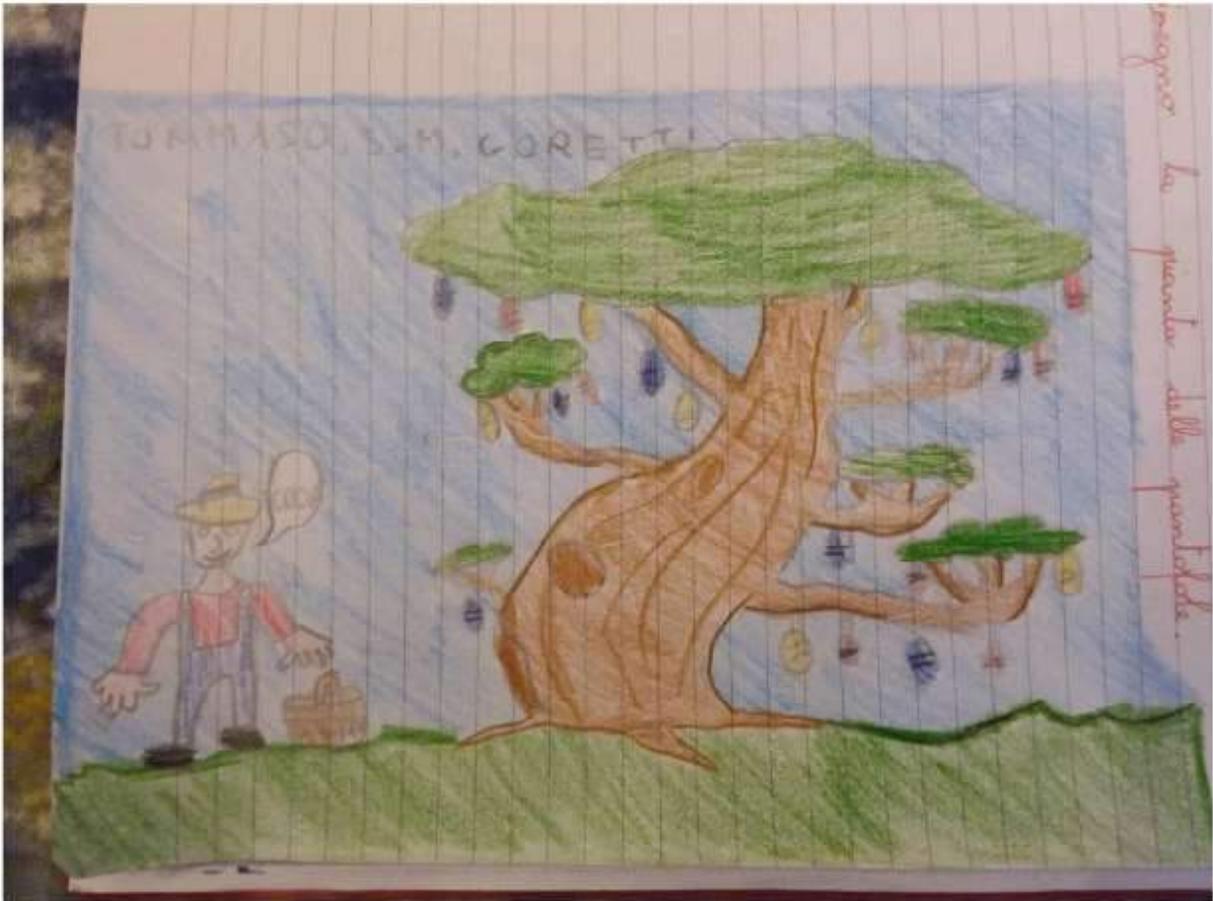
Elettra 4^c





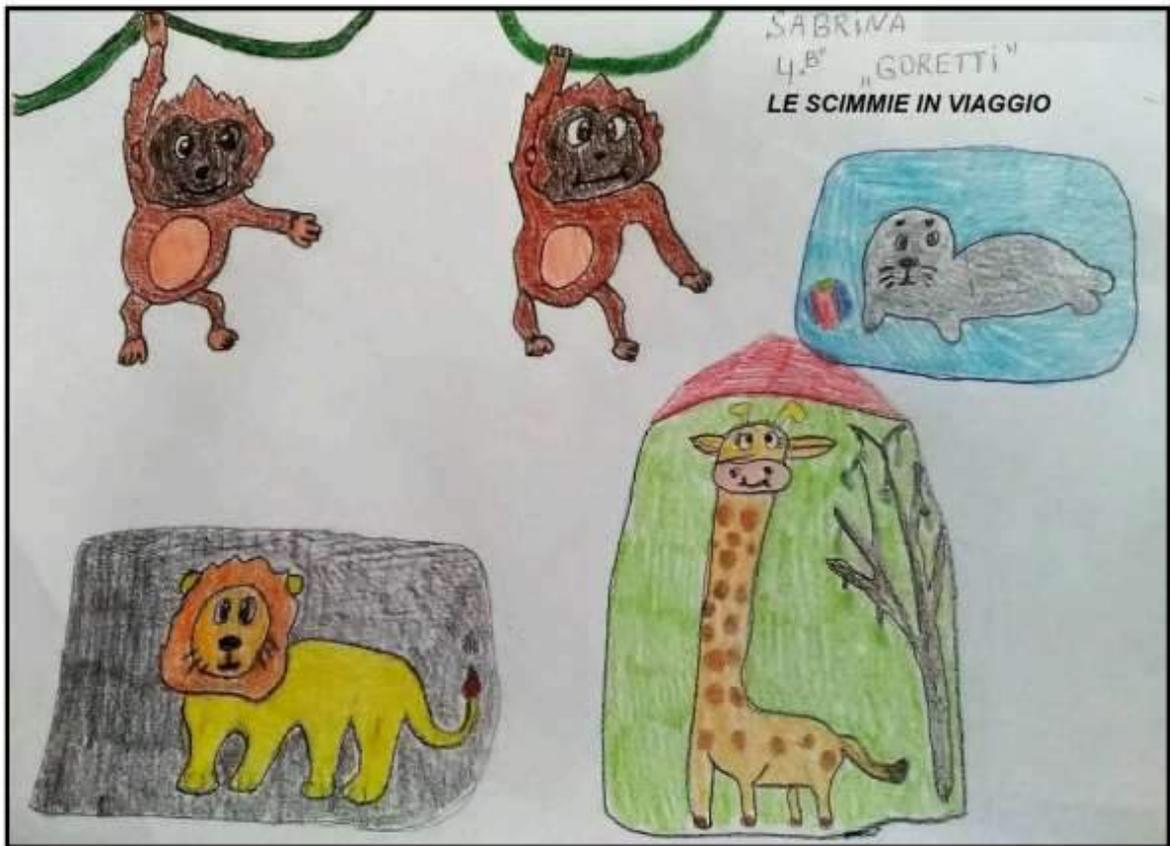
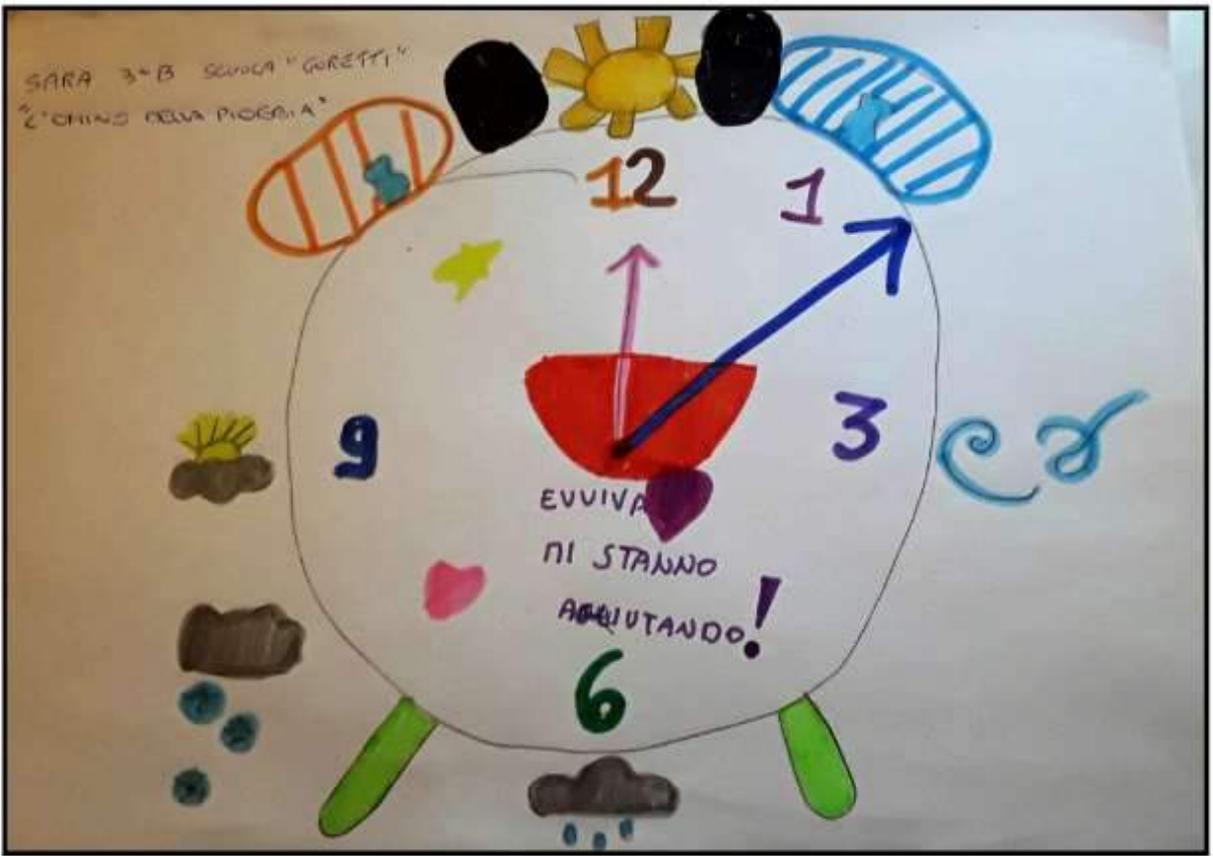
Lorenzo, classe 2E
secondaria Bellini





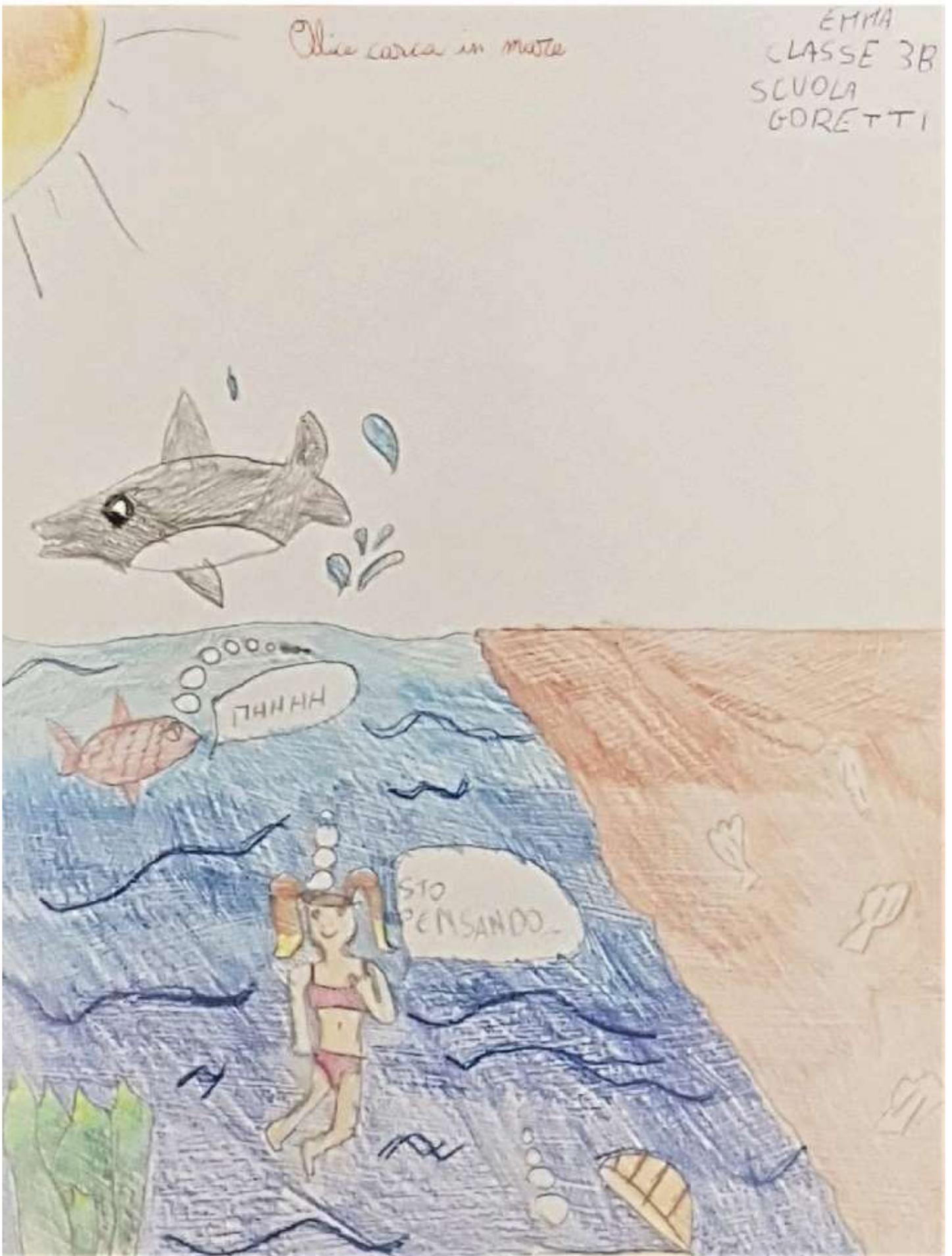
**Tommaso, classe 4C
primaria Goretti**

#andrà tutto bene 🌈



Oliva carica in marte

EMMA
CLASSE 3B
SCUOLA
GORETTI





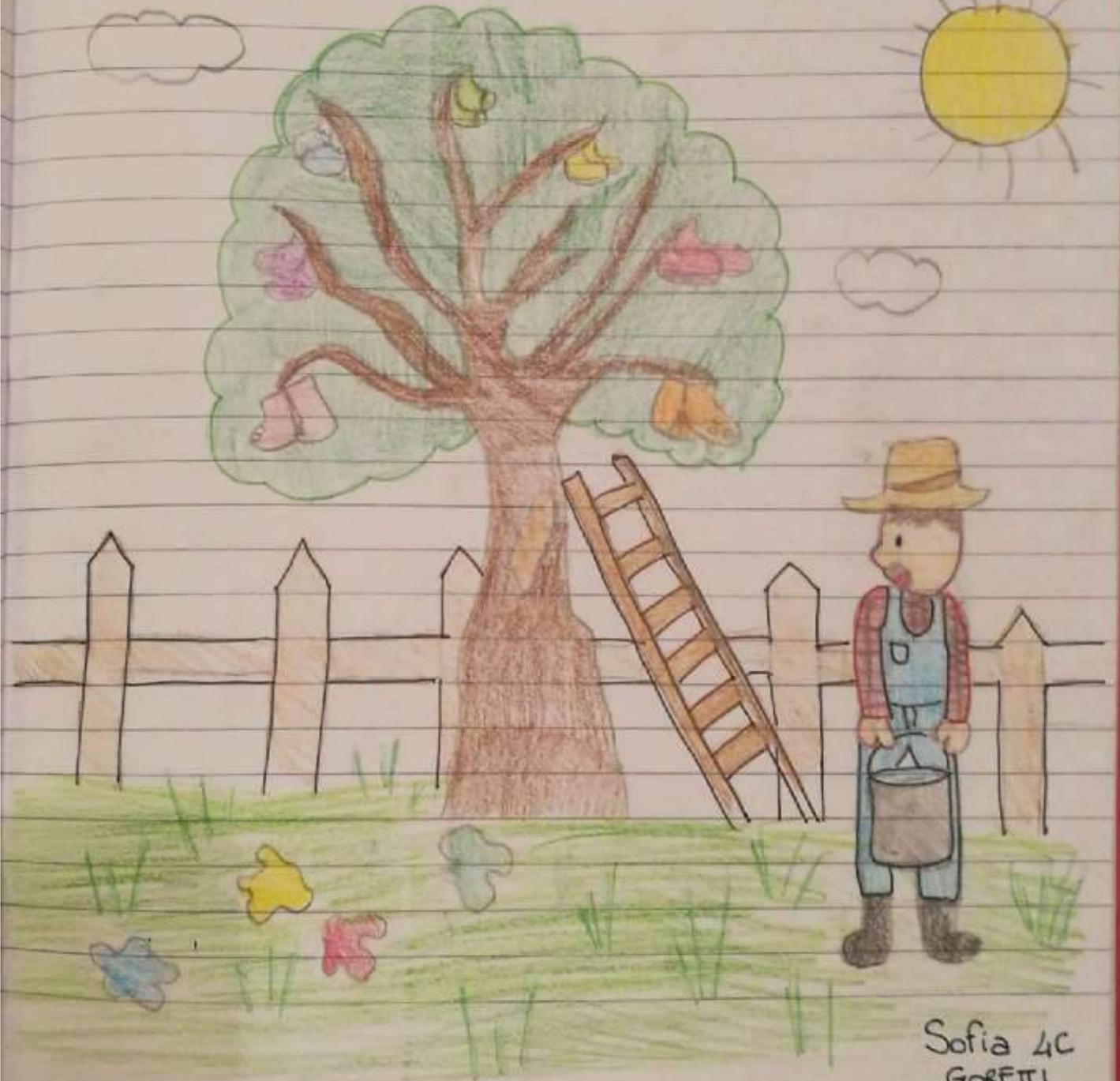
*La guerra delle campane
Riccardo, classe 3C
primaria Tintoretto*



Infanzia Margotti

#andràtuttobene 

L'ALBERO DELLE PANTOFOLE



Sofia 4C
GORETTI



**Samuele, classe 3C
primaria Tintoretto**



**Ludovica, classe 3C
primaria Tintoretto**



IL PALAZZO DI GELATO
JACOPO SEZ-A TARTARUGNE - MARBOTTI



TOMMASO
SEZ-A
MARBOTTI

IL PIANETA
DIECI ECOLATO

